



**il mio  
libro  
di caccia**



A.S.C.





**R E L I G I O N E**



L o scautismo mi chiede di essere una persona robusta sotto

tutti gli aspetti, con una idea chiara degli obiettivi della mia vita ed una buona preparazione per raggiungerli.

Voglio diventare questa persona robusta, decisa, senza paura, per compiere bene la mia missione, per vivere generosamente la mia vita e raggiungere il Paradiso. (Leggere in „Scautismo per Ragazzi" all'inizio della 22a Chiacchierata che cosa racconta B. P. di un antico capo britannico).

E' proprio questo l'obiettivo verso cui sono diretto: il Paradiso, e con me devo portare tanti altri.

Ecco perché è necessario che conosca bene le Verità della Fede ed i mezzi della Grazia, perché senza di essi sarei come un viaggiatore sperduto senza bussola, senza carta topografica e senza viveri.

Voglio procurarmi una solida istruzione religiosa, voglio vivere generosamente in Grazia di Dio per essere una persona che sa veramente il fatto suo e che marcia a testa alta, senza paura di nessuno... nemmeno del diavolo.

Voglio conoscere, amare e servire il Signore con tutte le mie forze; voglio che Gesù sia il migliore dei miei amici. Gesù sarà sempre al mio fianco per aiutarmi, anche nei momenti più difficili: non mi abbandonerà mai!

Se sono caposquadriglia (se non lo sono lo diverrò) voglio sentire questa gioia intensa di portare ; miei squadriglieri con me lungo il cammino della Grazia, insieme a Gesù, tutti uniti in un unico ideale forte, tutti ferocemente decisi a raggiungere

la mèta.

Per questo la squadriglia deve lavorare unita, pregare unita; ognuno degli squadriglieri deve essere di esempio, di incitamento e di aiuto agli altri.

Nessun peso morto!

## LA MIA SQUADRIGLIA

7 scouts  
amici del Signore,  
precisi nei propri doveri,  
con l'anima pura,  
il sorriso aperto,  
la Grazia nel cuore  
ed una voglia matta di fare del bene al prossimo, lanciati "tutti  
per uno, uno per tutti»  
in una magnifica avventura: la propria vita, verso un unico  
obiettivo: il Paradiso.

Nelle mie frequenti uscite in mezzo ai boschi, lungo i fiumi, di fronte ad un tramonto meraviglioso o alla perfezione di un fiore devo saper ringraziare il Creatore che ha voluto quelle cose per la mia gioia.

**« A forza di vivere in stretto contatto con la natura, si comprende sempre più e sempre meglio l'ordine sublime che vi regna ed il Creatore che vi presiede ».**

**« In qualunque situazione difficile non sbaglierete mai se vi porrete la domanda: che cosa avrebbe fatto Gesù al mio posto? Fatelo anche voi, nella misura delle vostre forze ».**

**« Il cristianesimo dello scout è per la vita di tutti i giorni, e non solamente una religione domenicale ».**

**BADEN-POWELL**

" mio migliore Amico

il più buono

il più forte

il più fedele

E' GESU'

Devo conoscere le principali vicende della vita di Gesù. Ne farò uno schema insieme ad un disegno della Palestina con le località interessate (aggiungere altri fogli).



Voglio incollare su questa pagina un'immagine di Gesù che mi piaccia particolarmente per la forza dell'espressione. per lo sguardo penetrante e per la bontà che traspare dai suoi occhi.

E' l'immagine del GRANDE CAPO!

Guarderò spesso questa immagine di Gesù!

E' lui che devo seguire.

E' Lui che devo imitare.

I miei pensieri, le mie parole, i miei atti devono essere  
tutti degni di lui!

## ANNO LITURGICO

La Chiesa rivive durante l'anno gli episodi della vita di Gesù.

### L'ANNO LITURGICO

è diviso in:

2 CICLI che ruotano attorno ai due Misteri principali della redenzione:

Natività (Incarnazione); Resurrezione (Redenzione).

Ognuno di questi due cicli è diviso in 3 tempi:

preparazione;  
festivo;  
dopo festa.



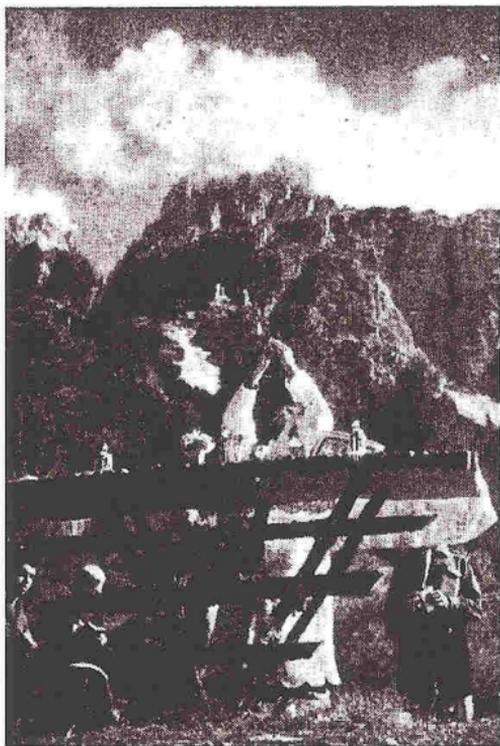
Vi sono poi alcune feste principali o di precetto:  
di Nostro Signore;  
della Madonna;  
dei Santi.

Debbo fare un disegno schematico dell'anno liturgico con l'indicazione:

- del nome dei Cicli e dei Tempi;
- del numero e del nome delle domeniche di cui sono composti;
- delle feste;
- dei colori dei paramenti nelle varie occasioni.

## S. MESSA

"La S. Messa è il Sa-crificio del Sangue e del Corpo di Gesù Cristo, che, sotto le apparenze del Pane e del Vino, si offre dal Sacerdote a Dio sull'al-tare in memoria e rinno-vazione del Sacrificio della Croce» (dal Catechismo).



.1) Spiegazione con mie parole del significato di questa formula tenendo presen-te che ogni parola di essa ha il suo valore.

.2) Un disegno in cui appaiono chiaramente le relazioni che ci sono tra il Sacrifi-cio di Gesù sulla croce e i sacrifici del Vec-chio Testamento, la S. Messa nel Nuovo Testamento.

.3) Uno schema delle varie parti in cui è divisa la S. Messa.

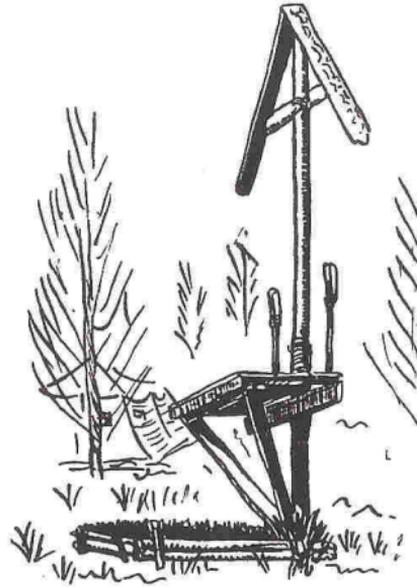
.4) Un disegno di tutti i paramenti e gli oggetti che occor-rono per prepara!e l'altare, con il nome, l'uso e l'ordine cOn cui vanno sistemati.

« 81 modo più conveniente di assistere alla Messa è di of-frirla a Dio in unione col sacerdote, ripensando al sacrificio della Croce, cioè alla Passione e Molte del Signore, e comunicandosi:

Ia .Comunione è unione **REALE** alla Vittima Immolata, ed è perciò la maggior partecipazione al santo Sacrificio".

Ai campi ho costruito o visto tipi  
diversi di altari e di edicole mariane.

li disegnerò su questo mio libro di  
caccia per non dimentircarli.







## PREGHIERA

« E' il mio rapporto  
quotidiano  
con il Grande Capo e  
Amico Gesù! ».



Come scout sono impegnato:

T'

Ogni giorno:

- a recitare bene le preghiere del mattino e della sera (in ginocchio);
- a fare possibilmente una visita a Gesù presente in Chiesa nell'Eucaristia (se voglio bene ad un amico cerco di vederlo ogni giorno!).
- ad avere un pensiero particolar~ per la Mamma del Cielo;
- a fare l'esame di coscienza.

**Ed** inoltre:

- a fare spesso la S. Comunione. Non solo alla domenica, ma possibilmente anche in qualche giorno feriale. Potrei indicare un giorno per la mia squadriglia;
- a confessarmi frequentemente;
- ad avere un padre spirituale fisso e stare ai suoi consigli; -a possedere e saper usare un messalino festivo.

Nella mia vita scout incontro delle belle preghiere (composte in Sq., lette in un libro o insegnate dall' Assistente). Per non dimenticarle e per averle sempre a portata di mano le voglio trascrivere su questo libro.

## ESAME DI COSCIENZA

,

Ognuno di noi ha un difetto predominante

**Anch'io!!! -**

Il nemico cerca sempre il punto più debole per entrare in una fortezza.

Anche il diavolo usa questa tattica.

Unà volta che si sia prodotto un varco, a che servono più le rimanenti mura, anche se potenti?

Se non voglio trovarmi il nemico in casa debbo rinforzare i punti deboli.

Il mio Assistente certamente potrebbe essermi di guida e di aiuto a farlo

Qual'è l'articolo della Legge scout in cui sono più debole?

Tutte le sere facendo l'esame di coscienza voglio soffermarmi in modo particolare su di esso; se durante il giorno l'avrò osservato bene segnerò un + nella casella, altrimenti -(o altri segni particolari).

	1 i 3 4	S'~8910112	31415 &	~18	9~02122	32425 2	728 29 3031
Gennaio							
Febbraio							
Marzo							
Aprile							
Magg'io							
Giugno							
L 11glio							
Ag0StO							
Sette mbre							
Ottobre							
Novembre							
Dcembre							

## GIORNATE DELLO SPIRITO

Quando faccio un'uscita godo ad arrivare su di una cima ove si possa vedere un bel panoramai

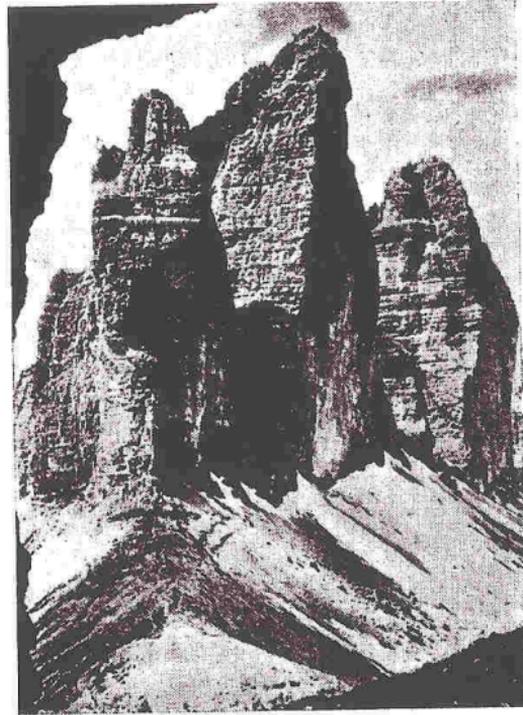
le giornate dello spiri-to servono a scoprire stu-pendi panorami alla mia anima, ma come tutte le cime costano fatica

Non sono certo io uno di quelli che si arrendono di fronte ad una salita!!!

Qui sotto voglio segna-re i propositi che mi Sa-ranno usciti dal cuore du-rante le « giornate dello spirito »

Li firmerò per dimostra-re la mia buona volontàdi seguirli e la lealtà ver-so me stesso.

Così scritti li avrò sem. pre presenti e non li di-menticherò più.



Data . . . . . Località . . . . .

Propositi . . . . .

. . . . .

. . . . .

. . . . .

firma

. . . . .

Data . . . . . Località . . . . .  
Propositi . . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
firma

Data . . . . . Località . . . . .  
Propositi . . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
firma

Data . . . . . Località . . . . .  
Propositi . . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
firma

« Andate e predicate il Vangelo a  
tutte le creature »



Quanti sono i Cristiani e quanti i Cattolici in tutto. il mon-do ed in quale proporzione con il totale degli abitanti e con le altre religioni?

Potrei fare uno schema proporzionato per meglio rendermi conto della situazione.

E "tra i « Cattolici» quanti sono quelli che vivono uniti a Gesù = IN GRAZIA?

Ed io che cosa faccio?

Sono uno di quelli che guardano la situazione senza muo-versi, oppure mi sforzo di migliorarla con la preghiera, con il lavoro e con il sacrificio?

.Ci sono tanti ragazzi attorno a me che non vivono in Grazia.

Se io sono uno « di Gesù» debbo sentire l'entusiasmo di conquistarli a Gesù.

Che cosa' faccio perché lo scoutismo possa aiutare anche loro a diventare " di Gesù»?

Il mio buon esempio ha la forza di farli riflettere e di muoverli verso Gesù?

*(incollare qui una foto del S. 'Padre)*

E' IL RAPPRESENTANTE (vicario) VISIBILE DI GESU' SULLA TERRA! Debbo  
AMARE ed UBBIDIRE sempre il PAPA e PREGARE per IU11

## LA MIA DIOCESI

Il Santo Patrono. .  
(in un foglietto a parte la storia)

Il mio Vescovo si chiama

la diocesi conta N. ..anime.

la diocesi conta N. .parrocchie.

la diocesi conta N. ..sacerdoti.



lo stemma del mio Vescovo

:1 Vescovo è un successore degli Apostoli, governa la Dio-cesi ed è Capo dei fedeli che sono in essa e maestro e custode delle loro anime.

Al mio Vescovo devo UBBIDIENZA ed AMORE.

## LA MIA PARROCCHIA



Indirizzo

.N. ...tel.

Comune

..., Provincia.

Estensione kmq.

(in un foglio a parte la pianta topografica)

Numero degli abitanti "

Quanti frequentano la S. Messa festiva

Quanti frequentano i Sacramenti

Quanti sono i ragazzi dagli 8 ai 16 anni

Il mio Parroco si chiama

gli altri sacerdoti della Parrocchia.

Le Associazioni Cattoliche maschili della Parrocchia sono

Il Santo Patrono della Parrocchia è .  
data della festa

.la Chiesa è suddivisa in Diocesi e Parrocchie  
Il progresso della santità della Chiesa dipende dal buon lavoro delle Parrocchie.  
la mia Parrocchia è il centro della vita cristiana organizzata nella mia zona.  
Alla mia Parrocchia devo dare tutta l'opera e l'aiuto che posso per il suo buon funzionamento.

   —  —  —  
In foglietti a parte;

- storia del Santo patrono;
- usanze speciali per la sua festa;
- episodi storici sulla sua devozione in Parrocchia.

## LA CHIESA PARROCCHIALE

*(foto)*

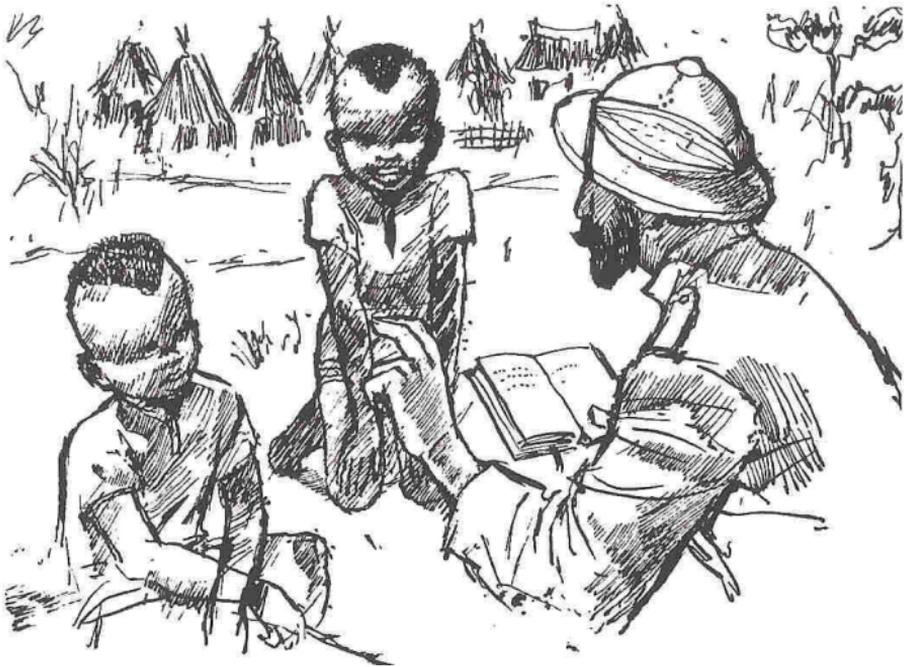
In fogli a parte:

-disegni e piante; -stile ed opere d'arte; -storia, ecc.

I missionari sono gli uomini di frontiera della Chiesa.

Tipi decisi che hanno saputo dire 'c Sì " in tut. to al Signore, accettando qualsiasi difficoltà pur di portare la Sua parola e la Sua Grazia in fune le regione del Mondo.

La loro è una generosa ed appassionante im-presa.



## LE MISSIONI

.1) Ho mai pensato quali possono essere i punti di contatto tra lo spirito scout e l'ideale missionario?

Proverò a sintetizzarli (in un foglio separato)

.2) leggo almeno una rivista missionaria?

**Quale? ..**

Ce ne sono molte interessanti, anche per ragazzi ed in esse potrei trovare degli ottimi spunti per le mie attività scout.







L'amore e l'aiuto della Mamma del Cielo non mi mancheran. no mai! So recitare la preghiera a lei tanto cara: Il Rosario?

## L'ESEMPIO

In Paradiso ci sono tanti ragazzi della mia età.  
Leggendo la loro vita posso scoprire la « pista » che li ha condotti in Cielo.  
Per ricordarmi il loro esempio ne segnerò gli episodi principali.



S. Tarcisio

S. Pancrazio

S. Domenico Savio

I Martiri dell'Uganda José

Sanchez del Rio

Tommaso de la Mora

Ezechiele Gomez e tutti gli  
altri Martiri del Messico, ecc.

Debbo segnare anche gli episodi della vita di:

S. Giorgio -patrono di tutti gli Scouts;

S. Francesco -patrono dei lupetti;

il mio Santo Protettore (quello di cui porto il nome).



In questi fogli sono accennate solo alcune del-e cose che devo sapere e fare per essere uno scout in gamba.

I foglietti dovranno aumentare a documenta-zione del lavoro da me fatto per approfondire ed rrobustire la mia Fede.

Molto materiale mi verrà fornito dalle istru-zioni religiose del mio Assistente ecclesiastico (*che* potrei tradurre in schede), altro da quanto saprò eggere ed ascoltare.

Uno scout è un buon osservatore: io non deb-bo perdere nessun particolare che mi aiuti a meglio percorrere la strada del Cielo in piena amicizia con Gesù.







**PRONTO SOCCORSO**





## 2 -pronto soccorso

---

La « Legge Scout» mi impegna ad essere sempre pronto a servire il prossimo. Uno dei campi in cui questo servizio può essere esplicato è quello del PRONTO SOCCORSO; devo quindi acquistare una certa competenza per poter agire in modo efficiente.

-Prima di apprendere delle nozioni devo tener ben presenti alcuni principi:

-Non perdere mai la testa; essere calmo in qualunque circostanza

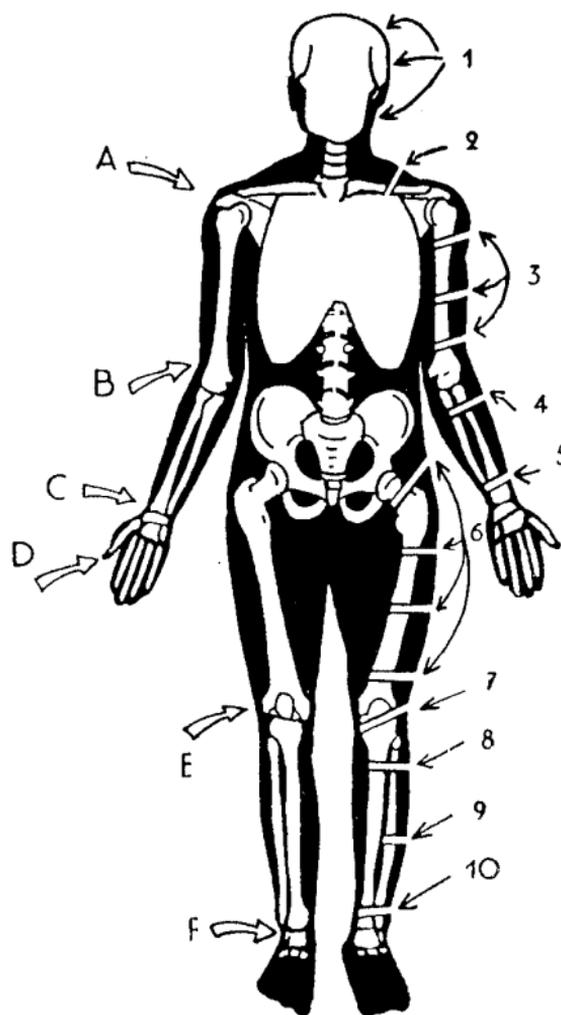
-Agire con metodo, ricordando che non sono un medico e che a un medico dovrò rivolgermi per qualsiasi difficoltà

-Avere sempre le mani pulite; prima di accostarmi ad una persona da curare farò abbondante uso di sapone acqua e spazzolino per unghie.



## LO SCHELETRO

Ecco un disegno schematico dello scheletro umano, con l'indicazione dei punti ove sono più facili le fratture e le lussazioni. Le didascalie sono lasciate in bianco perché io possa completarle con i nomi relativi e così sia facilitato a ricordarli.



### LUSSAZIONI

- A .....  
 B .....  
 C .....  
 D .....  
 E .....  
 F .....

### FRATTURE

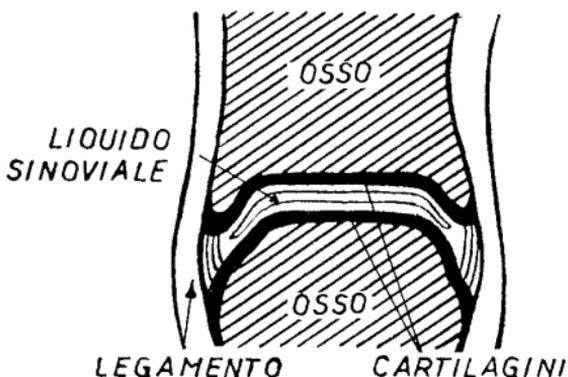
- 1 .....  
 2 .....  
 3 .....  
 4 .....  
 5 .....  
 6 .....  
 7 .....  
 8 .....  
 9 .....  
 10 .....

-le ossa sono in rapporto fra di loro per mezzo di articolazioni che a seconda del tipo permettono una mobilità maggiore o minore;

-le articolazioni sono costituite da cuscinetti fraposti alle due superfici di contatto dell'osso e da cordoni fibrosi ( legamenti ) che uniscono un osso all'altro;

-quando per un movimento brusco o per altra ragione le superfici articolari delle ossa perdono contatto fra di loro si ha una **distorsione** se la perdita di contatto è momentanea, una **lussazione** se la perdita di contatto è invece permanente;

-sia alla distorsione che alla lussazione si accompagnano generalmente rotture di legamenti e di piccoli vasi sanguigni; a questo è dovuto il gonfiore della parte lesa.



## DISTORSIONI

### casi lievi

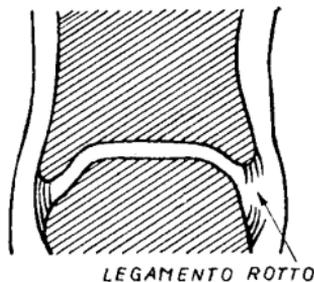
- nelle prime 24 ore immobilizzazione e impacchi freddi per impedire l'aumento del gonfiore;
- in seguito impacchi caldi per favorire il riassorbimento.

### casi gravi

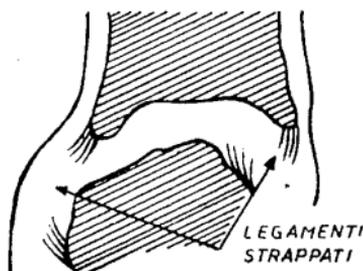
- immobilizzazione, impacchi freddi e chiamare il medico.

## LUSSAZIONI

- in qualunque caso immobilizzare la parte lesa e chiamare un medico.



Schema di una distorsione



Schema di una lussazione

## INDIRIZZI UTILI

Medico più vicino alla sede:

dott. . . . .  
via . . . . . , tel. . . . .

Medico di Riparto:

dott. . . . .  
via . . . . . , tel. . . . .

Croce Rossa: . . . . .

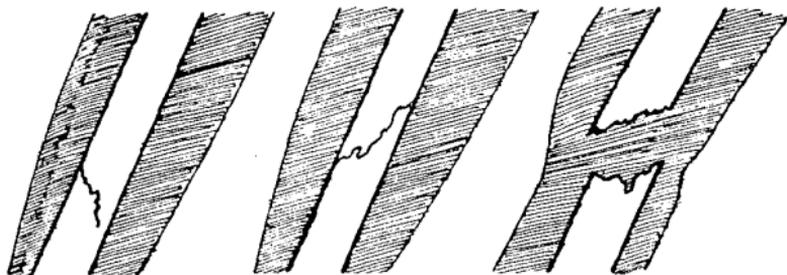
Farmacia: . . . . .

## FRA TTURE

-le fratture possono essere di tre tipi: incomplete - complete -esposte;

-nei primi due casi si immobilizza l'arto e si ricorre al medico;

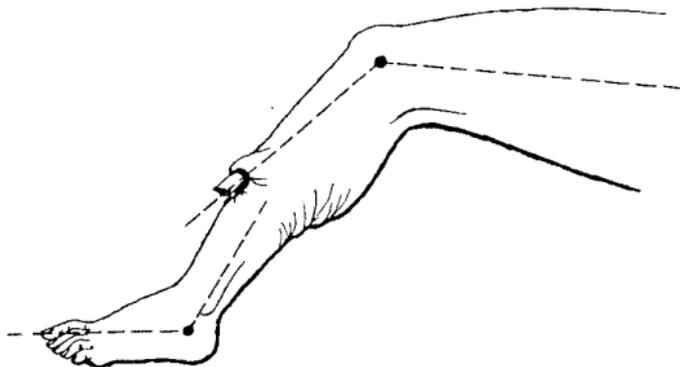
-nel terzo caso prima di immobilizzare l'osso bisogna disinfettare la lesione, non con cotone idrofilo che potrebbe lasciare dei filamenti ma con garza imbevuta di SOLUZIONE FISIOLOGICA (la si acquista in fiale o la si può p,eparare con un cucchiaino di sale in un litro d'acqua bollita) e, natu-ralmente, proteggerla con un bendaggio.



Incrinatura

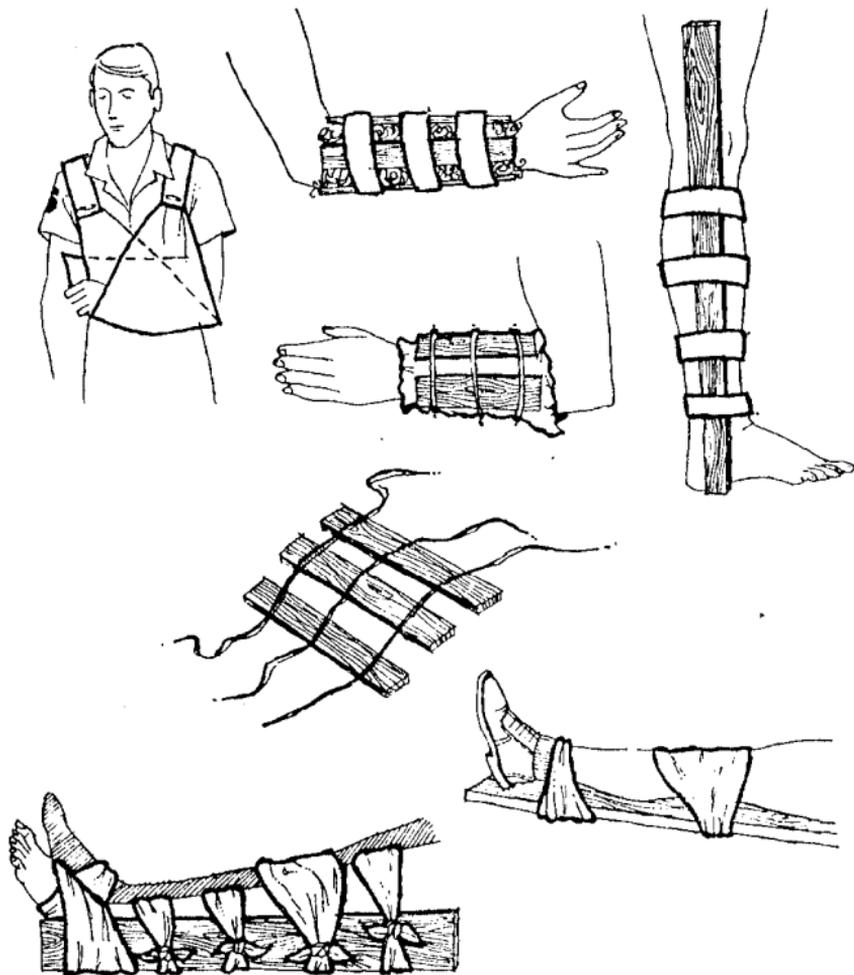
Frattura

Frattura con spostamento



Frattura esposta

-vi sono vari metodi di fortuna per immobilizzare le fratture; ne ho mai sperimentato qualcuno?

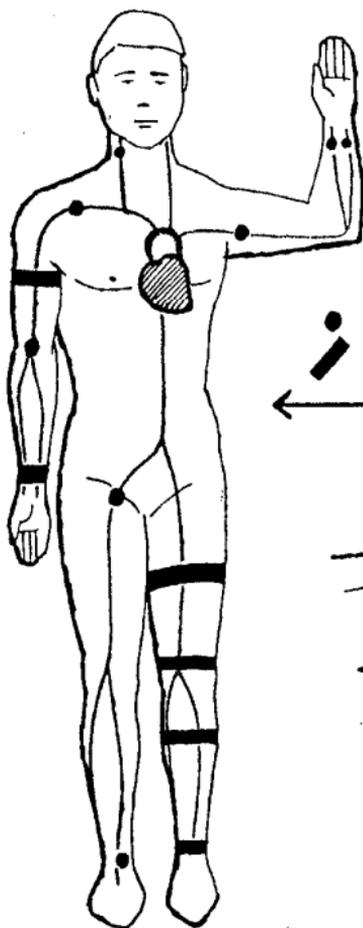


tipo

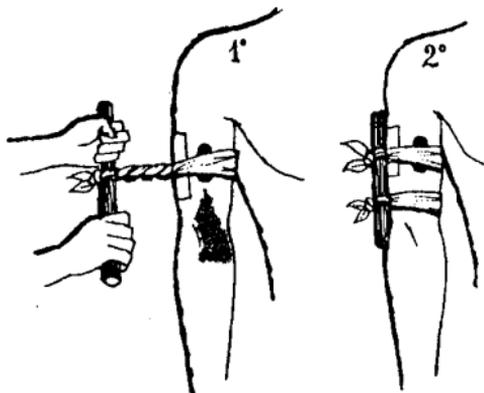
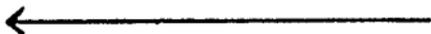
data



# EMORRAGIA



● punti di compressione  
▬ applicazione del laccio



# TORCHIETTO

## EMORRAGIE

-per EMORRAGIA si intende la fuoriuscita di sangue da l'n vaso ("arteria" se porta il sangue dal cuore alla periferia, "vena" se porta il sangue dalla periferia al cuore);  
 -per distinguere una emorragia venosa da una arteriosa bisogna tenere presenti questi segni distintivi:

+ emorragia arteriosa: il sangue esce a fiotti sincroni col polso colore; rosso vivo

+ emorragia venosa: il sangue fluisce lentamente; il colore è rosso scuro

-se l'emorragia è di una certa importanza bisogna arrestarla immediatamente con la pressione riservandosi poi di applicare un torcietto o un laccio emostatico;

-nelle emorragie arteriose la pressione deve essere applicata a monte della ferita, cioè fra la ferita e il cuore; nelle emorragie venose la pressione sarà invece applicata a valle della ferita;

-un torcietto può essere fabbricato anche con mezzi ai fortuna; va applicato comunque per un periodo non molto lungo (si deve segnare sull'arto a matita l'ora esatta dell'applicazione; allentare di tanto in tanto il laccio; chiamare il medico d'urgenza);

-quanto tempo mi occorrerebbe se dovessi approntare immediatamente un torcietto con il materiale che mi trovo intorno?

data	località	materiale	tempo impiegato

-disegnerò uno schema dell'apparato circolatorio colorando in rosso il sistema arterioso e in blu il sistema venoso.

Ricordo ciò che debbo fare in caso di lesioni della pelle:

### **Contusioni**

-impacchi di acqua vegeto-minerale (controindicata nel caso di ferite lacero-contuse) o di tintura d'Arnica, o d'acqua salata fredda, ecc.

-proteggere la parte;

**Ematoma** (raccolta di sangue sotto la pelle)

-modica compressione iniziale;

-impacchi freddi come per le contusioni;

-proteggere la parte.

### **Ferite**

-farle sanguinare abbondantemente;

-disinfettare con alcool o tintura di Jodio i margini e

le parti circostanti (in mancanza di altro disinfettante ci si può servire di acqua bollita con aggiunta di sale nella proporzione di un cucchiaino per litro d'acqua);

-proteggere con garza, ovatta e bendaggio;

-in casi di ferite profonde o sporche di terriccio avvisare il medico per eventuale iniezione antitetanica.



## MA TERIALE DI PRONTO SOCCORSO

-E' opportuno che abbia sempre con me un astuccio di pronto soccorso con il materiale essenziale.

-Lo controllerò periodicamente per vedere che tutto sia in ordine.

-Il mio astuccio personale di P.S. contiene:

### MATERIALE

-----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----

### USO

-----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----  
 -----

Controllata ed approvata dal Capo

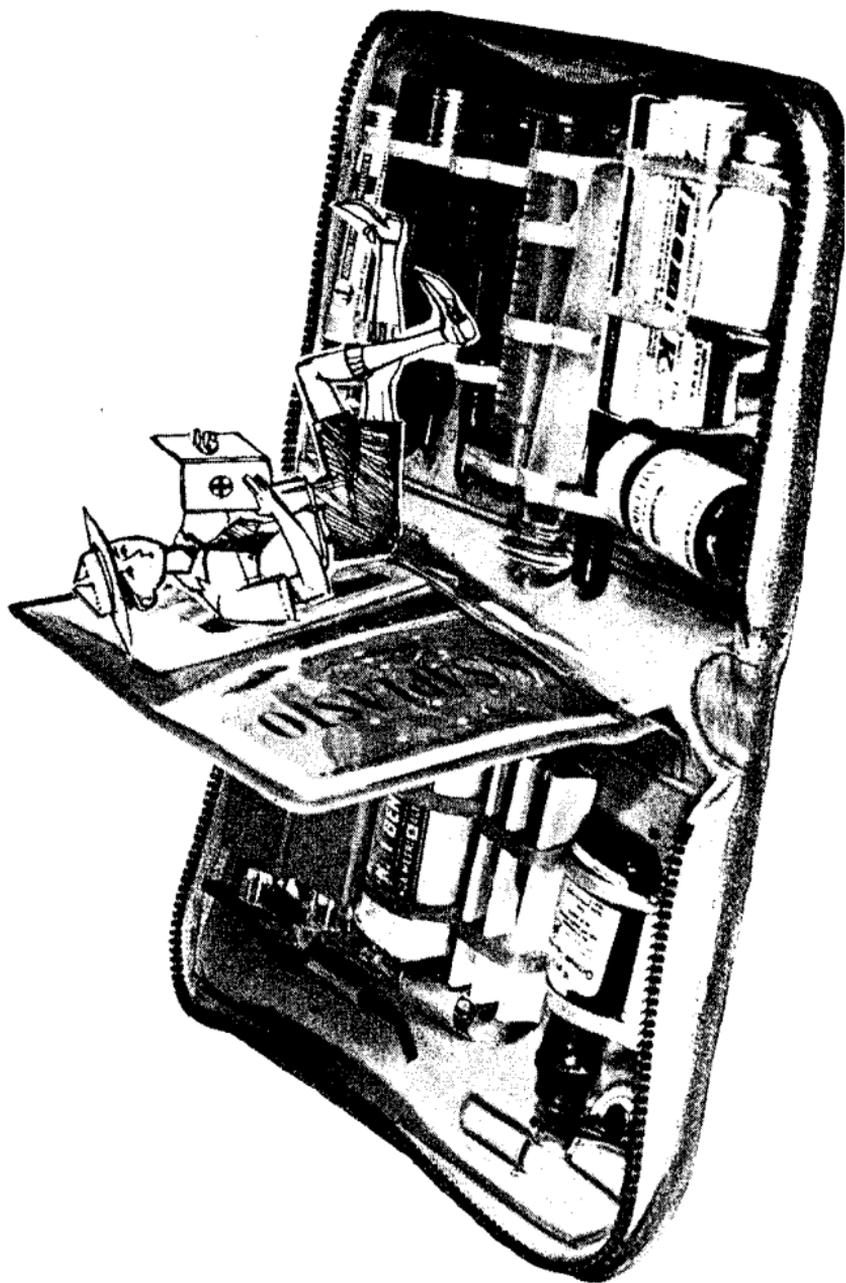
data . . . . .	firma . . . . .
data . . . . .	firma . . . . .
data . . . . .	firma . . . . .
data . . . . .	firma . . . . .

### CASSETTA DI P.S. DI SQUADRIGLIA

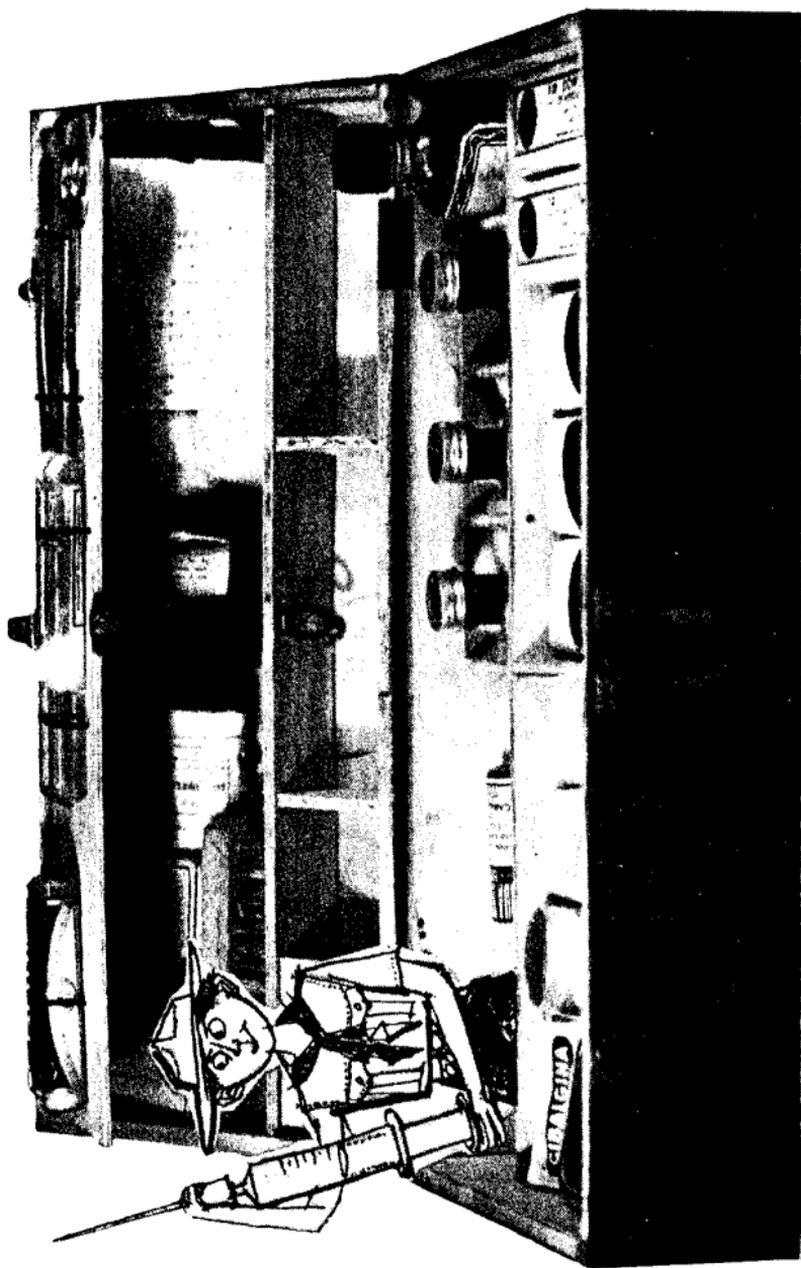
--Naturalmente per le uscite più impegnative e per i campi di Squadriglia occorrerà la cassetta di Pronto Soccorso di Squadriglia, che contiene un materiale ben più vasto.

-In un foglio aggiunto trascriverò un elenco del materiale necessario per la Cassetta di Squadriglia che mi è stato consigliato dal Medico di Riparto o da qualche altro medico.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO DI SQUADRIGLIA



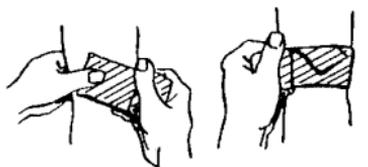
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO DI RIPARTO



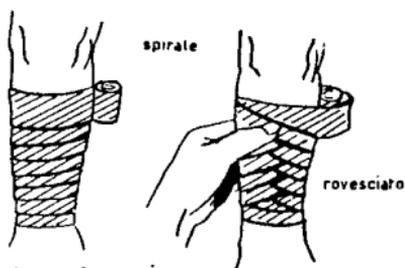
## FASCIATURA CON BENDA TRIANGOLARE



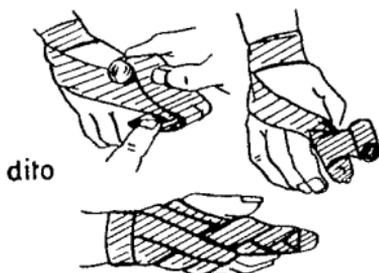
## FASCIATURA CON BENDE



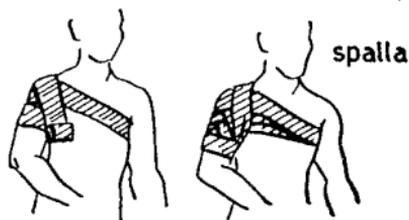
come iniziare un bendaggio



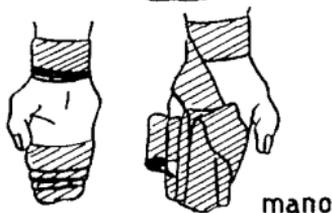
gamba o braccio



dito



spalla



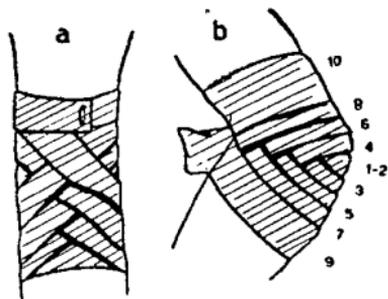
mano

ginocchio

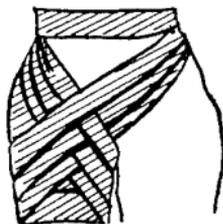


calcagno

piede



inguine



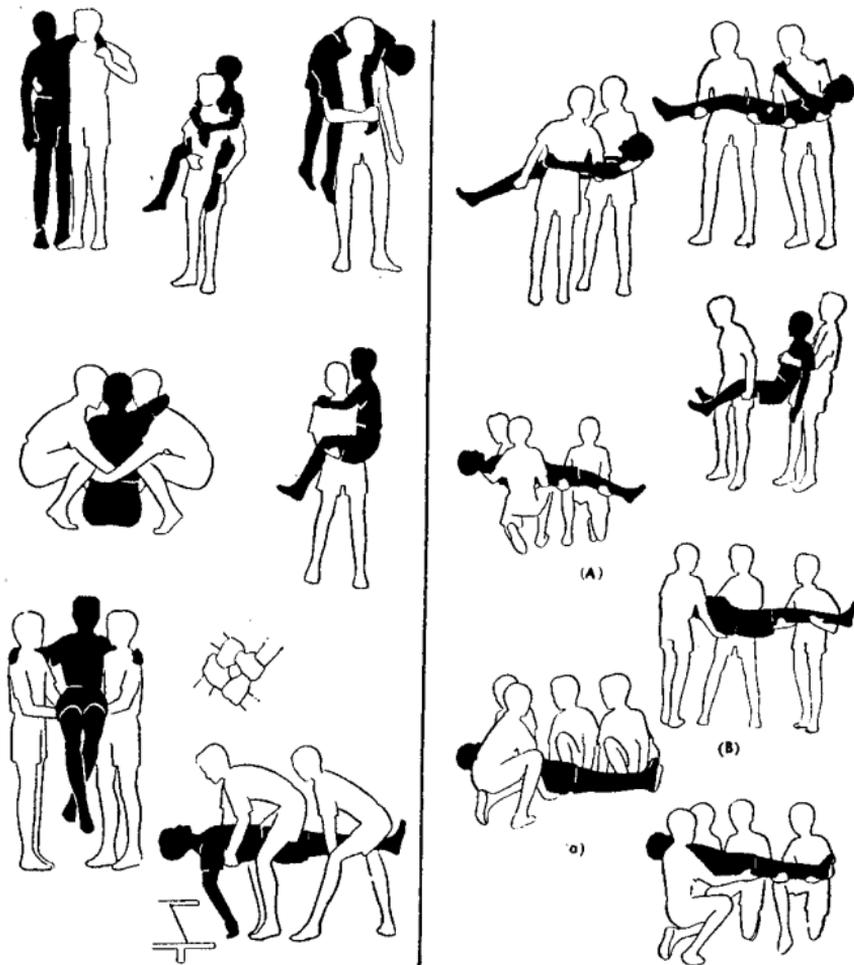
## TRASPORTO FERITI

In molte occasioni può capitare di dover trasportare dei feriti:

-questi possono venire trasportati a braccia, da una o più persone;

-oppure per mezzo di barelle.

Ecco degli esempi di trasporto a braccia:



Mi sono esercitato provandoli tutti?

*pronto soccorso -17*

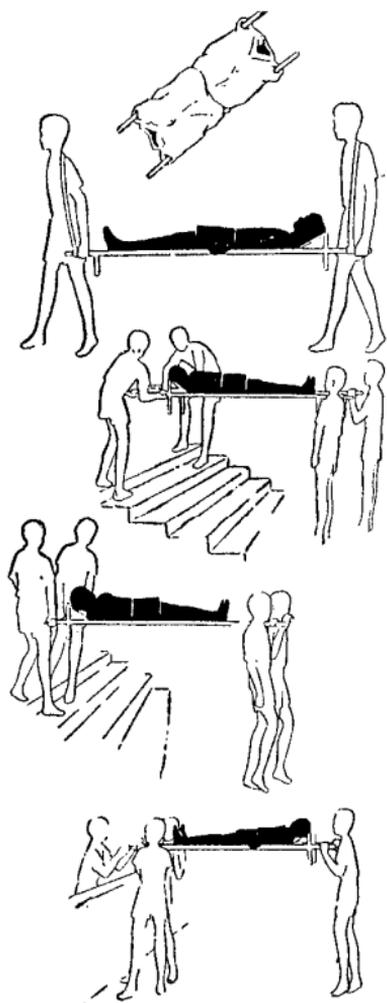
-le barelle si possono anche fabbricare con mezzi di fortuna ad esempio:  
due bastoni con due camiciotti infilati oppure:

-per il trasporto con barella devo tener presenti questi accorgimenti:

- \* tenere la barella del tutto orizzontale;
- \* camminare lentamente e non al passo;

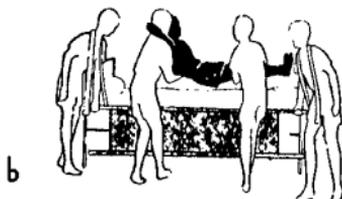
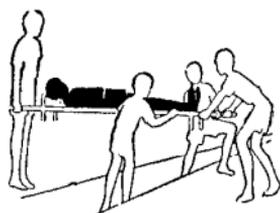
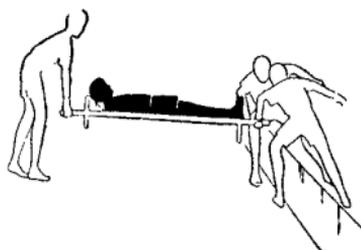
## 18 -pronto soccorso

Queste figure mi danno un esempio di come superare alcune difficoltà nel trasporto con una barella.



### DALL'ALTO

- notare le bretelle dei portatori;
- idem;
- salire una scala;
- scendere una scala.:
- superare un ostacolo (muro-siepe):



- superare un fosso;
- scaricare un barellato a
- scaricare un barellato b

**TROPPO CALDO****USTIONI****TROPPO FREDDO****CONGELAMENTI**

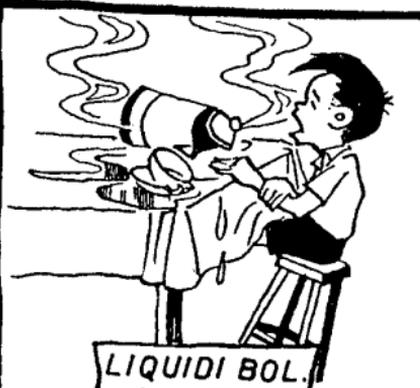
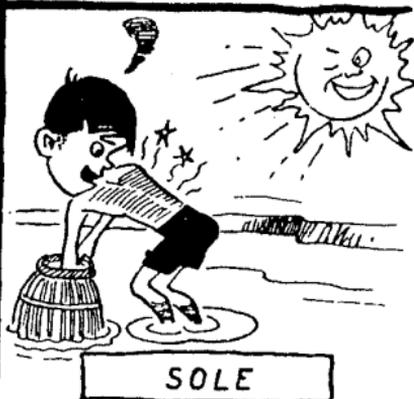
I grado	Sintomi: arrossamento e leggero gonfiore. Terapia: spalmare vasellina borica e proteggere con bendaggio.	Arrossamento, pelle violacea. Fare massaggi delicati; portare in ambiente caldo ma non eccessivamente; bendaggio protettivo.
II grado	Formazione di vescicole contenenti liquido. Non rompere le vescicole, spalmare pomate al cloramfenicolo, proteggere con bendaggio; chiamare il medico.	Vescicole contenenti anche sangue. Usare le apposite pomate; bendaggio.
III grado	Carbonizzazione dei tessuti. Non staccare gli abiti rimasti eventualmente attaccati alla zona; proteggere con bendaggio leggero; chiamare il medico.	Cancrena. Proteggere la parte, e chiamare il medico.

**VESCICHE**

Si producono soprattutto nelle mani (uso dell'accetta) e nei piedi (cammino con scarpe o... piedi non adatti).

La pelle intatta che copre una vescica è la migliore protezione contro le infezioni. Tuttavia se vi sembra che la vescica stia per rompersi, lavate con acqua e sapone la vescica stessa e la pelle circostante. Disinfettate con una soluzione di tintura di iodio al due per cento (o con un altro **leggero** disinfettante). Pungete la vescica vicino al margine con un ago sterilizzato sulla fiamma di un fiammifero e quindi ripulito con una garza sterile. Premere leggermente la vescica per spremere il liqui-

# CAUSE DI USTIONI



do, poi coprite con una medicazione sterile. Se la vescica si è già aperta spontaneamente, lavate leggermente la zona con acqua e sapone e poi proteggetela applicandovi sopra una medicazione sterile.

## AVVELENAMENTI

\* Sempre, in ogni caso, per prima cosa chiamare il medico.

-Avvelenamento da acidi; generalmente si trovano gravi scottature della bocca, gola, esofago e stomaco. Bisogna somministrare sostanze capaci d'incorporare il veleno, come chiare d'uovo (3 o 4 sbattute in un litro d'acqua) latte, olio d'oliva ecc. e di neutralizzarlo chimicamente (per esempio magnesia usata nella quantità di 75 grammi in mezzo litro d'acqua). Evitare di procurare il vomito.

-Avvelenamento da alcali (ammoniaca, soda, potassa caustica ecc.); somministrare acqua acidula (un paio di cucchiaini di aceto di vino in un bicchiere d'acqua oppure succo di limone), latte, acqua albuminosa, latte di magnesia (un cucchiaino di magnesia calcinata in un bicchiere d'acqua).

I contravveleni non devono mai essere troppo concentrati. Evitare di procurare il vomito.

-Avvelenamento per funghi; provocare il vomito; somministrare un energico purgante oleoso (olio di ricino). Preparare per la lavanda gastrica e per iniezioni eccitanti se si presenta uno stato depressivo. Riscaldare l'addome.



**-Avvelenamento per alimenti guasti;**

Può essere causato da carni di maiale, di bue, di pesce, specie se in scatola, e da formaggi, specialmente quelli molli.

I sintomi sono: dolori di stomaco., nausea, vomiti e diarrea, dolori di testa, sonnolenza e vertigini.

Procurare il vomito e somministrare purgante; in caso di debolezza dare caffè forte amaro, fare iniezioni di caffeina.

Altri avvelenamenti: .....

.....

.....

.....

.....

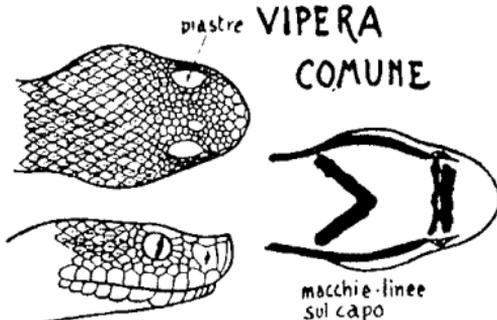
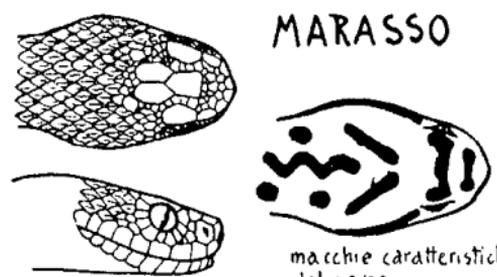
**MORSO DI VIPERA**

Innanzitutto, senza perdere la calma, si tratta di vedere se la colpevole è proprio una vipera, che è piccola, di colore rosso-bruno, con la testa triangolare. Comprimere) vasi fra il cuore e la ferita, con un laccio emostatico o un torchietto. Far san-guinare, disinfettare, applicare impacchi umidi. Chiamando il medico devo ricordarmi di chiedergli di portare con sé il siero antivipera, se la cassetta di medicazione ne è sprovvista.

data di scadenza del siero antivipera in dotazione  
alla mia Squadriglia

--	--

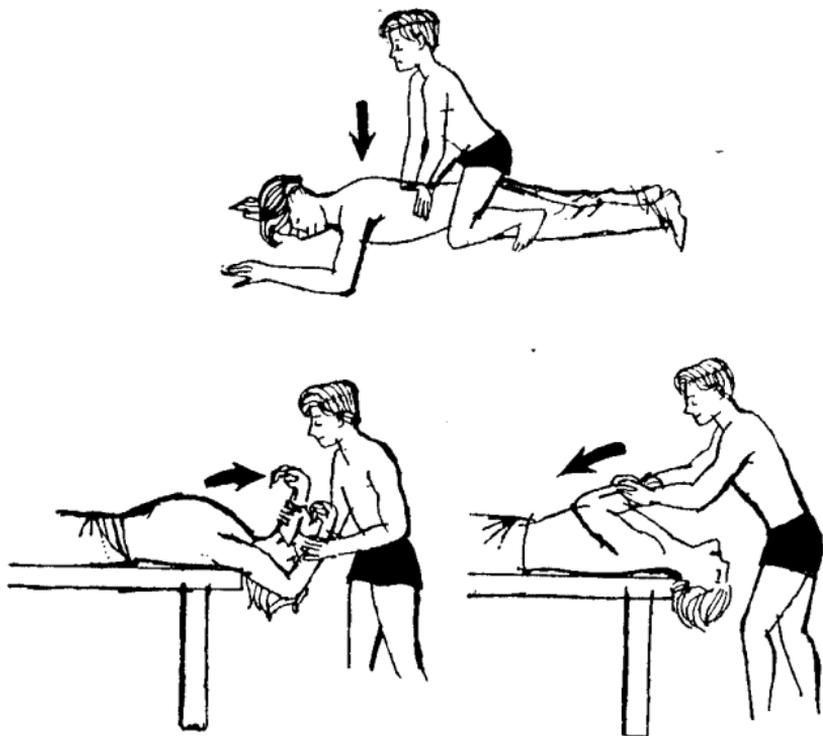
## ATTENTI ALLE VIPERE

 <p>piastre</p> <p><b>VIPERA COMUNE</b></p> <p>macchie-linee sul capo</p>	<p>Testa triangolare Lunghezza 60-65 cm Colore cinereo rugginoso brunastro</p> <p>Torpida lenta caratteri notturni Se non molestata non assale l'uomo</p> <p>Luoghi aridi sassosi boscosi margini prati Vene sono numerose varietà</p>
 <p><b>MARASSO</b></p> <p>macchie caratteristiche del capo</p>	<p>Testa più ovale e meno schacciata Lunghezza 60-65-70 cm Colore: grigiogiallastro brunccio nero</p> <p>Lenta notturna Indole malvagia molto irritabile. Pronta al morso</p> <p>(come sopra per i luoghi ove abita)</p>
 <p><b>VIPERA DELL'ORSINI</b></p>	<p>Testa ovale, più piccola Lunghezza: 45-50 cm Colore bruno-grigio</p> <p>Versante orientale del Gran Sasso Isola Veglia nell'Istria</p>
 <p><b>VIPERA DAL CORNO</b></p>	<p>Testa triangolare con corno nasale Lunghezza 55-60-70 cm Più velenosa. Torpida e Tranquilla Bellunese Friuli Trentino Istria Trieste - Fiume</p>

## RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

-A chi si applica: a persone che non riescono a respirare da sole perché annegate, o rimaste sepolte, o per altre ragioni.

-Sono qui accennati due metodi di respirazione artificiale, il metodo Schaeffer ed il metodo di Sylvester. Naturalmente per impararli bene bisogna farseli insegnare da un tecnico.



..~ Conosco altri metodi? Aggiungerò alcune pagine per illustrarli.

--Praticando la respirazione artificiale è molto importante che tenga sempre un ritmo costante, pari a circa 16 movimenti al minuto; e che sia in una posizione ben comoda: infatti potrà facilmente darsi che debba continuare a praticarla per alcune ore.

## L'INIEZIONE



Occorre una siringa ed un ago adatto che debbono essere bene sterilizzati per ebollizione. Si innesti poi l'ago alla siringa, facendo attenzione di non inquinare il materiale toccandolo inopportuno con le dita, come spesso si vede fare; occorre prendere l'ago per il cono ed il pistone per l'espansione superiore evitando di toccare tutto ciò che viene a contatto sia col paziente sia col liquido da iniettare.

Aperta la fialetta contenente il medicamento, se ne aspira il contenuto. Quando si tratti di soluzioni oleose converrà aspirare direttamente il liquido per mezzo del beccuccio della siringa ed innestare in seguito l'ago. Occorre, poi, espellere l'aria penetrata nella siringa: per fare ciò si tiene la siringa verticale con l'ago in alto e si spinge dolcemente il pistone finché il liquido da iniettare appaia alla punta dell'ago.

Si procede allora alla preparazione del paziente. Il luogo adatto per le iniezioni è la parte superiore ed esterna della natica. Si disinfetta la pelle del paziente nel luogo ove l'iniezione verrà applicata, con alcool che, evaporando rapidamente, provoca un lieve raffreddamento della parte diminuendone la sen-

sibilità. Se l'iniezione è intramuscolare s'introdurrà l'ago perpendicolarmente alla pelle senza che questa venga sollevata (se invece è sottocutanea, si solleverà una plica della pelle e s'introdurrà l'ago obliquamente sotto di questa). La siringa va tenuta col pollice e l'indice come si terrebbe una penna per scrivere.

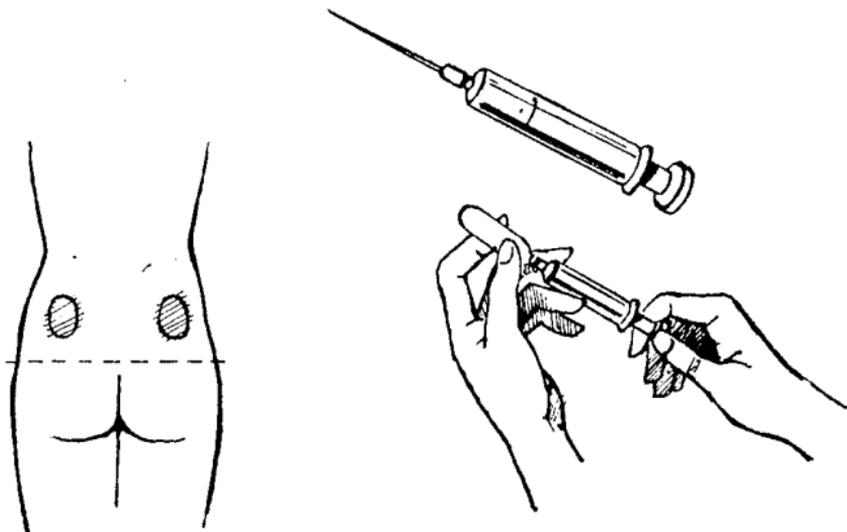
Prima di spingere il liquido si compia un lieve movimento d'aspirazione sollevando il pistone della siringa, allo scopo di accertarsi di non essere caduto in una vena nel qual caso si aspi-

, rerebbe sangue e bisognerebbe cambiare posizione per evitare inconvenienti che potrebbero essere anche gravi.

Accertatisi di non essere caduti in una vena, si spinge il liquido premendo col pistone e quando il medicamento è stato tutto iniettato si ritira, con movimento rapido, l'ago soffregando ancora la pelle con un batuffolo di cotone imbevuto d'alcol.

Non resta, per completare il servizio, che pulire accuratamente siringa ed ago per avere tutto pronto per una successiva occasione.

### Come si carica la siringa da iniezione



Le iniezioni intramuscolari nelle natiche debbono sempre essere praticate nella zona tratteggiata sita sopra la linea orizzontale tratteggiata.

## SE VENGONO COLPITI GLI ORGANI DEI SENSI

### Foruncolosi del condotto uditivo esterno

Non si deve assolutamente toccare la parte. Bisogna fare impacchi caldo-umidi sul padiglione; disinfettare localmente con soluzione alcoolica di acido salicilico al 2%. Eventualmente rivolgersi al medico per somministrazione di sulfamidici e pe-nicillina.

### Epistassi

Ovvero emorragia proveniente dalle cavità nasali,

Generalmente la si arresta con facilità mediante uso di ghiaccio per bocca, o applicazione di pezzuole fredde sul naso, o per compressione digitale delle ali del naso contro il setto. Se invece l'epistassi è abbondante e persistente, si deve ricorrere al medico per un opportuno tamponamento.



La pressione sulla pinna nasale della narice sanguinante ne arresta quasi sempre l'emorragia.

## Corpi estranei nell'occhio

Il soccorso da prestare a chi abbia ricevuto un corpo estraneo nella congiuntiva (granello di polvere, carboncino, insetto, ecc.) consiste nel rimuoverglielo. Occorre anzitutto cercare dove il corpo estraneo si è situato e la ricerca non è sempre facile. Finchè si tratta di esplorare la parte inferiore la cosa è semplice: basta, infatti, abbassare con un dito la palpebra inferiore e far guardare al paziente in alto perché si possa vedere tutta la parte inferiore distesa. Ma quando il corpo estraneo si è collocato in alto occorrerà rovesciare la pal-

pebra superiore. E' una piccola manovra che un po' di pratica rende facile. Si invita il paziente a guardare in basso, si afferra col pollice e l'indice di una mano le ciglia superiori e si stira alquanto la palpebra in basso ed in avanti; allora con l'indice dell'altra mano o, meglio, con un bastoncino, si fa una leggera pressione sulla parte mediana della palpebra e su tale appoggio la si rovescia in alto.

Per rimuovere il corpo estraneo scoperto si potrà far uso dell'angolo di un fazzoletto o di una punta di cartoncino, escludendo punte di legno o di metallo che possono ferire.

Se il corpo estraneo avesse un'azione caustica (gocce di calce ad es.) sarà opportuno, dopo averne estratta con cura ogni minima particella, fare un abbondante lavaggio con soluzioni tiepide leggermente acide, se il corpo estraneo era di azione alcalina, o debolmente alcaline, se era di reazione acida. Qualora il corpo estraneo, come spesso avviene per le schegge metalliche, si fosse infisso profondamente nella cornea, sarà opportuno chiamare il medico od inviargli l'infortunato.

### ESPLORAZIONE DELLA CONGIUNTIVA:



Parte inferiore



1



2

Parte superiore

## CONOSCENZE NECESSARIE CHE DEBBO APPRENDERE

In poche schede è difficile condensare anche solo il minimo di ciò che uno scout deve sapere in fatto di pronto soccorso, se vuole veramente essere un uomo utile a sé ed agli altri.

Nelle schede stampate sono accennati solo alcuni casi a modo di esempio.

Io naturalmente dovrò riempire altre schede con i suggerimenti che mi sarò fatto dare dal medico di Riparto. Dovrò annotare almeno il modo di comportarmi nei seguenti altri casi (mettendo una crocetta nel relativo riquadro quando avrò acquistato fa pratica in quel caso specifico).

### APPARATO SCHELETRICO E MUSCOLARE

- lussazioni . . . . .
- distorsioni . . . . .
- artralgia \_ mialgia . . . . .


### APPARATO CUTANEO

- punture d'insetti . . . . .
- eritema solare . . . . .
- vesciche . . . . .
- foruncoli . . . . .
- ipercheratosi (i calli...) . . . . .
- screpolature . . . . .
- corpi estranei nella cute . . . . .
- iperidrosi (sudorazione eccessiva, noiosa specialmente nei... piedi) . . . . .
- orticaria . . . . .


### APPARATO CIRCOLATORIO

- anemia acuta . . . . .
- congestione (da calore eccessivo) . . . . .
- insufficienza cardio-circolatoria . . . . .


**APPARATO DIGERENTE**

- carie dentarie . . . . .
- gastrite acuta (l'indigestione) . . . . .
- enterite acuta (il mal di ...panza) . . . . .
- appendicite acuta . . . . .
- costipazione . . . . .
- vomito . . . . .
- diarrea . . . . .


**APPARATO RESPIRATORIO**

- corpi estranei nelle vie aeree superiori . . . . .
- angina (il mal di gola) . . . . .


**SISTEMA NERVOSO**

- accessi convulsivi . . . . . ,
- nevralgie . . . . .
- mal d'auto (di treno e di mare) e mal di montagna . . . . .


**APPARATO GENITO URINARIO**

- enuresi notturna (la... pipì a letto) . . . . .
- orchite traumatica (possibile conseguenza di un colpo basso violento durante un gioco) . . . . .


**ORGANI DEI SENSI**

- occhio: orzaiolo - congiuntivite . . . . .
- orecchio: corpi estranei nel condotto uditivo . . . . .
- naso: foruncolo - corizza (che cosa sarà?) . . . . .


Sono tutti casi che possono capitare anche in un campo e quindi dovrò conoscere come curarli o come aiutare il medico per curarli.

UN BUON ESPLORATORE DEVE SAPERE COME METTERSI A DISPOSIZIONE DEL MEDICO PER AIUTARLO E CHE COSA OCCORRE PREPARARE NELLA SUA ATTESA.

**Non è compito dello scout tanto di curare (salvo casi leggeri)**

**quanto di assistere e prestare le prime cure ed i primi soccorsi utili e validi.**

Uno scout deve saper:

- misurare la temperatura (anche col polso)
- somministrare le medicine
- rinnovare una medicazione
- preparare il CIBO adeguato alla dieta prescritta
- riordinare il materiale e pulire .le gavette ai malati -e... far loro compagnia, sapendo sacrificare anche un gioco o un fuoco di bivacco.

SE UNO SCOUT E' AMMALATO TUTTA LA SQUADRIGLIA DEVE INTERESSARSI DI LUI, SIA AL CAMPO CHE A CASA, SALVO PRESCRIZIONI CONTRARIE DEL MEDICO.

Questo interessamento potrà far guarire anche una «ma-lattia » che al campo, per i più giovani, può essere molto grave: LA NOSTALGIA della... mamma.

## ESTOTE PARATI

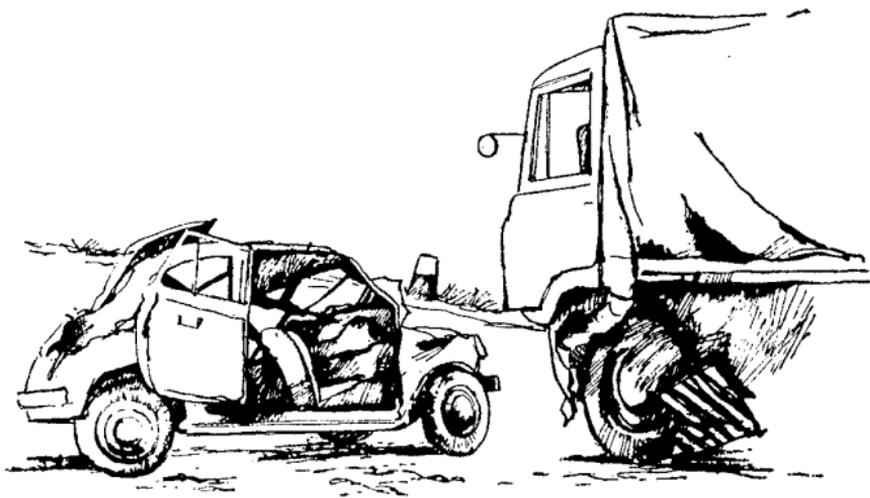
E' quasi certo che uno scout, prima o poi, si troverà presente a una disgrazia, nella quale, se saprà come compor-tarsi e se agirà prontamente, potrà conquistarsi per tutta la vita la soddisfazione di aver salvato o aiutato un suo simile.

Ricordate il vostro motto: « Estote Parati ». Siate prepa-rati alle disgrazie, imparando per tempo cosa dovrete fare negli accidenti comuni.

Ma la cosa principale che voi esploratori dovrete tenere a mente, qualunque cosa facciate e in qualunque luogo vi tro-viate, è questa: « Che genere di disgrazia potrebbe capitare qui?" E anche: « Qual'è il mio dovere se mai una disgrazia capitasse? ". In questo modo sarete sempre preparati ad agire.

B. P.

Sarà bene che io mi eserciti a comportarmi in modo ade-guato nei casi in cui potrebbe essere utile od addirittura neces-sario il mio intervento. Potrei anche fissare sulla carta, in schede



aggiunte, le principali norme che dovrei tenere presente nei seguenti incidenti:

- incendi
- panico di folla
- caduta di linee elettriche
- alluvioni ed allagamenti
- animali rabbiosi
- presenza di sostanze tossiche
- rottura di ghiaccio
- persona in pericolo di annegare
- INCIDENTI STRADALI (così frequenti oggi!)

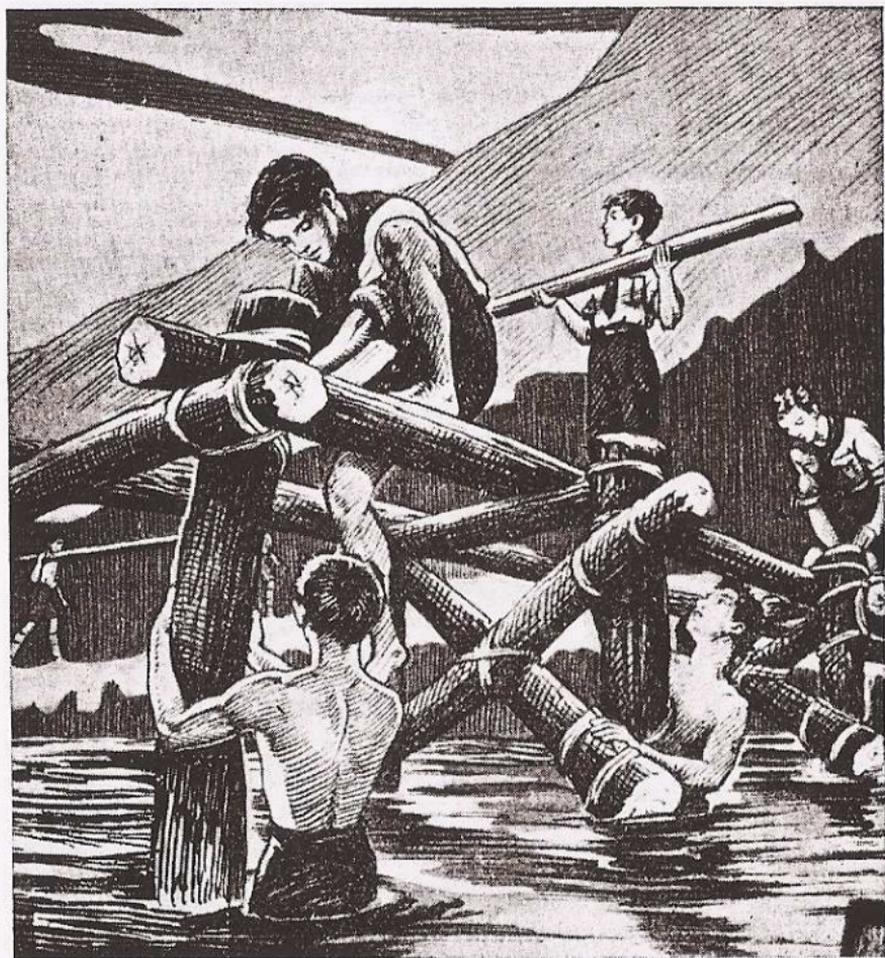
## IDEE...

### LE PIANTE CHE GUARISCONO

In fogli aggiunti potrei annotare alcune ricette di medi-cine che si possono confezionare al campo con le piante.

### GIOCHI

Un modo pratico per allenarmi a comportarmi conveniente-mente in molti casi di Pronto Soccorso è quello di organizzare in squadriglia dei giochi su queste tecniche. Il Capo Riparto cer-tamente me ne saprà suggerire un certo numero che portòannotare in questo libro di caccia, aggiungendo delle schede.



**PIONIERISTICA**



## LO SCOUT HA LE MANI ABILI

Nono articolo della legge scout:

« Lo scout è laborioso ed economo ».

La LABORIOSITA' è l'arte di essere utili a se stessi ed agli altri.

L'ECONOMIA è l'arte di utilizzare tutto senza sprecare nulla.

La LABORIOSITA' e L'ECONOMIA mi aiuteranno ad acqui-stare:

### L'ABILITA'

di saper fare tutto con le mie mani.

Il pioniere è l'uomo dei boschi, colui che ha con se ciò che è essenza. le e trae dalla natura quanto gli è necessario per vivere e per progredire.

Il pioniere è l'uomo che va avanti per aprire la strada a coloro che vengono dopo di lui.

Il pioniere ha delle difficoltà di ogni genere da vincere per superare gli ostacoli che gli si rizzano innanzi.

Il pioniere sa affrontare per primo gli ostacoli perchè possiede delle capacità tecniche ed è preparato a qualsiasi eventualità.

Su questo mio libro potrei annotare qualche episodio, esempio:

-Robinson Crosuè;

-B. P. -Scautismo per ragazzi -chiacchierata n. 8; -le avventure di tutti gli esploratori.



## LE CORDE

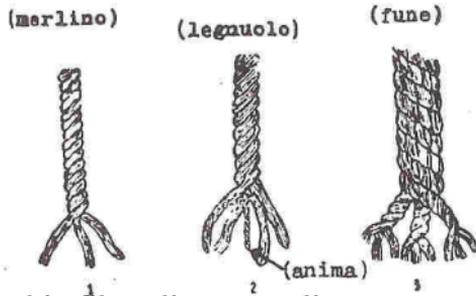
Sostituiscono le liane e .le fibre vegetali che abbondano nelle foreste vergini.

Sono stati ideati dall'uomo diversi tipi di corde che si distinguono dalla fattura, dallo spessore e dalla funzione cui sono adibite.

.So che cosa è un sagola ...,

.So che cosa è un trefolo

Ecco alcuni dati circa la nomenclatura delle corde:



FILI: parecchie fibre di canapa, lino, cotone torti tra di loro.

SPAGO: due fili di canapa torti assieme (diam. m/m 1).

TERRANINA: tre fili di canapa torti assieme (diam: m/m 2).

MERLINO: tre soli fili di canapa torti assieme (diametro m/m 3-8).

LEGNUOLO: funicella formata da tre o quattro fili ritorti,

FUNE: tre o quattro legnuoli riuniti assieme attorcigliati.

Nelle grosse funi, quando il numero dei legnuoli è maggiore a tre si dispone internamente un'anima costituita da fili di canapa non ritorti, per riempire l'eventuale spazio che rimanesse all'interno e per facilitare i legnuoli a rimanere più regolarmente riuniti all'asse.

Inoltre è bene sapere:

-che .le corde vanno conservate convenientemente ripiegate ed arrotolate;

-che per la migliore conservazione bisogna leggermente ingrassarle;

-che le estremità devono essere protette da sfilacciamenti a mezzo di IMPIOMBATURA.

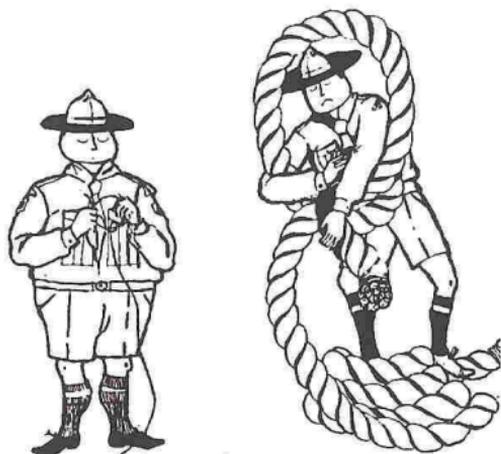
#### 4 -lavoro

Ecco una tabella che permette di valutare il peso che può sopportare una corda:

#### RESISTENZA DEI CORDAMI

Circonferenza della fune in cm.	Carico rottura in kg.	
	Carico rottura in kg.	Carico sicurezza in kg.
1	74,2	11,4
1,2	101	14,8
1,4	130	19,4
2	210	32
2,5	228	49,1
3	457	69,7
3,5	627	94
4	821	123
4,5	1501	157
5	1257	182

N. B. — Questa tabella considera lo sforzo sotto trazione, ma non lo sforzo sotto strappo che a parità di peso è molto maggiore.



Bisogna saper scegliere lo spessore di corda adatto secondo lavori da fare.

..Accade molto spesso che vite umane dipendano da un nodo fatto bene».

B. P.

Il «Manuale dei lupetti" di B. P. nel morso 9° narra un episodio del genere.

Quando faccio esercitazioni o giochi con i nodi debbo usare delle vere corde e non degli spaghi, se voglio veramente impraticchirmi.

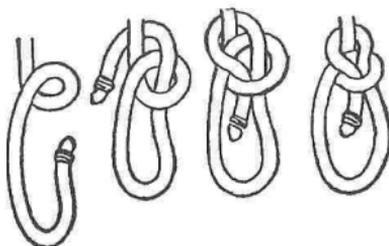
Gli spaghi non serviranno mai a calare un uomo dalla finestra o il sostenere un ponte.

..Un nodo fatto bene è quello che resiste a qual-siasi tensione e che volendo si può sciogliere».

B. P.

SO FARE VERAMENTE I NODI E NE CONOSCO L'USO?

Questo è  
il nodo di  
BOLINA



In caso di pericolo in cui si fosse bisogno di un nodo sicuro per un cappio non scorrevole mi ricorderò del NODO di BOLINA.

So farlo:

- con una sola mano? . . . . .
- al buio? . . . . .
- con le mani dietro la schiena? . . . . .
- in equilibrio instabile? . . . . .


Conosco altri nomi che servano ad indicare questo nodo?

. . . . .

Questo nodo lo si usa nei seguenti casi:

. . . . .



In fogli a parte disegnerò i nodi imparati' annotando anche il loro uso qui trascritto:

Nodo di galera (di bottiglia) usato per fissare picchetti ad una corda; per impedire al tappo di uscire dal collo della bottiglia.

Nodo a otto usato per non sferire una corda da un anello; per rendere leggermente più corta una corda e come ornamento,

Nodo parlato usato per legare una fune ad un palo (non adatto per legare animali),

Nodo doppio usato per legare fasci di erba o legna quando la corda non deve esser sottoposta a trazione.

Nodo a legno usato per legare una corda in trazione continua ad. un albero  
-E' L'ELEMENTO INIZIALE DELLE LEGATURE.

Nodo margherita usato per accorciare una fune sottoposta a trazione costante.

Nodo del tessitore usato per avere facilmente e rapidamente un nodo non scorrevole -PREZIOSO PER I LAVORI DI SOCCORSO.

.Nodo scorsoio usato per sollevare pesi inanimati a. trazione continua.

Nodo piano usato per unire due funi di uguale spessore -NON USARE PER FORTI PESI.

Nodo del chirurgo usato per unire due estremità di funi di uguale spessore.  
UTILE PER LACCI EMOSTATICI.

Nodo del pescatore usato per unire due funi di uguale spessore, specialmente se umide.

Nodo a pugno o di cavezzo usato per avere un nodo non scorrevole; per condurre un animale -NELLE CORDATE IN MONTAGNA.

Nodo a seggiola serve in caso di soccorso.

Nodo a rete usato per unire due funi di disuguale spessore, anche per forti pesi.

Ho mai provato a sciogliere un nodo fatto con funi umide? Ti sarà accorto certamente della necessità di saper fare bene il nodo appropriato.

## CONGIUNZIONI

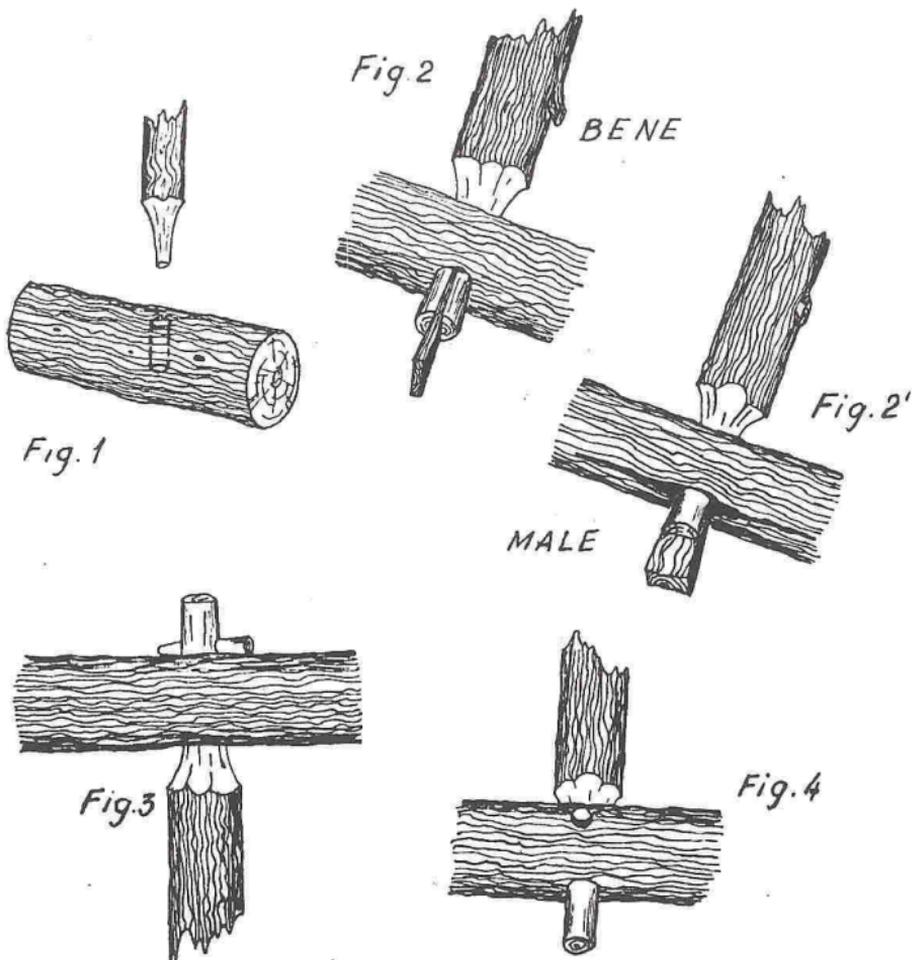
Nella tecnica scout esistono due soli modi per unire e congiungere due legni in una costruzione:

.i cavicchi di legno;

.le legature,

In via assolutamente eccezionale, si può ricorrere al sistema delle chivarde di ferro (ma non avvenga mai di ricoprire la chivarda con una legatura). Il sistema delle chivarde potrà essere soprattutto usato nelle costruzioni fisse restanti a lungo esposte alle intemperie.

### I CAVICCHI DI LEGNO E GLI INCASTRI



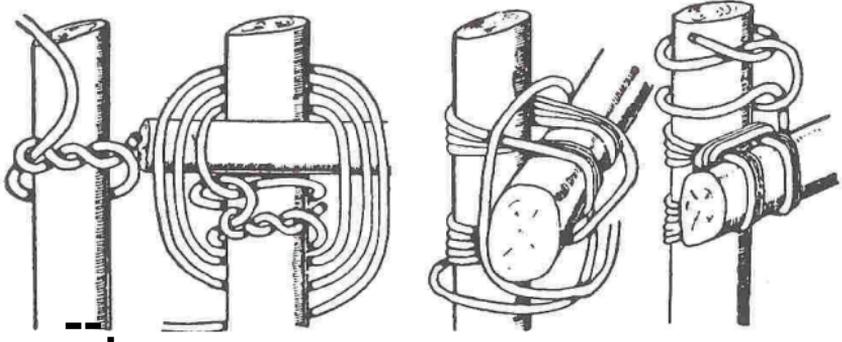
## LE LEGATURE

.si iniziano con un nodo a legno o con un nodo parlato; .si terminano con un nodo parlato quelle a croce o ad X e con un nodo piano quelle diritte;

.le legature oltre ad essere di sezione adeguata al legno posto in opera;

.le legature oltre ad essere funzionali devono apparire esteticamente ben fatte.

### Legatura quadrata:

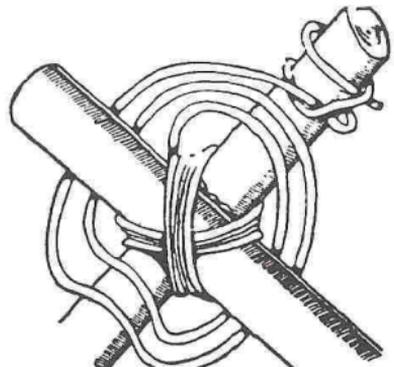
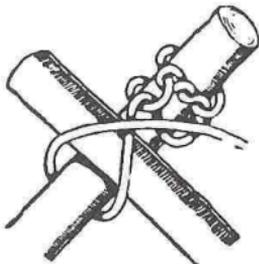


E' usata per unire due .legni in croce in opera orizzontal-mente, Questa è la sua funzione altrimenti non terrà a 'lungho.

◆ Sono capace di eseguirla? . . . . .

--	--	--

### Legatura a croce:

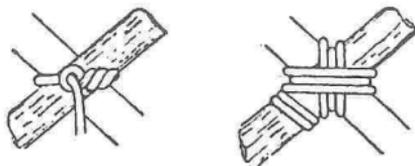


E' usata per unire due legni in croce posti in opera verti-calmente.

◆ Sono capace di eseguirla? . . . . .

--	--	--

### Legatura ad X o a croce di S. Andrea:



E' usata per unire due legni posti in croce **non in squadra.**

◆ Sono capace di eseguirla? . . . . .

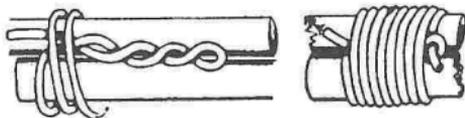
### Legatura dritta o a manicotto:

Ve ne sono due tipi:

1) con bocca di lupo



2) con nodo mascherato



E' usata per unire due legni **affiancati.**

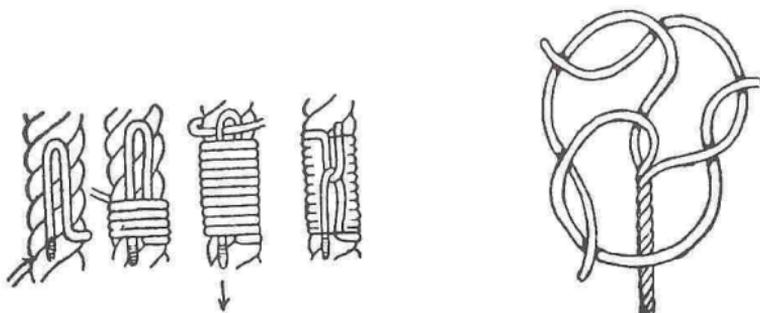
◆ Sono capace di eseguire i due tipi?


## LE IMPIOMBATURE

Mi sentirò veramente abile nel maneggiare i cordami quan-do sarò in grado di c curare. le corde.

E' un particolare genere di pronto soccorso quello delle impiombature, poichè con questo mezzo si curano le ferite del-le corde e si previene la loro distruzione impedendone lo sfi-lacciamento.

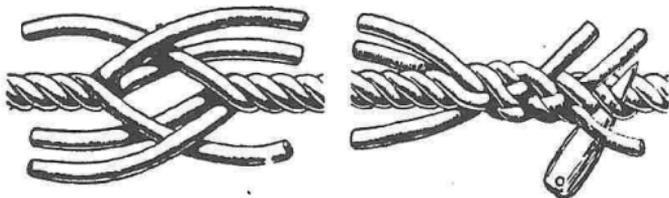
Per poter lavorare bene sulle corde mi dovrò munire di un pezzetto di legno con una estremità appuntita in modo da «fare strada" per l'intreccio dei legnuoli. So fare le seguenti impionbature?



- 1) a fascia o sopralegatura; 2) terminale a zampa di gallina;



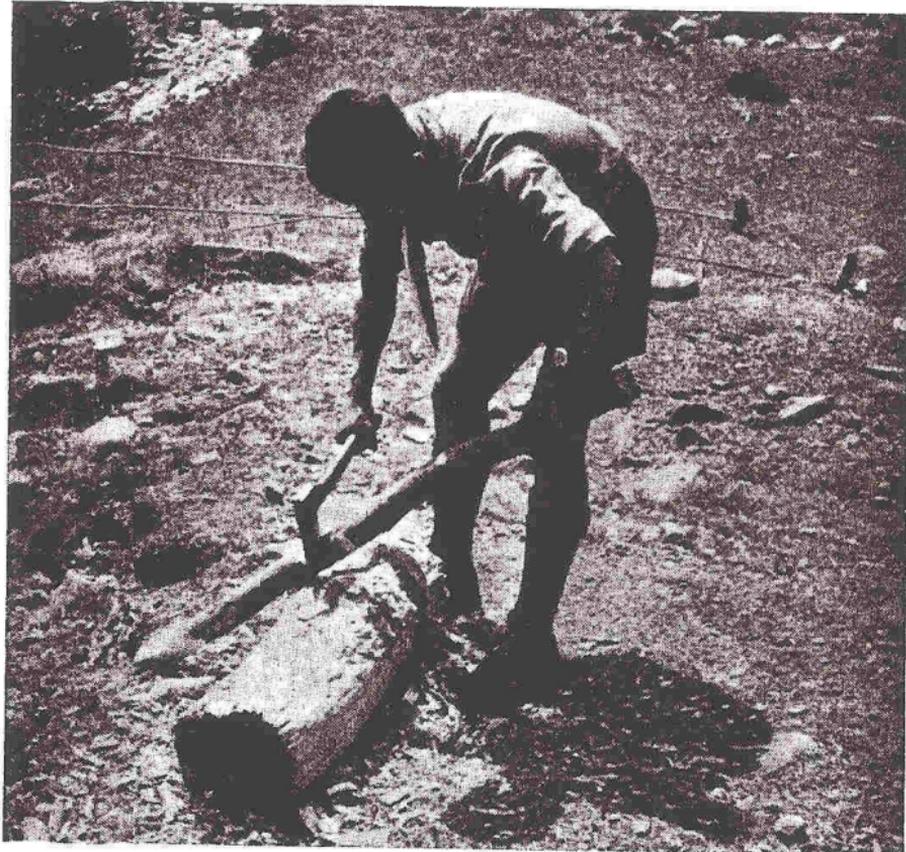
- 3) ad anello;



- 4) di giunzione;

## L'ACCETTA

«Tra la mano e l'utensile comincia un'amicizia che non avrà più fine».



Se sono un novizio questo argomento non deve ancora interessarmi; se invece sono uno scout "anziano" debbo ricordarmi della mia responsabilità di possedere e di maneggiare un' ACCETTA.

Da me e dalla mia abilità non dipende solo l'approvvigionamento di legna adatta per il fuoco e per le costruzioni, ma anche la mia e l'altrui incolumità, legata da un attimo di disattenzione o di noncuranza al filo della mia accetta.

**L'ACCETTA "MORDE" CHI NON LA CONOSCE!**

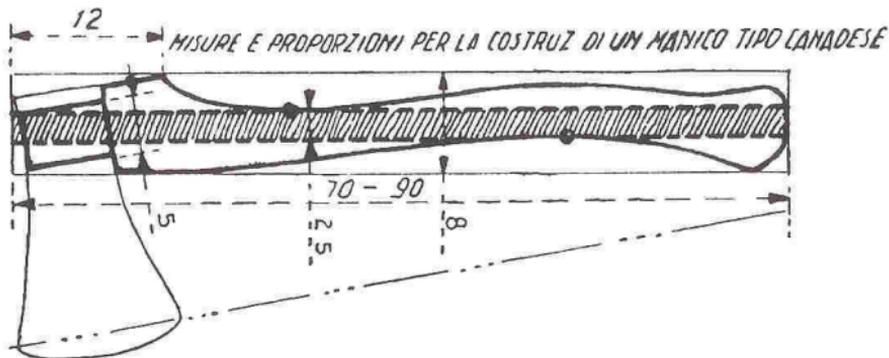
possiedo una mia accetta efficiente?



Debbo ricordarmi però che:

« Prima di possedere un'accetta è necessario saperla usare".

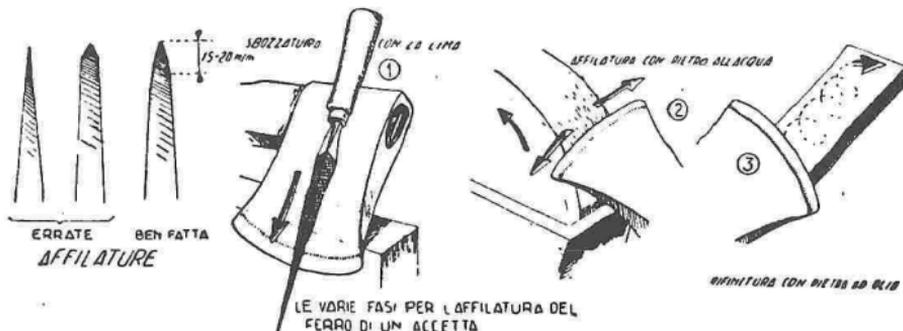
L'accetta ideale è quella CANADESE.



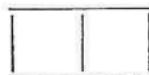
Le tre parti importanti dell'accetta sono:

- il ferro (nel quale è l'occhio per passarvi il manico);
- il manico;
- il cuneo.

Per affilare il ferro dell'accetta posso usare una mola od anche una lima. Ecco alcuni aspetti dell'affilamento:



..So affilare l'accetta? .....



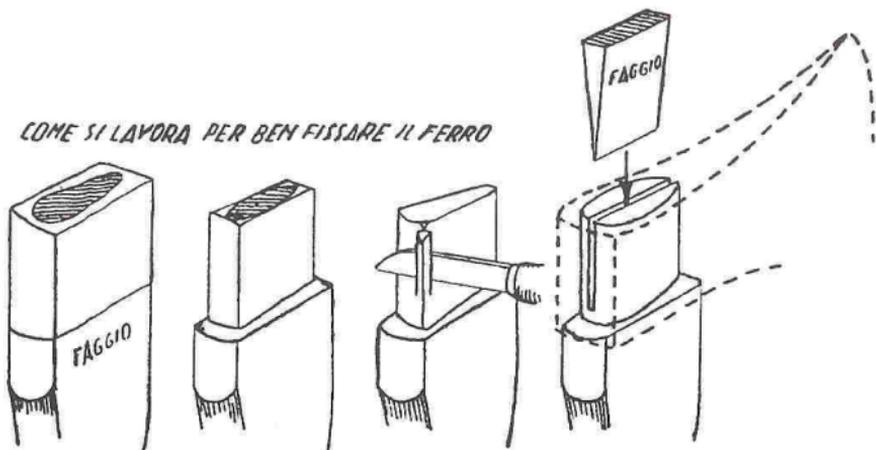


.So immanicare un'accetta?

Quando dovesse spezzarsi la testa del manico rimanendo incastrata nell'occhio del ferro, basta interrare la lama della accetta fino all'occhio ed accendere su di esso un fuoco che carbonizzi il pezzo di manico rimastovi incastrato. La terra im-pedirà al ferro di stemperarsi.

Il manico va fermato al ferro con un cuneo e NON con altri elementi estranei (chiodi, ecc.).

Ecco un modo pratico per sistemare un manico:



Consigli sull'uso dell'accetta:

nell'usare l'accetta colpire il legno e non l'altra mano o le gambe;  
 il legno va colpito con l'accetta .leggermente inclinata;  
 l'accetta va impugnata all'estremità del manico e non vicino al ferro;  
 poggiare sempre il pezzo da lavorare su di un altro legno stabile per impe-  
 dire al ferro dell'accetta di ve-nire a contatto con .la terra o peggio  
 ancora con qual-che sasso;  
 sfrondando un tronco od un ramo colpire i rametti alla base, secondo la  
 loro direzione.

Con l'accetta ho:

- .sfronato un albero?
- .dirozzato un palo da un tronco? .
- .ricavato un piano da un tronco? .
- .fatto una serie di picchetti? ..
- .preparata la legna per il fuoco nella misura stabilita e suddivisa per grossezza? ..
- .lavorato un incastro? .


.saputo dar dimostrazione:

-di buona manutenzione (ispezioni al campo, - ecc.)? ..

-di saperla trasportare, custodire, passarla in mano?


.Ho costruito un fodero funzionai e il .

.Ho immanicato solidamente un'accetta il

Ecco come portare un'accetta:

Attenzione! NON DEB-

**BO MAI:**

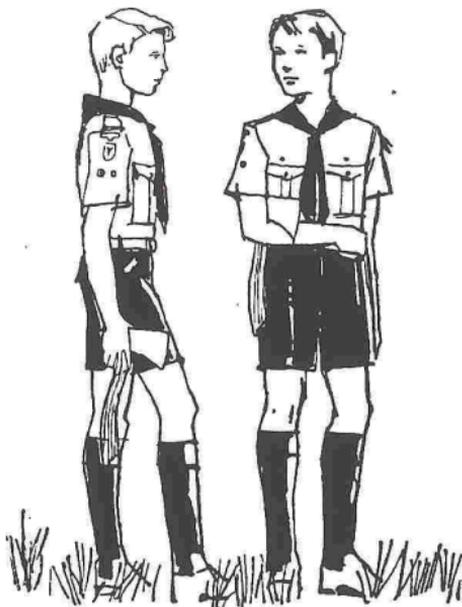
-abbandonare per terra l'accetta

(ma infiggerla in un legno);

-piantare per terra l'accetta;

-infiggere l'accetta in un albero.

Ciò rappresenterebbe il più grave affronto alla mia qualità di uomo del bosco.



## IL COLTELLO

l'argomento coltello, come quello accetta, interessa solamente lo scout "anziano", ormai padrone delle sue mani e capace di trarre cose utili dal legno grezzo.

Il coltello si usa solo al campo.

In città non vi è affatto bisogno di portare "durlindane» appese alla cintura, proibite, tra l'altro, anche dal-la legge.

Qualità del coltello:

-una lama forte, atta a resistere all'usura del lavoro.

Consigli sull'uso del coltello:

-non tagliare mai con la lama rivolta verso di sè;

-non fare leva sulla lama leggermente inclinata;

-intaccare il legno con la lama leggermente inclinata;

-conservare il coltello nella sua custodia quando non si adopera;

-non usare il coltello per scherzi o giochi;

-non lanciare mai il coltello;

--non portare mai il coltello appeso alla cintura durante giochi di movimento.



Ho costruito un fodero per il mio coltello il .....  
.Oggetti costruiti con il coltello: .....

.....  
.....  
.....  
.....

## UTENSILI ED ATTREZZI

Oltre alle CORDE, all'ACCETTA ed al COLTELLO devo *co*-noscere e saper usare altri strumenti utili per le mie costru-zioni di pionieristica.

Il T.RAPANO, a punte intercambiabili: utile per fare i bu-  
chi per le congiunzioni a cavicchi.

la TRIVELLA più modesta ma anche più funzionale nel  
raggiungere lo stesso scopo.

la SEGA per tagliare tavole ed altro legno. Ve ne sonodue tipi: a telaio ed a  
mano. Per affilare la sega si usa una lima a sezione triangolare.

la PIALLA DA BOSCAIOLO, per scortecciare il legno. Corn-  
siste in una larga lama munita di due manici.

la RASPA, utile per tornire e per rifinire i bordi dei pezzi  
tagliati. Deve essere usata in modo da smussare gli angoli b non aumentare la  
ruvidità del legno.

.So usare il trapano?

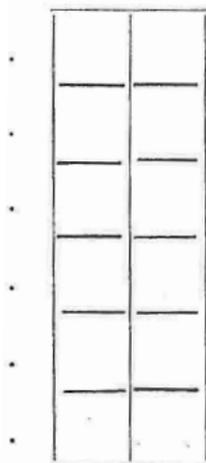
.So usare la trivella?

.So usare la sega?

.So affilare la sega?

.So usare la pialla?

.So usare la raspa? .-

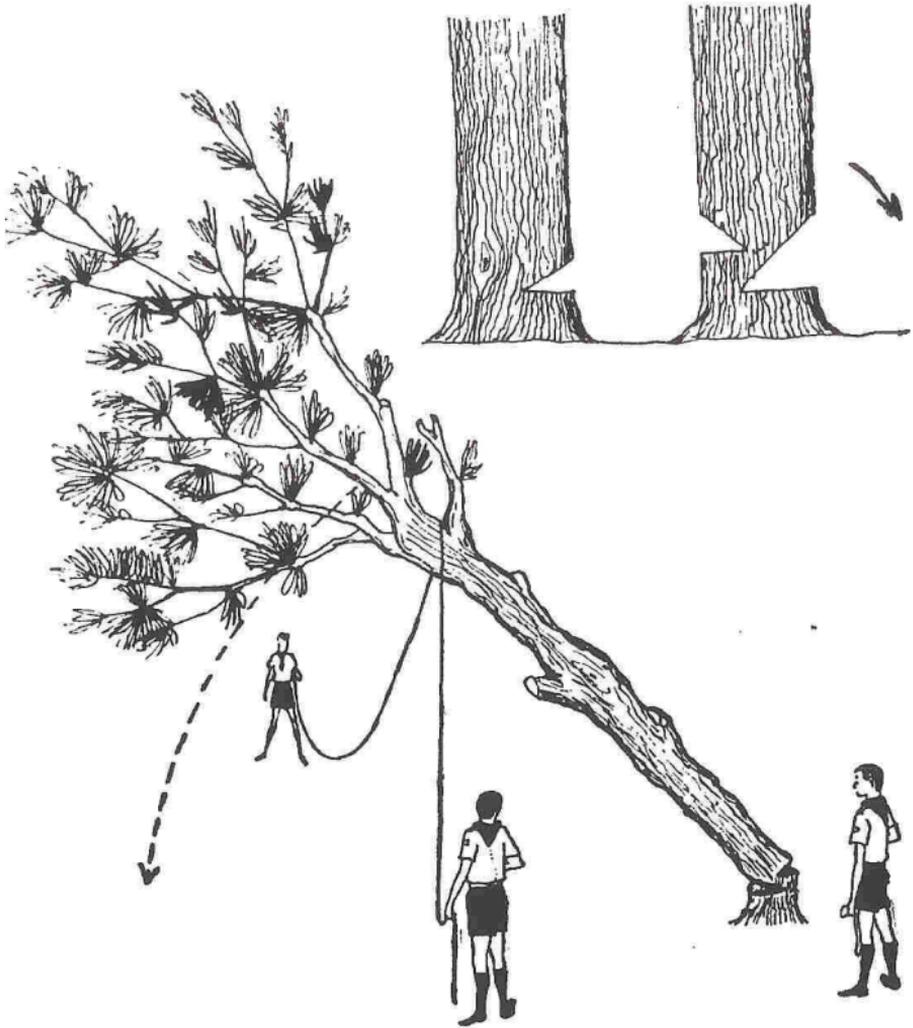


# Preghiera della Foresta

Uomo io sono il calore della tua casa nelle fredde notti d'inverno  
l'ombra amica quando dardeggia il sole d'estate  
io sono il legname della tua casa, il piano della tua tavola.  
io sono il letto sul quale riposi e l'armatura della tua officina.  
io sono il manico della tua zappa e la porta della tua officina.  
io sono il legno della tua culla e della tua bara.  
io sono il pane della Bontà, il fiore della Bellezza.....

Ascolta la mia preghiera.... non mi distruggere !..

## IL MATERIALE



.Tagliare indiscriminatamente le piante è un delitto che la legge punisce e che lo scout non concepisce.

.E' bene quindi saper riconoscere a perfezione le caratteristiche delle piante adatte al taglio ed utili per le costruzioni

=

.Ricordati soprattutto i seguenti punti:

- 1) le piante da frutto non devono esser tagliate; 2) le piante nei vivai non possono essere toccate; 3) procurarsi il permesso del legittimo proprietario prima di intaccare qualsiasi pianta;
- 4) nei parchi nazionali e nelle riserve forestali le piante devono essere assegnate al taglio dalla guardia forestale;
- 5) non si deve prendere dal bosco più di quanto vi sia bisogno: il legno è un materiale prezioso.

«...e la foresta ti sarà amica perchè tu la conoscerai e l'amerai; essa sarà al tuo servizio perchè tu sarai al servizio degli uomini ».

I legni più adatti nelle nostre contrade per le costruzioni sono:

-il FAGGIO;

-il CASTAGNO (selvatico);

-l'ABETE.

Ecco alcune espressioni tecniche (tratte dal linguaggio del carpentiere) che distinguono il legname da costruzione a seconda delle sue dimensioni (a parte segnare gli eventuali nomi locali):

	Diametro cm.	Lunghezza mt.
Picchetto	3 - 4	0,50 - 1
Paletto	5 - 6	1,50 - 2
Filagna	7 - 8	3 - 4,50
Passone	10 - 12	2 - 3
Sostacchina	13 - 18	4 - 6
Palo	20 - 30	8 - 15

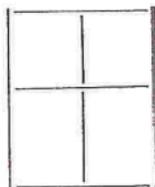
  

	Lunghezza mt.	Spessore cm.	Larghezza mt.
Tavola	4	2 - 2,5	0,20 - 0,030
Palanca	4	3 - 4	0,30 - 0,50

I pali ed il legname che uso non debbono essere marci. Se al colpo dato al centro del pezzo di legno risponde un suo. no sordo, il legno è marcio e va scartato; se il suono è squil. lante e limpido, il legno è perfetto e ben stagionato.

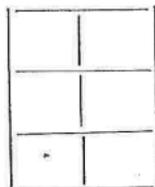
.So riconoscere un legno stagionato da uno fresco?

Sono capace di procurarmi il legno necessario alle costruzioni, abbattendo gli alberi di giusta dimensione e dirozzandoli a dovere?



.Sono capace di calcolare la quantità di legname occorrente per una costruzione importante:

- scegliendo la giusta qualità del legno
- determinando dimensioni e sezioni per .la resistenza?
- preventivando la spesa complessiva?



## COSTRUZIONI

Ora che sono padrone della tecnica, esperto nella cono-scenza e nell'arte di maneggiare gli strumenti, maestro nella scelta dei legnami e materiali, posso cimentarmi nelle imprese di pionieristica.



### I PONTI

Ricordarsi che:

- le legature debbono essere appropriate alla giunzione (a squadra verticale od orizzontale, diagonale, a fascia o manicotto);
- le corde hanno un carico di rottura (consultare le tabelle);

- il triangolo per le sue .caratteristiche è l'unica figura indeformabile;
- il tavolato del ponte va applicato sopra i pali portanti;
- gli .incastrati molto profondi diminuiscono la resistenza del pezzo;
- il bastone scout è un'ottima unità di misura.

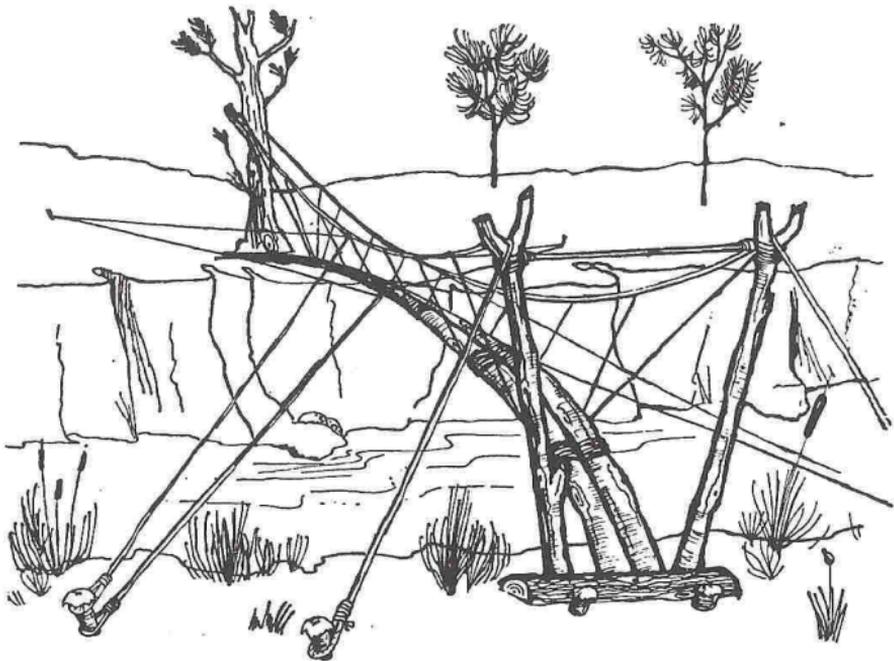
.Ho disegnato il progetto di un ponte di legno delle seguenti dimensioni:

- campata mt. 5;
- larghezza mt. 1,50;
- portata minima kg. 500.

.Ho costruito un modellino in scala dello stesso ponte?

.la mia squadriglia ha costruito un ponte il.

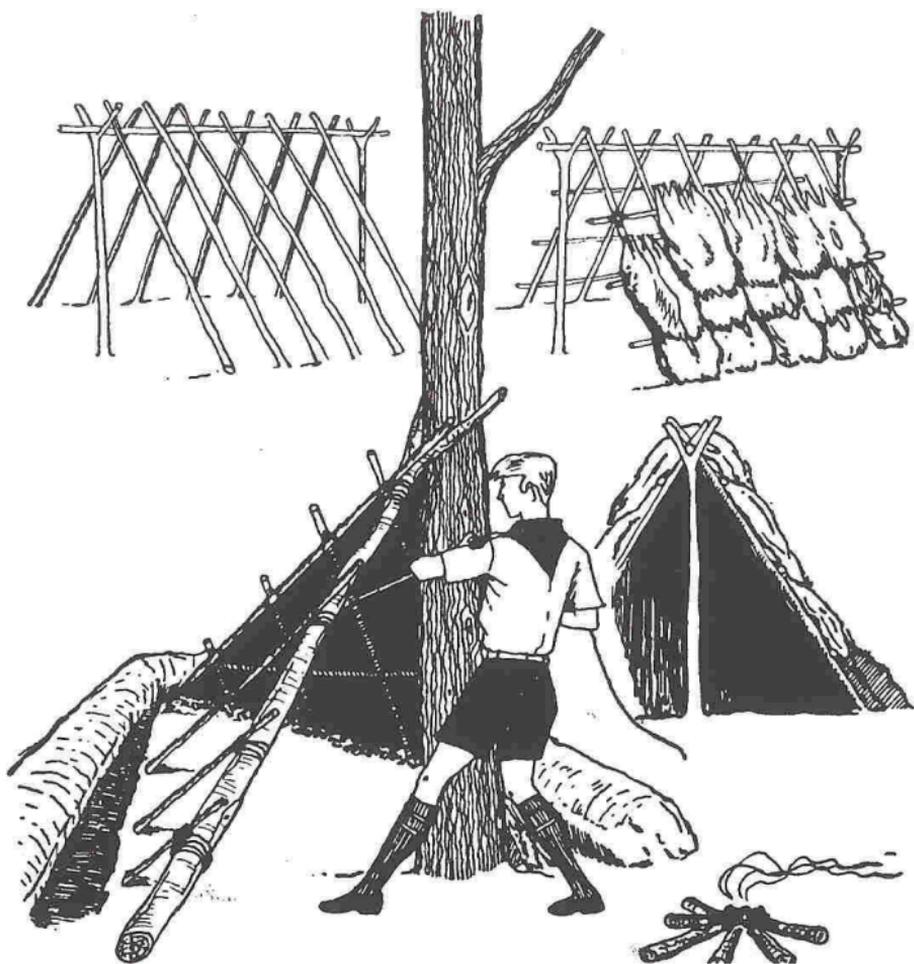
in località



=  
mio incarico nel progetto e nell'esecuzione  
(in fogli' aggiunti la documentazione dell'impresa) (in altri fogli progetti,  
disegni, foto, di ponti scouts visti e dati tecnici relativi)

## LE CAPANNE

Non sempre la tenda mi potrà ospitare e potrebbe non essere consigliabile  
il pernottamento all'addiaccio, per cui, da scout provetto, mi dovrà costruire un  
riparo naturale.



Nella costruzione di una capanna distinguerò due elementi: 1) l'ossatura o scheletro;

2) la copertura o rivestimento,

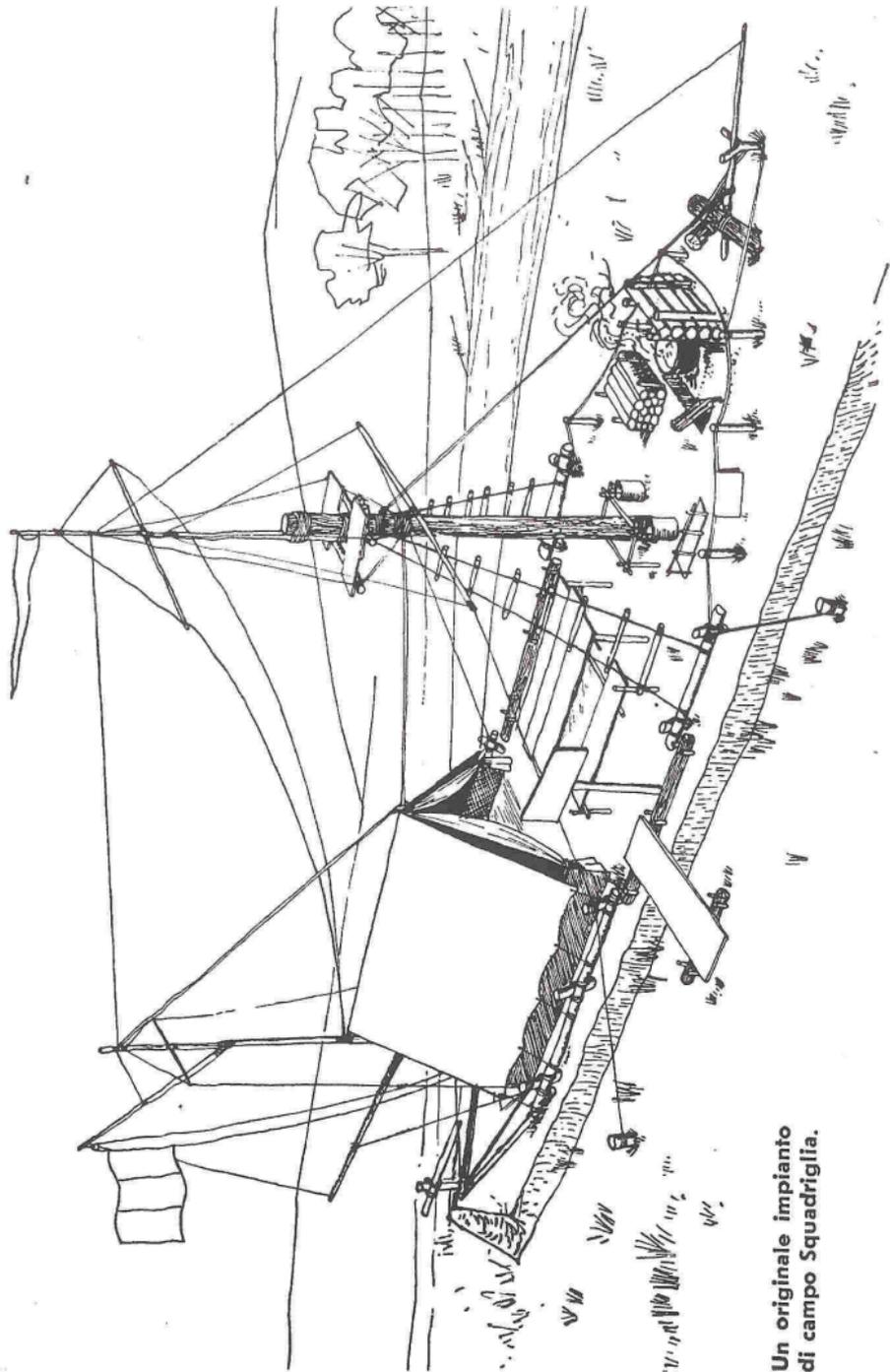
.Ho costruito un riparo naturale sufficiente per me e vi ho

pernotato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_

.Ho costruito una capanna per tre o quattro scouts

il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_

(in fogli separati annotare tutte le esperienze sulle capanne).



**Un originale impianto  
di campo Squadriglia.**

## LA SEDE E LA BASE DI SQUADRIGLIA

L'angolo di squadriglia è definito base, perché serve per il lancio verso l'aria aperta e la natura, sede spontanea delle attività scout.

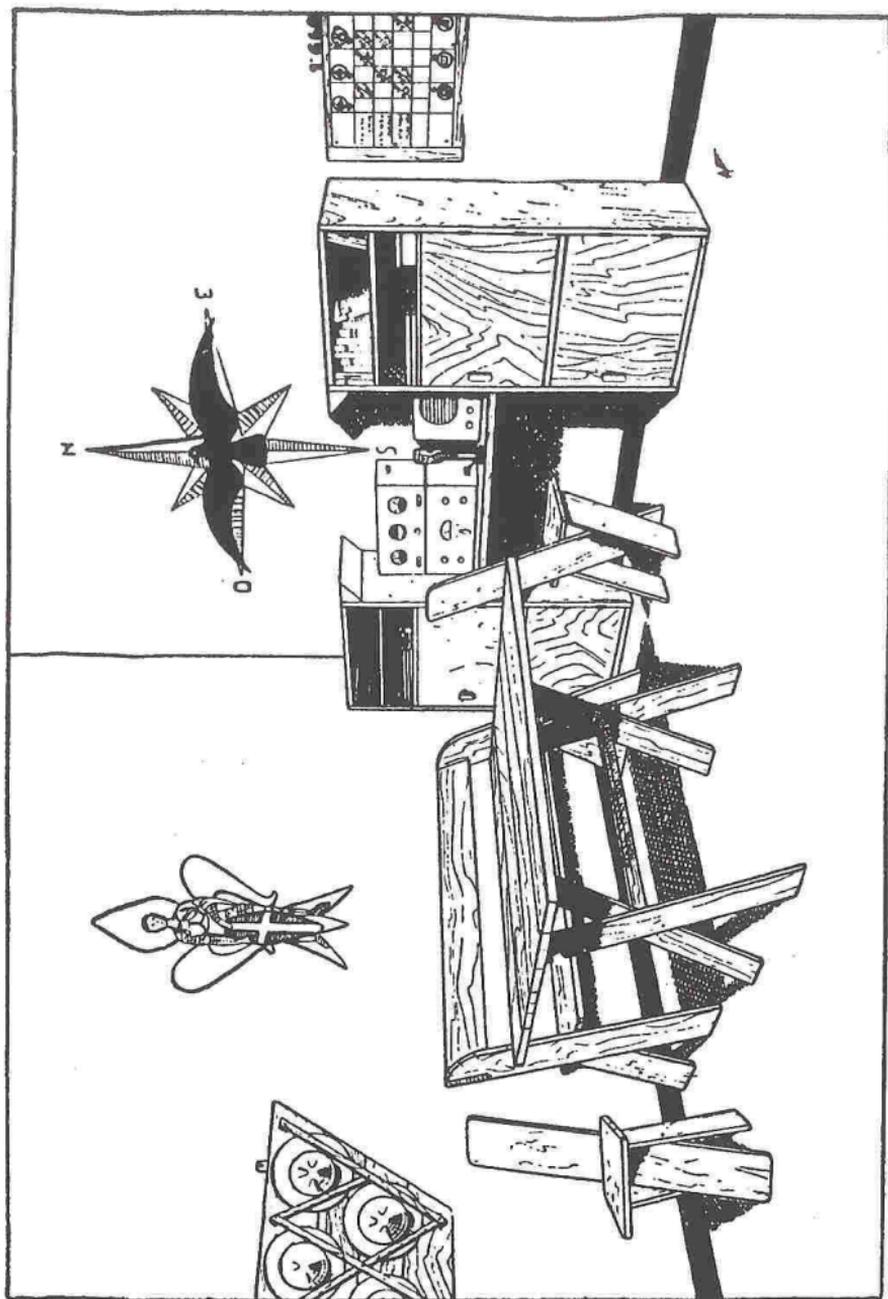
La sede di Sq. è il nido dell'aquila, l'antro del leone, la tana della volpe. Il rifugio del castoro, ecc., cioè il luogo dove gli scouts della squadriglia si ritrovano fraternamente attorno al loro capo.

L'angolo è lo specchio fedele della vita della Squadriglia che ospita; dal suo aspetto traspare lo spirito che lega gli scouts che l'abitano, la loro tecnica, il loro stile, la loro amicizia.

Non permettere alla base d'invecchiare trasformandosi in un museo di vecchie glorie passate e non più rivissute. Bisogna dargli l'impronta della propria personalità, delle proprie capacità, del proprio buon gusto.

Sia sempre la base in ordine e pulita, ogni cosa al suo posto ed un posto ad ogni cosa. Senza attendere che gli altri si muovino per primi, saper prendere in mano, quando è necessario, la scopa e la base sarà sempre accogliente.





## LAVORI

In questo mio quaderno di caccia debbo raccogliere, in una lunga serie di fogli che aggiungerò. tutte le idee, le esperien-ze, i progetti, le astuzie che mi permetteranno di essere un uomo che sa adoperare le sue mani e .la sua intelligenza in qualsiasi lavoro e sa occupare il suo tempo libero in attività che diano la soddisfazione di una realizzazione personale e che abbiano un valore.

la mia personalità trarrà grande vantaggio da questo spi-rito di iniziativa.

### POSSO FARE LAVORI IN:

legno: mobili, traforo, intaglio, intarsio; Metallo: ferro

battuto, incisione, filo di ferro;

Tela e cuoio: lavori in cucito a mano ed a macchina (zaini, sacche, tende, brandine, ecc.), messa in opera di occhielli a vela, messa in opera di bolloncini, pirografia sul cuoio, foderi

per coltelli od accette, intrecci ed anelli per fazzoletti, moccasini;

Elettricità e radio: impianti elettrici, costruzioni di telefoni e radio, tabelle luminose;

Fotografia: esecuzione di foto, sviluppo, stampa, ingrandimenti, ritocco, costruzione di apparecchi elementari;

Meccanica: conoscenza dei motori, riparazione di guasti, guida;

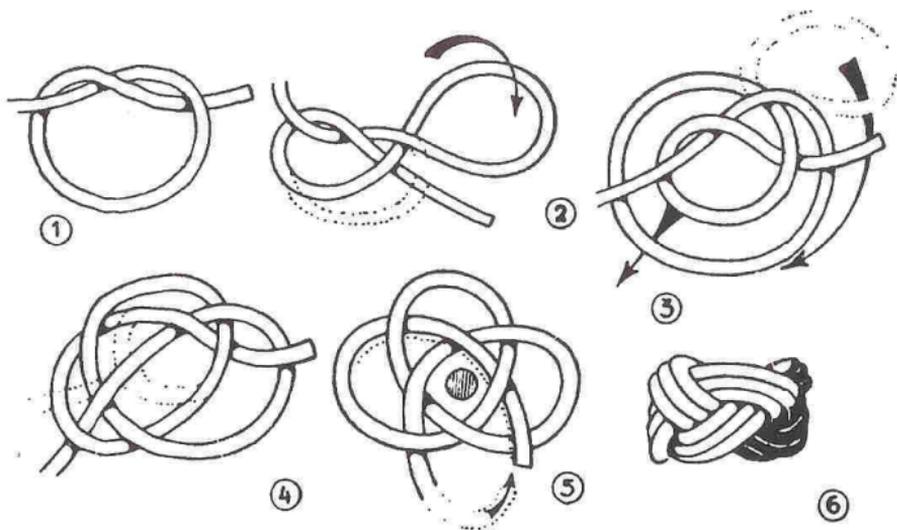
Aeromodellismo: aerodinamica, costruzione di modelli, uso dei motori;

Rilegature e cornici: rilegatura libri, taglio di vetri, album;

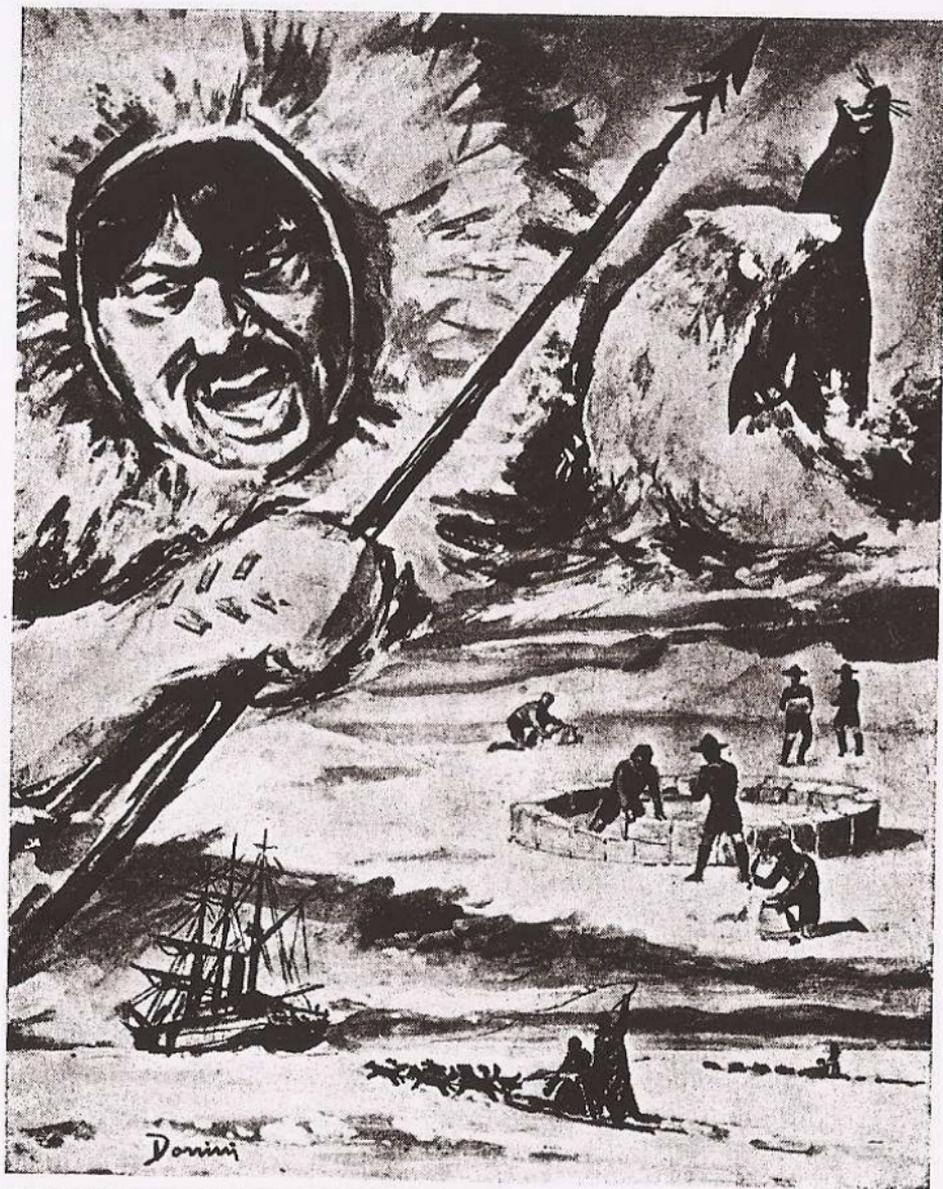
Corda: amache, reti.

Queste sono indicazioni generiche. Il campo di attività per uno che abbia il gusto del lavoro (uno scout) è grandissimo.

Ecco come fare un nodo per il fazzoletto:







**VIGORE E SALUTE**



## 2 -vill.ore e salute

« La salute ed il vigore hanno un valore incalcolabile per la riuscita ed il successo di una carriera e per la gioia di vivere ».

B. P.

Un motto degli Scouts è questo:

« Non dire mai di essere morto finchè non sei morto davvero! ».

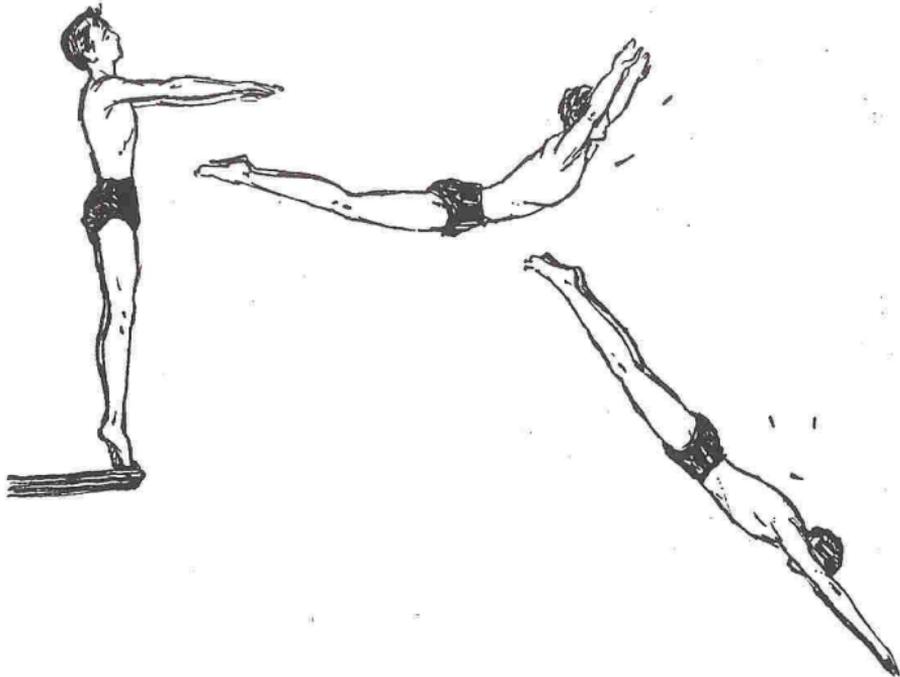
E se lo scout agisce davvero in modo da mettere in pratica questo principio riesce a cavarsela anche nelle situazioni più difficili, quando pare che tutto sia contro di lui.

A questo si riesce con un misto di coraggio, di pazienza e di forza che prende il nome di

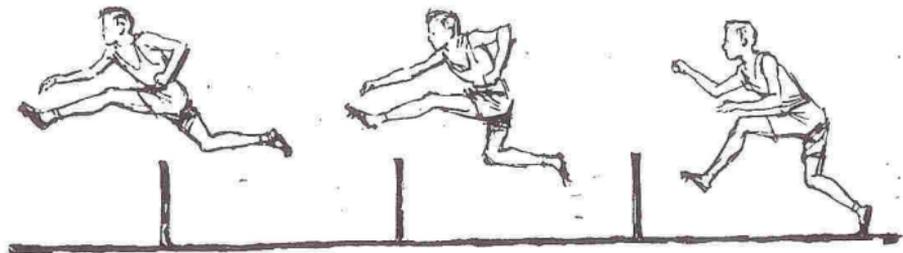
"RESISTENZA».

Conosci la storia di Selons?

Leggila nella chiacchierata di bivacco N. 17 di B. P.



Un ragazzo deve diventare un uomo con tutti i muscoli sviluppati e con la salute del corpo per poter resistere a tutte le fatiche, che abbatte. rebbero uno più debole di lui.



## ESERCIZI FISICI

Prova a rispondere a questa domanda:

«Credi tu che lo scopo principale degli esercizi fisici sia quello di sviluppare straordinariamente i propri muscoli? ».

Se tu la pensassi così, con tutta probabilità il tuo allenamento fisico ti porterebbe a compiere delle cose non equilibrate, esagerate e forse dannose al cuore ed alla salute.

Gli esercizi fisici debbono sviluppare armonicamente tutti questi organi:

.Il cuore:

un cuore potente assicura un abbondante afflusso di sangue in tutti gli organi, tale da nutrirli ed aumentarne la funzionalità.

Esercizi: nuoto, corsa, arrampicate; percorsi Herbert, ecc.

.I polmoni:

ampliati con esercizi razionali, aumentano la «capacità vitale» provvedendo maggior ossigeno al sangue.

Esercizi: come sopra più gli esercizi respiratori.

.Apparato digerente:

con l'attività fisica si ha una maggiore irrorazione di sangue in questi organi, tale da aumentarne la funzionalità per un miglior assorbimento degli alimenti e quindi per una migliore nutrizione del sangue.

Esercizi: Cono, flessioni del busto, ginnastica a terra (tutti gli esercizi per i muscoli del venire).

..-vigore e salute

.Tessuto cutaneo (pelle): l'esercizio fisico assicura una regolare traspirazione tramite il sudore, eliminando così le sostanze nocive dall'organismo.

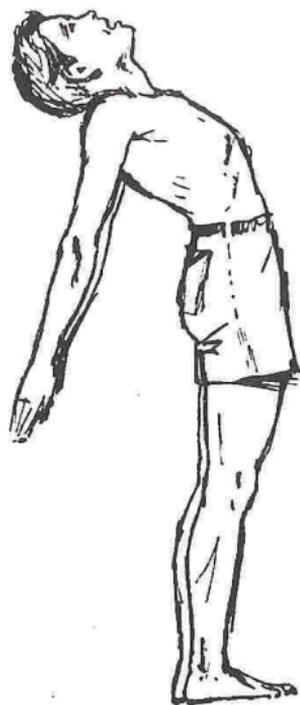
Esercizi: bagno, frizioni con panno umido tutti i giorni, massaggi.

.Muscoli: per aumentare e sviluppare armonicamente la loro elasticità, la resistenza, la forza.

Esercizi: Judo, lotta, percorso I.terbert, ecc.

.Il segreto per stare bene e godere buona salute ~ quello di mantenere il sangue puro ed attivo: Il sangue prospera con il vitto sano e semplice, con l'esercizio, con l'abbondanza di aria pura, con la pulizia del corpo tanto «dentro» che fuori e con gli intervalli di riposo del corpo e della mente".

B. P.



"Tutti i ragazzi, anche quelli piccoli e deboli, possono crescere e diventare uomini forti. robusti puro ch  eseguano tutti i giorni qualche esercizio fisico ».

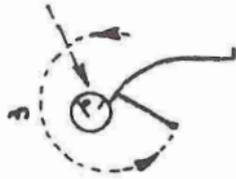
B. P.

## I CINQUE ESERCIZI DI B. P.

Uno scout esegue tutte le mattine, appena alzato, i 5 esercizi di B. P. facendo molta attenzione alle rispettive inspirazioni ed espirazioni.

(L'esatto modo di eseguirli è nella 17ª chiac. di bivacco di B. P., nella quale è suggerita anche una preghiera per ogni esercizio).

①

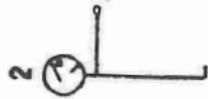


12 VOLTE

PRONUNCIANDO AD ALTA VOCE IL  
NUMERO ALLA POSIZIONE 2

MANI LONGIUNTE  
PALME IN FUORI

②

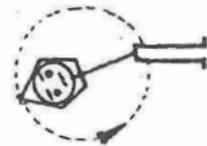


12 VOLTE

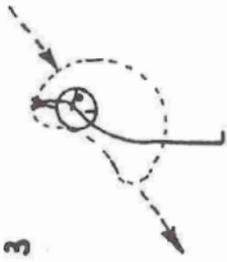
6 INSPIRAZIONI A DESTRA  
6 INSPIRAZIONI A SINISTRA

MANI TESE  
PALME IN BASSO

3



3



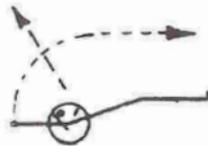
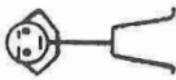
12 VOLTE

6 VOLTE DESTORSO  
6 VOLTE SINISTRORSO

DITA INTRECCIAE

NELLA POSIZIONE ALTA  
CERCARE DI VEDERE DIETRO

4



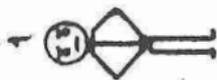
12 VOLTE

INDIETRO PIÙ POSSIBILE

MANI CURVATE  
CONTARE FORTE

LENTAMENTE

5



12 VOLTE

CONTARE FORTE









## TABELLA DELLE QUOTAZIONI

Valore delle capacità	Corsa di velocità 50 metri		Corsa di 1/2 fondo 300 metri		Arrampicata con le gambe		Lancio di destrezza (1) bersaglio a		Punti di quotazione
	12-14	14-16	12-14	14-16	12-14	14-16	10 metri	12 metri	
Insufficiente o nulla	12"	11"	1'50"	1'40"	2m25	2m50	0 palle	0 palle	3
	11"	10'5	1'42"	1'34"	2m50	3m00	1 " "	1 " "	2
	10'5	10"	1'36"	1'28"	3m00	3m50	2 " "	2 " "	1
	10"	9'5	1'30"	1'22"	3m50	4m00	3 " "	3 " "	
	9'5	9"	1'24"	1'16"	4m00	4m50	4 " "	4 " "	
Base di allenamento	9"	8'5	1'18"	1'10"	5m00	6m00	5 " "	5 " "	0
	8'3/5	8"	1'12"	1'06"	6m00	7m00	6 " "	6 " "	1
Media	8'1/5	7'4/5	1'08"	1'02"	7m00	8m00	7 " "	7 " "	2
	8"	7'3/5	1'05"	60"	8m00	9m00	8 " "	8 " "	3
Superiore	7'4/5	7'2/5	1'02"	58"	8m50	9m50	9 " "	9 " "	4
	7'7/10	7'3/10	1'	56"	9m00	10m00	10 " "	10 " "	5
Eccezionale o atletica	7'6/10	7'2/10	58"	54"	9m50	10m50	11 " "	11 " "	6
	7'5/10	7'1/10	56"	52"	10m00	11m00	12 " "	12 " "	7
	7'4/10	7"	54"	50"	10m50	11m50	13 " "	13 " "	8
	7'3/10	6'9/10	52"	48"	11m00	12m00	14 " "	14 " "	9
	7'2/10	6'8/10	50"	46"	11m50	12m50	15 " "	15 " "	10
Vicino ai limiti delle capacità dell'uomo	7'1/10	6'7/10	49"	44"	12m00	13m00	16 " "	16 " "	11
	7"	6'6/10	48"	43"	12m50	13m50	17 " "	17 " "	12
	6'9/10	6'5/10	47"	42"	13m00	14m00	18 " "	18 " "	13
	6'8/10	6'4/10	46"	41"	13m50	14m50	19 " "	19 " "	14
	6'7/10	6'3/10	45"	40"	14m00	15m00	20 " "	20 " "	15

(1) Bersaglio: 2 metri per 2 metri. Ogni scout ha 20 palle (da 50 a 100 gr.). Braccio a scelta.

## TABELLA DELLE QUOTAZIONI

Valore delle capacità	Lancio del peso (1)		A quattro zampe		Nuoto		Punti di quotazione
	12-14	14-16	12-14	14-16	12-14	14-16	
	3 Kg.	5 Kg.	30 metri		25 mt.	50 mt.	
Insufficiente o nulla	2m00	2m50	20"	18"	1'20"	2'45"	3
	2m50	3m00	18"	16"	1'10"	2'30"	2
	3m00	3m50	16"	15"	1'05"	2'15"	1
	3m50	4m00	15"	14"	1'00"	2'00"	
	4m00	4m50	14"	13"	55"	1'50"	
Base di allenamento	4m50	5m00	13"	12"	50"	1'40"	0
	5m00	5m00	12"	11"	45"	1'35"	1
Media	5m40	5m40	11"	10"	42"	1'30"	2
	5m80	5m80	10"	9"	40"	1'25"	3
Superiore	6m20	6m20	9"	8"5/10	38"	1'20"	4
	6m60	6m60	8"3/5	8"	36"	1'15"	5
Ecezionale o atletica	7m00	7m00	8"1/5	7"3/5	34"	1'10"	6
	7m40	7m40	7"4/5	7"1/5	32"	1'05"	7
	7m80	7m80	7"2/5	6"4/5	30"	1'00"	8
	8m20	8m20	7"	6"2/5	28"	56"	9
	8m60	8m60	6"3/5	6"	26"	52"	10
	9m00	9m00	6"1/5	5"3/5	24"	48"	11
	9m25	9m25	6"	5"2/5	22"	44"	12
	9m50	9m50	5"4/5	5"1/5	20"	40"	13
Vicino ai limiti delle capacità dell'uomo	9m75	9m75	5"3/5	5"	18"	36"	14
	10m00	10m00	5"2/5	4"4/5	17"	34"	15

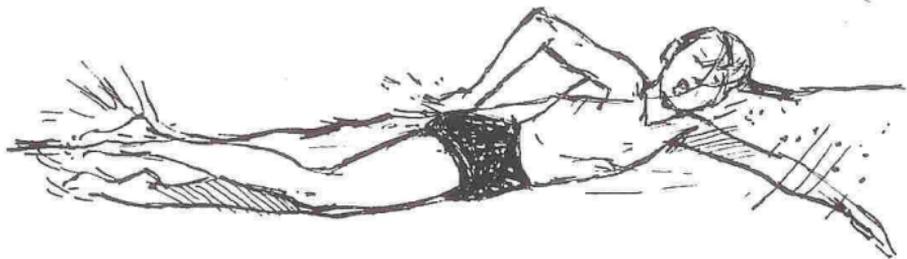
(1) Fare la media delle due braccia.

## TABELLA DELLE QUOTAZIONI

Valore delle capacità	Salto in lungo (1)		Salto in lungo senza rincorsa		Salto in alto (1)		Punti di quotazione
	con rincorsa		12-14		14-16		
	12-14	14-16	12-14	14-16	12-14	14-16	
Insufficiente o nulla	1m75	1m90	1m00	1m05	0m40	0m45	3
	1m90	2m05	1m05	1m10	0m45	0m50	2
	2m05	2m25	1m10	1m20	0m50	0m55	1
	2m25	2m50	1m20	1m40	0m55	0m60	
	2m50	2m75	1m40	1m60	0m60	0m70	
Base di allenamento	2m75	3m00	1m60	1m80	0m70	0m80	0
Media	2m95	3m20	1m70	1m90	0m80	0m90	1
	3m15	3m40	1m80	2m00	0m85	0m95	2
	3m30	3m60	1m90	2m10	0m90	1m00	3
Superiore	3m45	3m80	1m95	2m15	0m95	1m05	4
Ecezionale o atletica	3m60	4m00	2m00	2m20	1m00	1m10	5
	3m75	4m20	2m05	2m25	1m04	1m14	6
	3m90	4m40	2m10	2m30	1m08	1m18	7
	4m05	4m60	2m15	2m35	1m12	1m22	8
	4m20	4m80	2m20	2m40	1m16	1m26	9
	4m35	5m00	2m25	2m45	1m20	1m30	10
Vicino ai limiti delle capacità dell'uomo	4m50	5m20	2m30	2m50	1m22	1m32	11
	4m65	5m30	2m34	2m54	1m24	1m34	12
	4m80	5m40	2m38	2m58	1m26	1m36	13
	4m95	5m50	2m42	2m62	1m28	1m38	14
	5m10	5m60	2m46	2m66	1m30	1m40	15

(1) Fare la media delle due gambe.





## NUOTO

« La lista degli atti di eroismo tra gli scouts, vi dimostra quanto sia grande la proporzione delle disgrazie dovute al fatto di non saper nuotare. E' perciò importantissimo che tutti impariate a nuotare e dopo impariate come si fa a salvare i pericolanti I).

Nella chiacchierata di bivacco N. 24 troverai che cosa consiglia H"lbein, il celebre nuotatore della Manica, ad uno che impari a nuotare.

Ricorda poi che per nuotare occorrono due cose:

l'Acqua e la Volontà.

Se devi imparare a nuotare:

.approfitta di tutte le occasioni che ti si offrono;

.non entrare in acqua senza che sulla riva vi sia un nuotatore esperto

pronto ad ogni evenienza;

.non scendere in acqua se non sono trascorse tre ore dal pasto;

.non entrare in acqua in luoghi ~d ore proibite dal Capo.

Se tu dovessi cadere in acqua dove non si tocca e non sai nuotare non è affatto detto che tu debba andare a fondo purchè di ricordi di:

.tenere la bocca fuori dell'acqua, gettalldo quanto è possibile la testa

all'indietro; sta si orizzontale;

.t~nere i pDImoni pieni d'aria inspirando profondamente ed espirando

pochissimo;

.tenere le braccia sott'acqua e possibilmente rilassarsi.

Quindi. chiama aiuto con ca)ma e senza urlare affannosamente (che serve solo a svuotare i polmon.i) e non agitare le braccia fuori dell'acqua per rich.iamare attenzione, altrimenti andresti a fondo.

## PROVE

Uno scout deve saper :

- ◆ nuotare per almeno 50 metri . . . . .
- ◆ tuffarsi correttamente con la testa da mt. 2,50 . . . . .
- ◆ portare a riva 3 oggetti buttati in acqua limpida a mt. 2 di profondità, a 4 metri dalla riva . . . . .


La necessità obbliga qualche volta a nuotare senza aver liberi tutti i movimenti (ferite, crampi, salvataggi, trasporti). Bisogna dunque allenarsi regolarmente a :

- ◆ nuotare sul ventre con oggetto tenuto sulla testa, fuori dell'acqua, senza bagnarlo . . . . .
- ◆ nuotare sul dorso con oggetto tenuto sul petto . . . . .
- ◆ nuotare sul dorso con oggetto tenuto in mano fuori acqua
- ◆ spingere un tronco . . . . .
- ◆ nuotare dritti . . . . .
- ◆ voltarsi sul posto . . . . .
- ◆ far uscire i piedi dall'acqua . . . . .
- ◆ passare dal nuoto sul dorso a quello sul ventre e viceversa
- ◆ tuffarsi e riapparire a volontà sul dorso o sul ventre . . . . .
- ◆ nuotare vestito . . . . .
- ◆ svestirsi in acqua . . . . .
- ◆ nuotare con 1 braccio, 2 gambe . . . . .
- ◆ nuotare solo con 2 gambe . . . . .
- ◆ nuotare con 1 gamba, 2 braccia . . . . .
- ◆ nuotare solo con 2 braccia . . . . .


Nelle schede « Pronto Soccorso » troverai quanto altro interessa il nuoto per simili circostanze.

Tieni presente ancora :

**« Nessuno scout può essere realmente utile se non impara prima a nuotare e imparare a nuotare non è più difficile che imparare ad andare in bicicletta ».**

« La montagna è a mezza strada tra la terra e il cielo».



## MONTAGNA e SKI

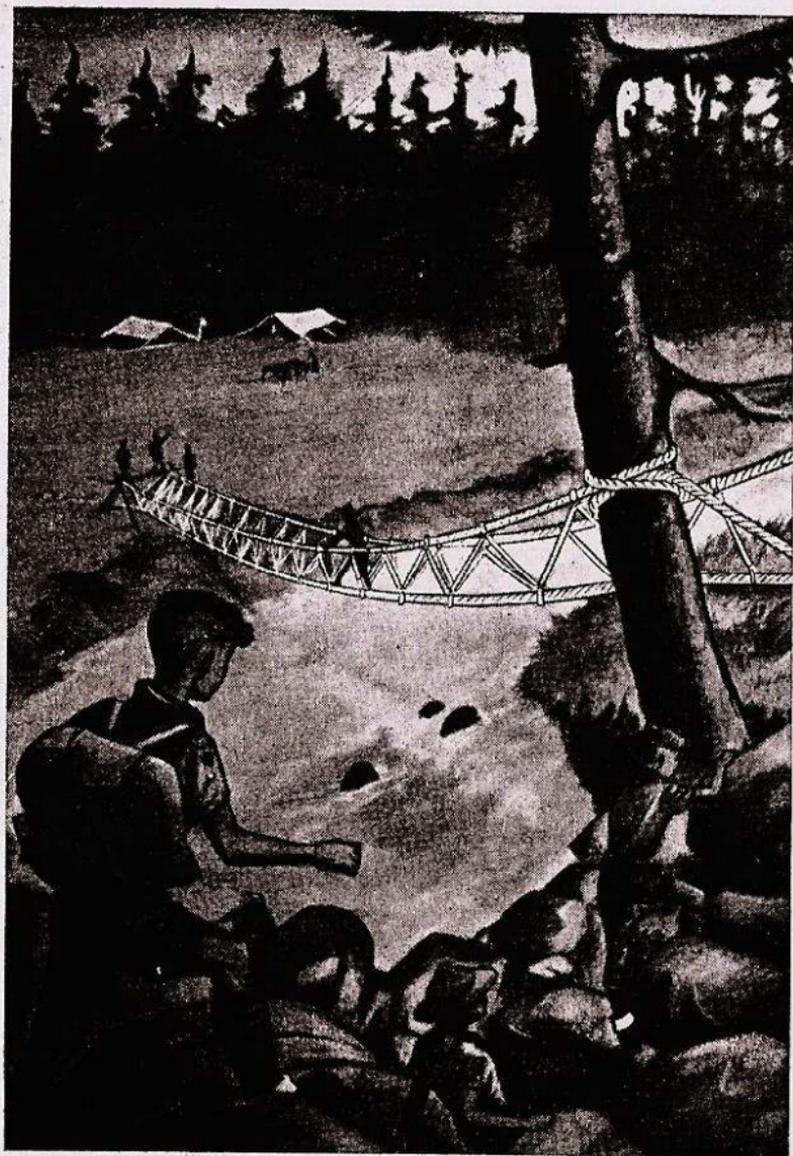
Un giorno mentre accorrevamo in soccorso di un gruppo di giQvani sperduti in alta montagna a causa di un grosso temporale, una guida alpina, visto che noi tendevamo ad affrettare il passo, sottopose alla nostra



## EFFICACIA DEGLI SPORTS

Questo sport sviluppo particolarmente	Cultura fisica	Calcio	Boxe	Judo	Golf	Nuoto	Skì	Ciclismo	Rugby	Pallavolo	Canott.	Equit.	Scherma	Basket	Corse auto	Pattini	Tennis	Hockey ghiac.	Hockey prato	Alpinismo
Certi muscoli	♦																			
Tutti muscoli	♦		♦			♦														
Scatto		♦	♦			♦			♦											
Elasticità	♦			♦			♦													
Forza			♦																	
Destrezza		♦																		
Rapidità di riflessi		♦																		
Controllo di se	♦																			
Coraggio			♦																	
Volontà	♦		♦																	
Resistenza			♦																	
Cavalleria																				
Spirito di squadra		♦																		
Autodifesa			♦																	
Fiducia in se stesso			♦																	
Senso tattico		♦	♦																	

Voi potete constatare dalla lettura di queste tavole che lo scautismo vi permette di praticare gli sports più completi che ci siano. Esso non vi specializza in alcuno particolarmente, ma vi abitua a tutti.



**C A M P O**



## IL CAMPO E' LA GRANDE AVVENTURA DI OGNI SCOUT

---

### IMPORTANTISSIMO

Al campo devo avere delle mète da raggiungere,  
per le quali mi faccio un programma prima della  
partenza.

Il campo deve essere una lieta convivenza con i miei fratelli di  
squadriglia la somma delle mie B A debbono rendere più lieta e facile la  
vita agli altri

Al campo debbo portare tutta la mia gioia di  
vivere in mezzo alla natura e vicino a Dio

Al campo debbo portare tutta la buona volontà di  
lavorare e l'entusiasmo per l'avventura nuova.

Al campo debbo provare le mie capacità tecniche  
per le quali ho lavorato tutto l'anno

Al campo debbo lavorare, giocare, gareggiare in  
armonia con gli altri e per la gioia degli altri

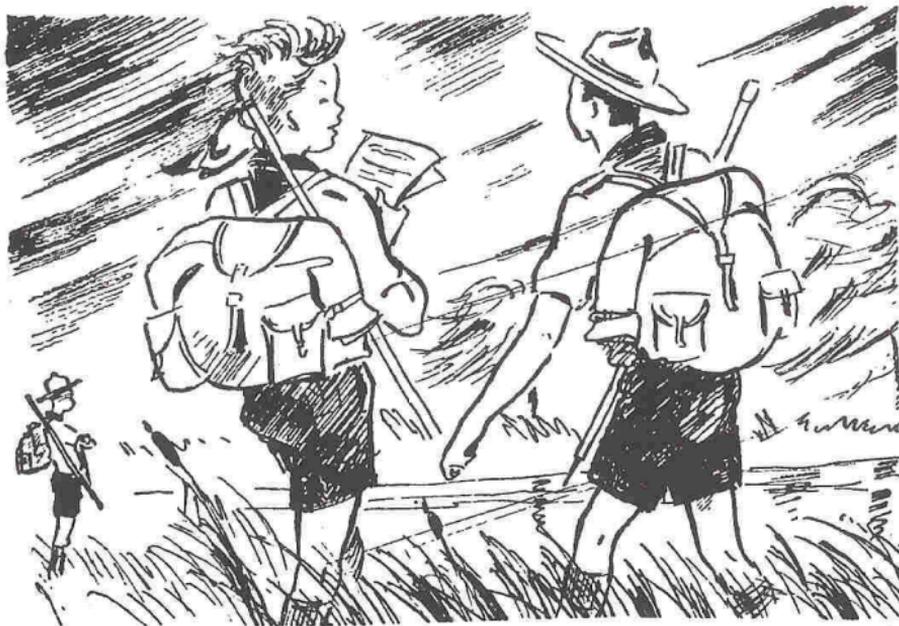


«Il campo è un luogo spazioso, ma tuttavia non vi è posto per colui che non ha voglia di fare la sua parte di lavoro; non vi è posto per il pigro e il brontolone Per questo tipo di ragazzo non c'è veramente posto tra gli scouts, e meno che mai al campo,

Ogni ragazzo deve aiutare e aiutare allegramente a rendere la vita più comoda a tutti, E' così che si facilita la familiarità tra i compagni

Se un ragazzo è di servizio fuori di notte sotto la pioggia, il compagno che è rimasto sotto alla tenda gli preparerà una buona tazza di ciocco-lata calda per quando ritorna. Queste piccole attenzioni dovrebbero essere sempre nella mente e nel cuore di ogni scout»

B. P. nella chiacchierata di bivacco N. 5 dello «Scautismo per ragazzi" racconta una interessante storia sui ragazzi ( ZWAZI " del Sud Africa e sugli uomini che vivono nel Veldt.



Per godere pienamente la vita all'aria aperta è necessario accamparsi. Com'è bello partire per il campo I Per una avventura sempre nuova. Vicino ai monti, in riva al mare, sui laghi, presso il torrente, è sempre il bosco che accoglie le tende del campo.

E' la gioia di lasciare la vita di ogni giorno -non più compiti, lezioni da studiare, aule troppo note -non più l'officina e il lavoro quoti.' diano -non più la città dove il rumore e la fretta mai si acquietano.

Con uno zaino in spalla e la gioia nel cuore, partire per l'avventura  
con tanti progetti che il campo permetterà di realizzare.

E' la gioia dell'ignoto -di un paese da esplorare -di un nuovo modo di vivere al quale occorrerà abituarsi.

Paesaggi magnifici si apriranno innanzi ai nostri occhi e appassio-nanti problemi d'industriosità si offriranno al nostro ingegno per realiz. zare comodi impianti di campo.







## LO SCOUT DEVE ESSERE UN PROVETTO

### « UOMO DEL BOSCO »

l'uomo del bosco ha acquistato le qualità indispensabili per la vita ai campo:

gioia, allegria, disinvoltura, fraternità, ordine, pulizia, altruismo, spirito di sacrificio, disciplina, responsabilità, coraggio, sveltezza, capacità, perseveranza, osservazione, energia, padronanza di sè, ecc.

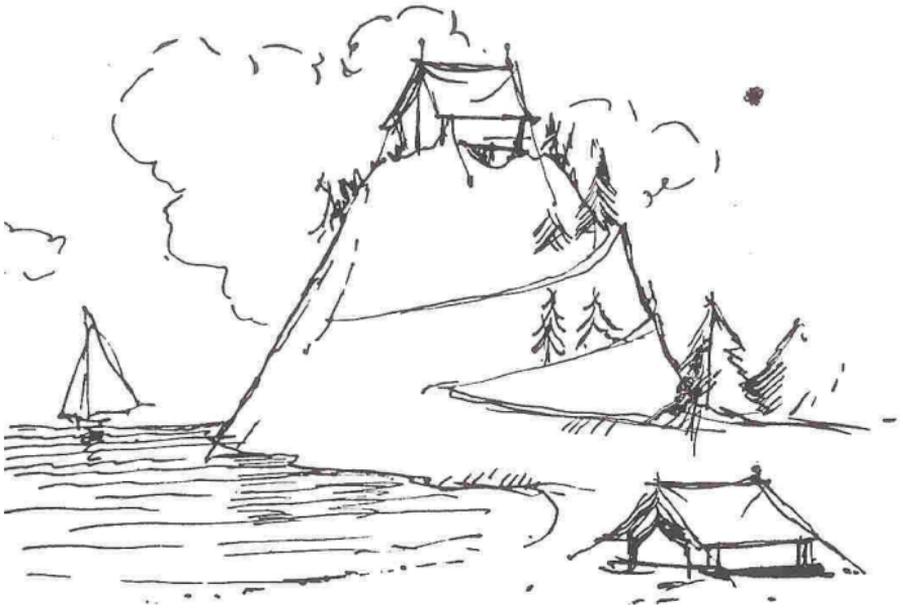
l'uomo del bosco conosce tutta una serie di astuzie indispensabili:

pulire ed ingrassare i suoi scarponi, preparare il suo zaino, lavare la SUI! camicia e le sue calze, attaccare un bottone e chiudere un buco nelle calze, riempire bene il suo pagliericcio, l'aiutare a montare la tenda e conoscerne le parti e sapere ciò che ad essa bisogna fare la mattina e la sera, segnare e riconoscere il materiale di sq., pulire e sgrassare la gavetta, pulire la pentola e la padella, non lasciar bagnare la legna del fuoco, saper portare, adoperare ed arrotare l'accetta, saper far uso della pala senza rovinarla, saper valutare i vantaggi delle varie qualità di legna, saper costruire un fuoco per cucinare, saper dormire alla sciasta, sapersi coprire durante la notte, conoscere il modo di difendersi dalla pioggia, dalla umidità, dal freddo e dal sole, saper costruire tutte le comodità possibili per rendere l'angolo di sq. confortabile, ecc.

l'uomo del bosco ha acquistato una serie di buone abitudini:

- . -dormire sul duro, la finestra aperta senza paura dell'aria;
- alzarsi in 5 secondi;
- ginnastica mattutina all'aria aperta;
- lavarsi con l'acqua fredda, lavarsi a torso nudo, lavarsi i denti, i piedi, lavarsi le mani prima dei pasti;
- ordine sotto alla tenda,
- ordine nelle cose proprie (il piede tenero al campo perde tutto),
- ordine nella propria coscienza,
- tabù gli angoli delle altre squadriglie;
- ubbidienza nei momenti difficili: siesta, rigoverno, coprifuoco;
- Buona Azione e offerta di tutte le proprie azioni a Gesù: la propria giornata, la ginnastica, i pasti, il sonno, ecc.

## LOCALITA'



«Prima di tutto dovete scegliere la località del campo e ,dovete decidere quale genere di campo volete... Il luogo migliore è in un bosco, o vicino ad un bosco in cui possiate avere il permesso di raccogliere fascine per accendere il fuoco e legna per fare costruzioni. Così se conoscete il proprietario di un bosco che sia disposto a concedervi l'uso di un angolino in cui piantare il vostro campo non esitate ad approfittarne.

Nell'interno del bosco ci può essere umido e l'acqua può scorrere dentro i ripari quando piove, perciò dovete fare attenzione a queste due cose quando scegliete la località... Anche al mare potete trovare del buon terreno, ma 'non dimenticate la provvista di acqua dolce e la legna per accendere il fuoco.

O potete scegliere una montagna, un prato, le rive di un fiume ed ottenere il permesso di piantarvi il campo. ma quando scegliete la località pensate sempre a quello che succederà quando piove o tira vento e procuratevi il luogo più asciutto e riparato p'ossibile, soprattutto non troppo lontano da una sorgente di acqua dolce, perchè ricordatevi che una buona provvista di acqua da bere è la prima cosa a cui .bisogna pensare.

## IO -cam'pismo

« Nei campi di esploratori le tende non vengono piantate in fila come le case di una strada, secondo il sistema militare, ma vengono sparse per il campo alla distanza di 50.100 mt l'una dall'altra o in un gran cerchio attondo alla tenda del capo che, con la bandiera ed il fuoco da campo, occupa generalmente il centro del campo ». ( B. P.).

Uno scout sa sempre distinguere il terreno adatto per porvi il campo e può anche suggerirlo ad altri, perchè sa dire le ragioni della scelta, che è Irrutto delle sue osservazioni:

-sul terreno, sua umidità e compattezza -dalle erbe che crescono;

-sull'orientamento -dal corso del sole;

-sul riparo dai venti;

-sul pericolo d'invasione di acqua e di animali domestici.

Per conservare un bello ed utile ricordo dei camp: fatti ne disegnerò sempre la pianta, annotando tutti quei dati che potranno servirmi (in fogli aggiunti - eventualmente anche foto).

Nome del campo	Tipo di bosco e vegetazione
Data	T terreno: tipo e ampiezza
Località	Terreno adatto per giochi e attività
Comune e provincia	tività
Indirizzo postale	Strade di accesso (condizioni)
Paese vicino	Uscite possibili
Negozi e rifornimenti	Località vicine celebri e ,notevoli
Farmacia e dottore	Accoglienza degli abitanti
Carabinieri	Parrocchia o chiesa vicina
Posta, telefono, telegrafo	luoghi di riparo
Mezzi di trasporto pubblici	Partecipanti (numero, capi, squadra, driglie, ecc.)
Mezzi di trasporto privati	
Proprietario del luogo	Impianti generali (disegni)
Legna da bruciare e da costruire	La mia Sq. al campo
zioni	Impianti del campo di Sq.
Acqua da bere e da lavarsi	Le attività generali e di S:I. sv01-
Altezza sul mare	te (calendario e descrizione)

Di ogni giornata di campo debbo poi segnare una breve cronaca con impressioni personali, note, deficienze, risultati. Ugual cosa devo fare del campo in generale alla fine, annotando anche i miei progressi fatti ed i buoni propositi.

## EQUIPAGGIAMENTO

"Per uno scout non vi è tempo buono o cattivo ma solo equipaggiamento buono o cattivo ».

I «piedi teneri », quando vanno al campo per la prima volta, portano equipaggiamento e rifornimenti sufficienti per vari mesi e oltretutto *mal* disposti nello zaino. Dopo un po' che sono in cammino passano... gravi inconvenienti e fanno saggi propositi per le future attività.



Il metodo pratico per camminare spediti e leggeri è quello di fare tre mucchi delle cose che si vorrebbero portare al campo:

- 1) oggetti necessari ogni giorno;
- 2) oggetti che ogni tanto potrebbero servire,
- 2) oggetti che si gradirebbe avere al campo, ma non necessari.

L'esperienza del primo campo serve come criterio di giudizio per questa scelta.

Il primo mucchio si sistema convenientemente nello zaino, gli altri due si lasciano a casa.

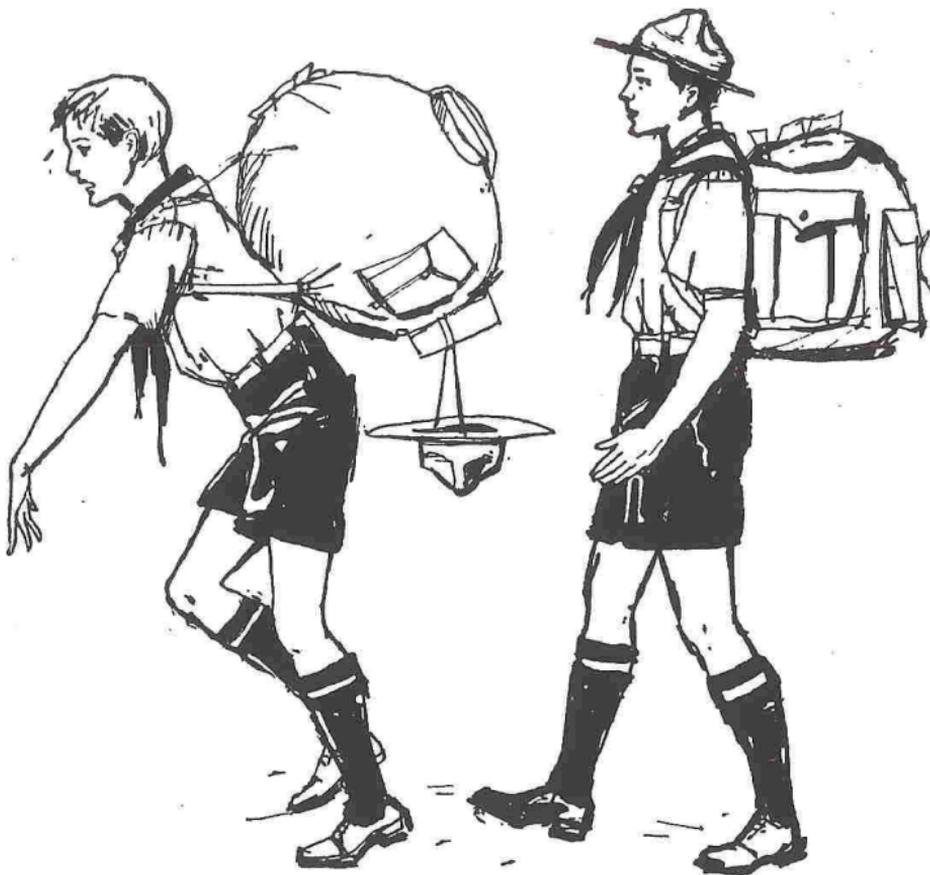
Buoni consigli posso averli da B, P. nelle chiacchierate n. 9 (equipaggiamento da campo) e 19 (vestiario).



Due cose importanti:

1) se ho un saccoletto di piuma è bene che faccia fare una fodera interna di tela, che si possa togliere e lavare; se ho invece solo dei panni è bene che ne cucia uno a sacco o mi porti l'occorrente per poterlo o così sistemare al campo (grandi spille di sicurezza);

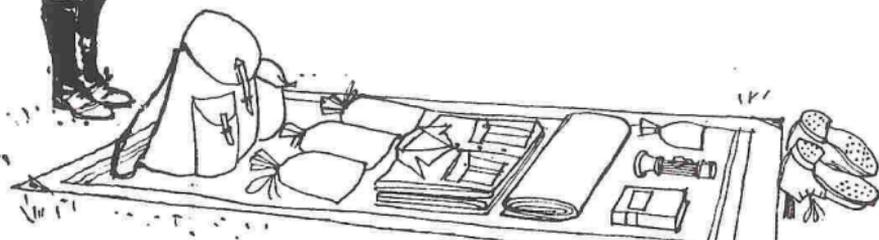
2) per guadagnare tempo al campo è bene scrivere quando si è ancora a casa l'indirizzo sulle lettere che si caicola di spedire ai famigliari, provvedendo anche ad affrancarle. E' conveniente anche preparare un elenco d'indirizzi di persone a cui si manderanno le cartoline ricordo





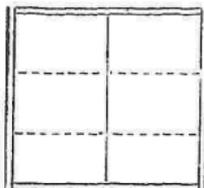
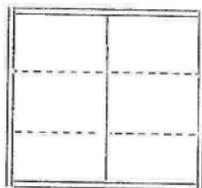
«Un esploratore è ordinato anche sotto la tenda, nella cuccetta e nella sua stanza, perchè gli può venire l'ordine di partire da un momento all'altro in caso di allarme od altro «< Estote Parati» e se non sa con precisione dove è la sua roba impiegherà molto tempo a rispondere alla chiamata, specialmente di notte.

Così quando andate a letto anche a casa, prendete l'abitudine di ripiegare i vostri panni e di metterli dove potete trovarli subito anche al buio per infilarveli alla svelta» (B.P.).

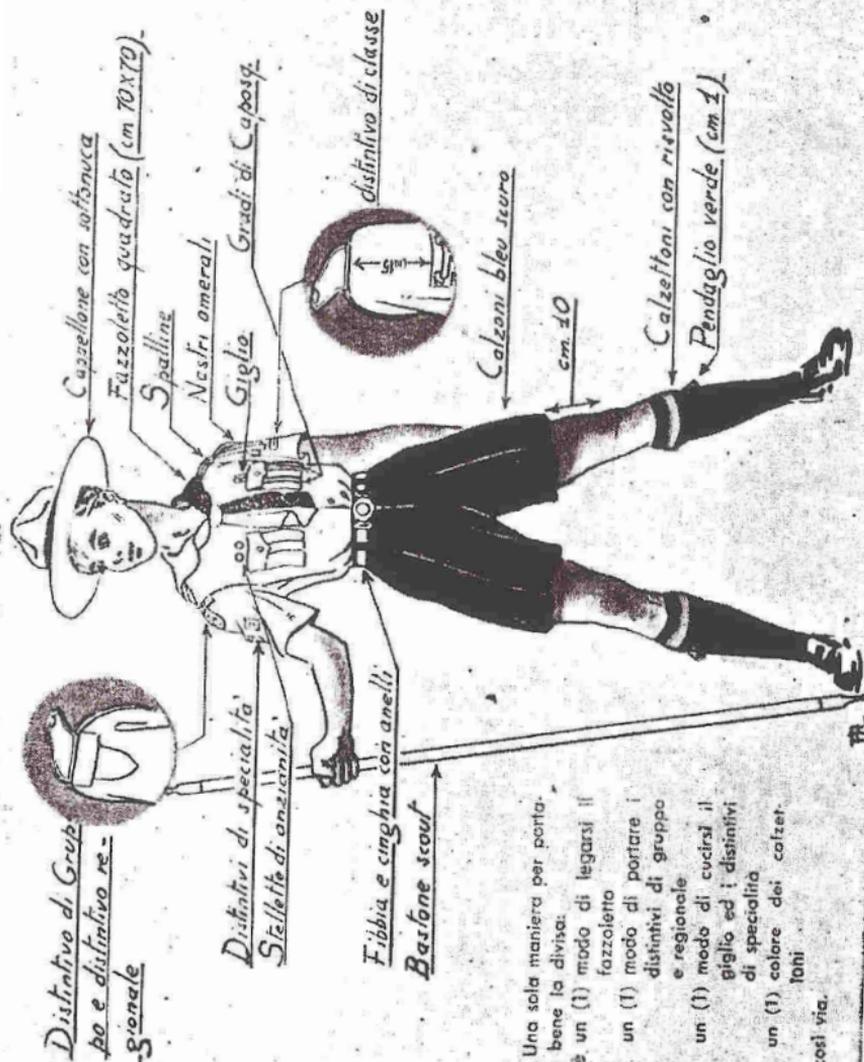


So affardellare bene il mio zaino

- ◆ per un fine settimana
- ◆ per il campo
- ◆ di notte per una partenza improvvisa



- ◆ So lavare la mia camicia
- ◆ so piegare bene la camicia
- ◆ so cucire un bottone o riparare uno strappo.



- Una sola maniera per portare bene la divisa:
- v's un (1) modo di legarsi il fazzoletto
  - un (1) modo di portare i distintivi di gruppo e regionale
  - un (1) modo di cucirsi il giglio ed i distintivi di specialita'
  - un (1) colore dei calzottoni
- e così via.



Per la mia prova di abilità manuale potrei fare un perfezionamento al materiale che ho in dotazione per il mio «posto di azione» o, se ancora mancasse, una custodia funzionale per esso.

Data	Lavoro fatto

« Quando avrete deciso quale genere di campo volete fare ed in quale località, do-vrete pensare all'equi. paggiamento»

B. P.



## 18 -campismo

Evidentemente alcune cose sono necessarie in un campo fisso, meno in un campo mobile, inutile in un fine settimana.

Anche la durata del campo ha il suo valore per la scelta del materiale.

Ciò è valido anche per i rifornimenti.

E' bene che io annoti (su foglietti da aggiungere), per ogni posto d'azione o incarico che successivamente cambierò in squadriglia, il materiale necessario e gli acquisti da fare per ogni tipo di campo o uscita.

Anche il Q. G del riparto deve esser fornito di attrezzatura adeguata. .Tendo (per riunioni, magazzino, ecc.);

.materiale tecnico;

.materiale da gioco;

.cambusa;

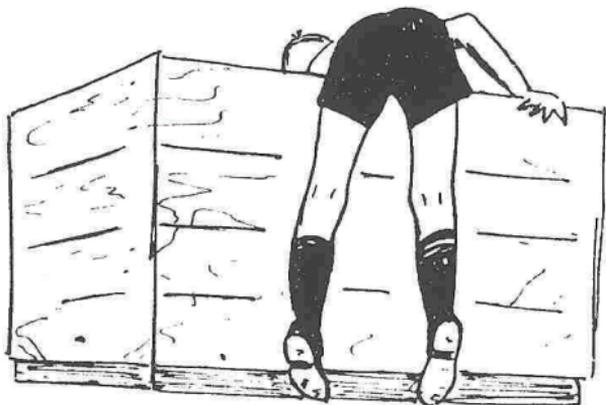
.Altare;

.bandiera;

.materiale per gli impianti.

Se io sono un scout di 2a o di 1' classe debbo collaborare per la sua manutenzione, specialmente per quello ch'è più attinente alle mie " Specialità ".

Il materiale di riparto è patrimonio prezioso di tutti gli scouts.

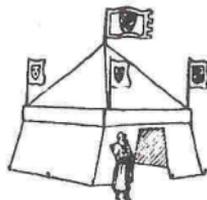


## TENDA

Fin dai tempi più antichi gli uomini hanno usato come casa la tenda. Le prime erano fatte con pelli di animali distese su dei bastoni. Le foggie erano varie (potrei disegnarle). Ancora oggi i pellirosse costruiscono le loro tende coniche, dipingendole di vari colori.



Paviglione romano



Epoca delle Crociate



Guerra del Santo Sepolcro



Largo XIV



Teepee indio



Beduini



Secolo XIX

Al giorno d'oggi vi sono vari modelli di tende.

Il tipo a capanna o « canadese » con due aperture è molto comodo.

Una buona tenda deve poter riparare dall'umidità esterna e dal vento, ma deve permettere anche la traspirazione quando vi si dorme dentro.

Durante il giorno bisogna che si possa aprire il più possibile per permettere una buona areazione. Quando piove occorre evitare di appoggiarsi o di toccare la tenda per evitare delle infiltrazioni o « gocce ».

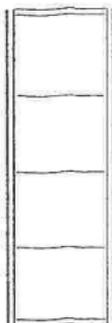
Alla notte e quando piove occorre allentare i tiranti della tenda per evitare che la tela si spacchi.

Se il sole batte sulla tenda molto tempo prima della sveglia, può trasformarla in un forno impedendo di continuare il sonno fino all'ora stabilita.

## 20 -campismo

Uno scout ha cura della tenda perchè ne conosce la sua utilità.

Uno scout non lascia la tenda umida piegata in magazzino



- ◆ Sono capace di rizzare la tenda di squadriglia?
- ◆ Sono capace di ripiegarla senza camminarvi sopra?
- ◆ Sono capace di ripararla chiudendo le piccole falle?
- ◆ Sono capace di impermeabilizzarla se non tenesse più l'acqua?

### **I PRIMATI DELLA MIA SQUADRIGLIA NEL RIZZARE LA TENDA**

Data	Località	Tempo impiegato	
		di giorno	di notte

Ho dato prova di saper scegliere il terreno adatto per rizzarvi la tenda di squadriglia:

data .....località.....

Le fasi di montaggio della mia tenda di sq. è bene che le annoti.

Non occorre solo ripararsi dall'alto, assai spesso l'umidità ed il freddo salgono dal terreno. Bisogna sapersi isolare; vi sono vari sistemi.

B. P. suggerisce nella chiacchierata n. 9 di fabbricarsi dei «letti da campo» (vedi).

Altro accorgimento per dormire tranquillo è quello di coprirsi bene e in modo da non scoprirsi coi movimenti della notte. Se poi si dorme sul duro, bisogna avere l'avvertenza di fare nel terreno, sotto il tela impermeabile, una piccola fossetta in corrispondenza della sporgenza dell'anca.



.Al campo

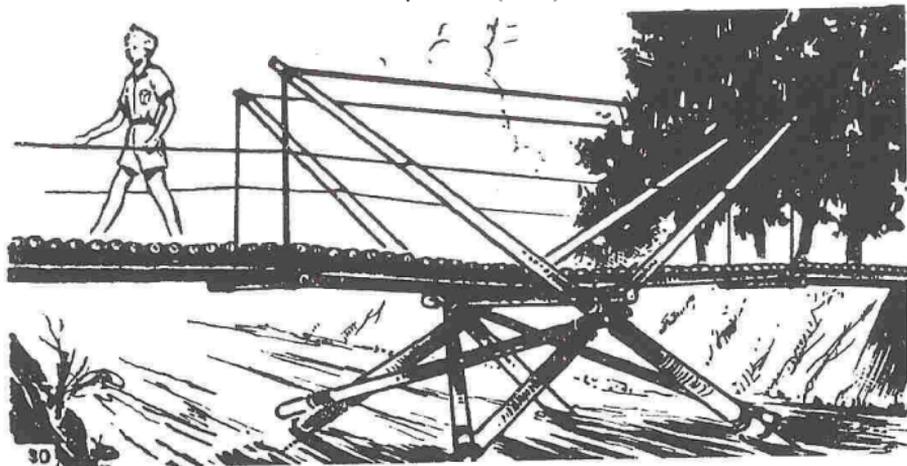
Mi sono costruito un letto da campo che mi ha servito per tutto il periodo :  
(giorni..... ).

Per trarre il massimo profitto dal sonno, prima di coricarsi, è igienico togliersi tutti gli abiti usati durante il giorno (che presentano sempre tracce di sudore) ed indossare un pigiama asciutto che permetta una libera circolazione del sangue ed una distensione di tutti i muscoli.



### IMPIANTI

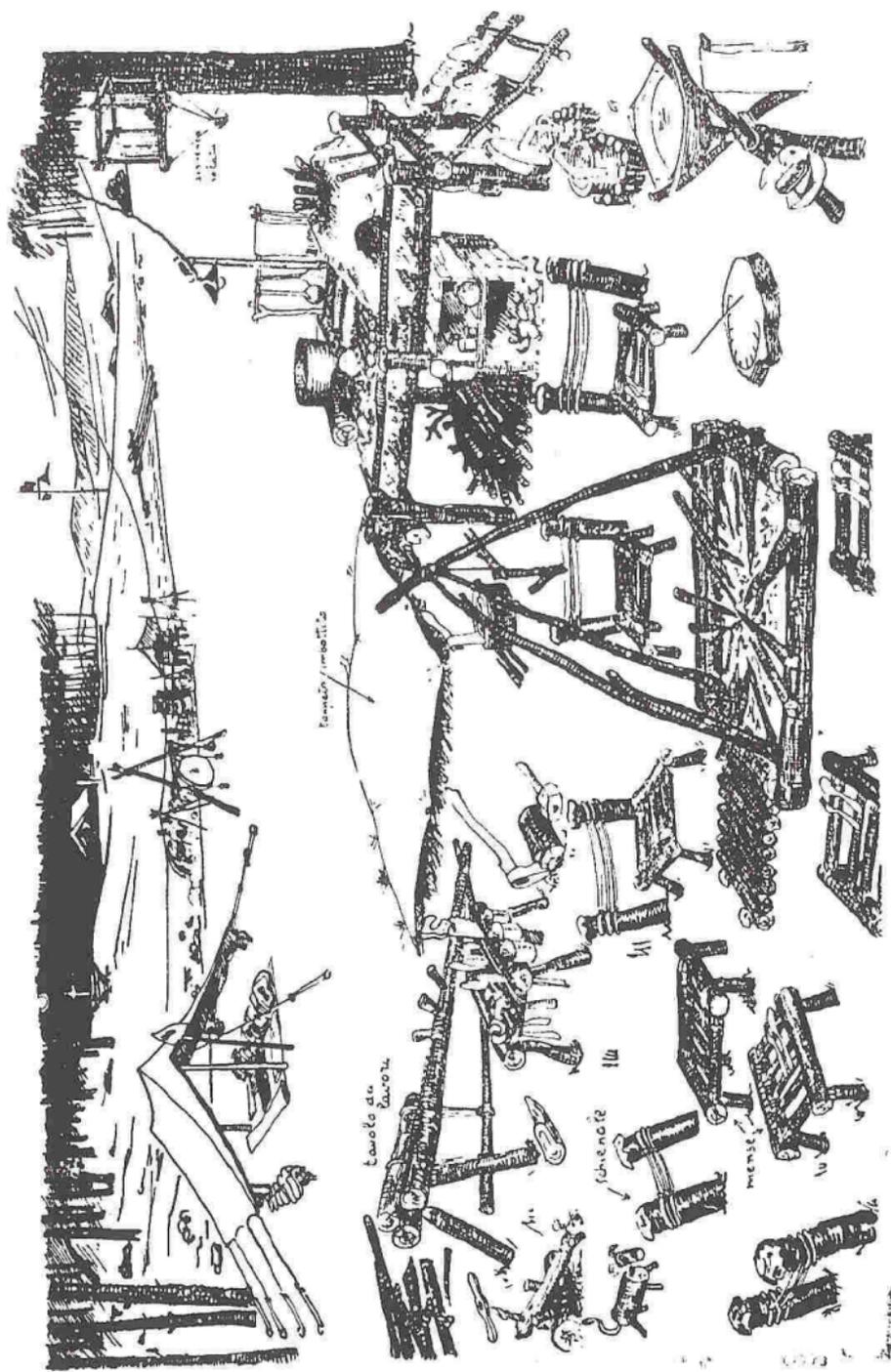
«Molli parlano della vita primitiva del campo, ma sono general-mente i c( novizi » che parlano così. Altri trasportano al campo la loro... casa e vivono come a casa loro, sono ancora dei «novizi » che fanno così o hanno l'automobile; lo scout invece sa farsi le comodità utilizzando le risorse che trova sul posto »o (80 P.).



..Montate la vostra tenda in modo che essa volga la schiena al vento.. (B. P.). Oltre alla tenda occorrerà pensare alla sistemazione del. l'angolo della squadriglia: cucina, refettorio, dispensa, armadio indiano, laboratorio, ecc. Si presenta così anche l'occasione di mettere alla prova l'ingegno nello sfruttare i mezzi e l'ambiente che si ha a disposizione e di aiutare gli altri a procurarsi delle piccole comodità.

«Un vecchio esploratore sa quello che deve fare per rendersi la vita comoda e non si accuccia a terra a imprecare e brontolare; ma si mette subito al lavoro » (B. P.).

Uno scout non fa delle costruzioni a scopo dimostrativo, ma costruisce solidamente e rifinisce il lavoro perchè ciò che fabbrica gli serve. L'angolo di sqo al campo rispecchia lo spirito della sq. e tutti debbono lavorare per renderlo funzionale, accogliente e comodo.



Paravento / ombrellone

tavolo da lavoro

chenele

mensa

## 24 campismo

Quando diverse squadriglie campeggiano insieme, il campo avrà allora delle installazioni di utilità comune, costruite con l'opera ed il concorso di tutti:

.l'antenna della bandiera, che è al centro del campo ed è anche il

luogo di riunione ufficiale di tutte le squadriglie. Con lo slancio delle sue strutture tiene alti i colori della patria e lo spirito del campo;

.l'Altare, sormontato da una grande croce, sarà nel punto più raccolto, riparato ed adatto alla preghiera. E' bene sia protetto contro tutte le intemperie;

.l'edicola mariana, sempre adorna di molti fiori freschi; .la scorza di betulla, per gli avvisi generali;

.la cassetta postale;

.la cambusa, in luogo molto asciutto e riparato;

.il fuoco di bivacco, con il focolare, la riserva della legna (protetta dalla pioggia), e tutt'attorno i sedili preparati da ogni singolo scout;

.i servizi igienici, molto curati, con fosse profonde un metro, riparate e a distanza conveniente dalle tende, sottovento. Questa norma non va trascurata anche per breve campo di Sq.;

.tutti gli altri impianti che possono esser costruiti per sviluppare le varie tecniche: percorso hebert, torre di segnalazione, stazione mete-reologica, ponti, laboratorio natura, ecc.;

.portale del campo.

E' inutile dire che anche questi lavori debbono essere soprattutto pratici, robusti, eleganti, ben rifiniti.

Debbo disegnare tutti gli impianti che costruisco o che vedo per non dimenticarli e per avere delle idee per i campi futuri (aggiungere fogli).

## **ORARIO**

L'orario è il segreto del buon funzionamento di un campo anche di sq.).

ECC() un esempio In scrittura ideografica:





## FUOCO E LEGNA

Accendere il fuoco all'aperto non sempre è facile, ma potrebbe esserlo troppo, cioè provocare un grave incendio se il fuoco viene acceso in mezzo all'erba" alle foglie secche senza prudenza,

Nella chiacchierata di bivacco n.9 B.P. insegna il miglior modo di accendere un fuoco all'aperto riportandolo dal libro « Due piccoli selvaggi ».

l'uso;

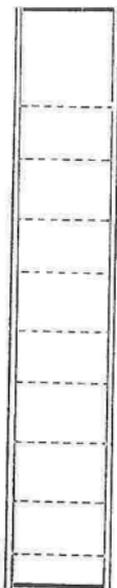
il terreno;

il vento;

la legna disponibile (qualità, secca o verde, asciutta o bagnata) ; se occorre brace, cenere, fuoco, fumo,

So accendere un fuoco:

- ◆ con legna asciutta, carta e 2 fiammiferi . . . . .
- ◆ con legna bagnata, carta e 2 fiammiferi . . . . .
- ◆ con legna asciutta e due fiammiferi . . . . .
- ◆ con legna bagnata e fiammiferi . . . . .
- ◆ senza fiammiferi . . . . .
- ◆ sotto la pioggia . . . . .
- ◆ sulla neve . . . . .
- ◆ conosco l'uso di fornelli a petrolio o alcool . . . . .
- ◆ conosco l'uso di fornelli a benzina . . . . .



Uno scout deve essere capace non solo di accendere un fuoco, ma anche di spegnerlo e di far sparire eventualmente ogni traccia, Di notte al campo tutti i fuochi che non sono sorvegliati debbono essere completamente spenti (attenzione alla brace).

Uno scout sa sempre scegliere il tipo di focolare più adatto all'occorrenza e conosce la legna che gli serve di più per il suo caso,

Su questa tabella segnerà l'uso adatto per ogni qualità di legna, dopo averla personalmente sperimentata,



Legni	anche verdi	brucia rapidamente	fiamma viva	forte calore	buona brace	fumo
Faggio						
Carpino						
Quercia						
Frassino						
Robinia						
Ulivo						
Betulla						
Ontano						
Pioppo						
Salice						
Abete						
Pino						
Larice						

Sarò un vero «uomo del bosco» solo quando per esperienza personale potrò dire di conoscere tutte le astuzie per accendere ed usare qualsiasi tipo di fuoco: del boscaiolo, australiano, addossato, a stella, a piramide, a catasta, a corridoio, a riflettore, sopraelevato ecc.

Solo se sarò capace di accendere e mantenere un fuoco in qualsiasi condizione, con qualsiasi legna e con qualsiasi tempo potrò fare una buona:

## CUCINA

«Molte malattie derivano da sovrabbondanza di cibo o da cibi non adatti. Uno scout deve sapersi regolare, altrimenti non serve a nulla, deve mantenersi leggero ed attivo» (B. P.).

La cucina al campo ha un valore importantissimo.

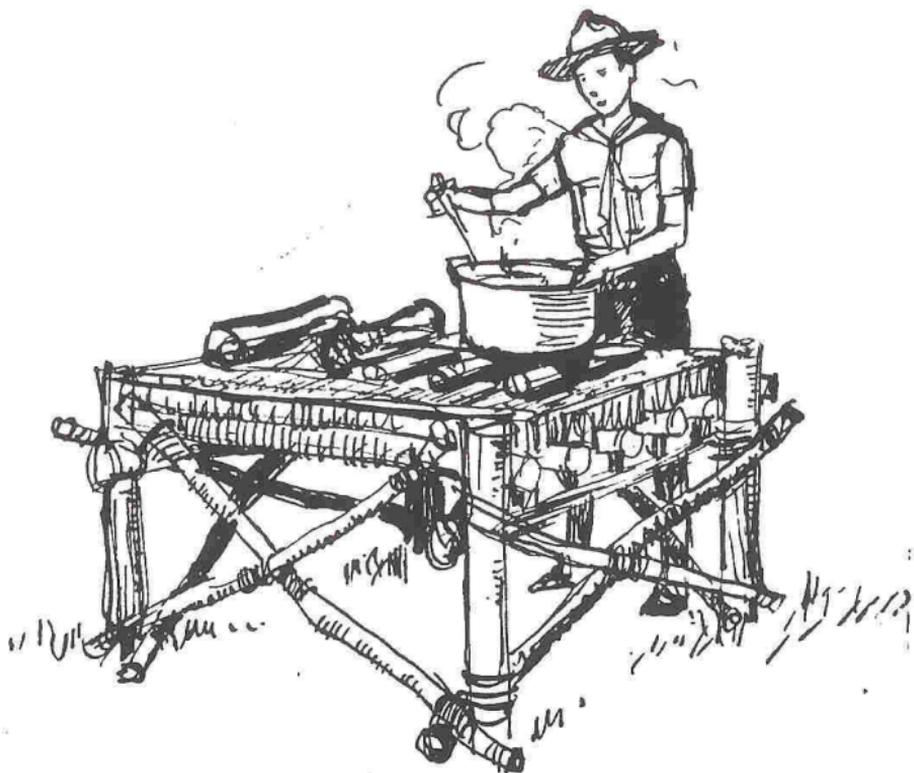
Cibi vari, sani, semplici, sostanziosi.

Cucina pulita ed in orario.

Sarebbe pericoloso mangiare troppo, ma lo sarebbe altrettanto ridurre le razioni per risparmiare (difetti di campi di Sq.).

La cucina nella vita all'aperto si adatta alle necessità:  
.se si tratta di scaldare una minestra o bollire il tè, due o tre sassi,  
una piccola trincea, una pentola appesa ad un piolo, possono bastare;





.se occorre servirsi della cucina per più giorni è necessario costruirla in modo più solido e permanente con i mezzi che si trovano sul posto. (Possibilmente rialzata o comunque in modo che il cuciniere non debba stare continuamente con la schiena curva).

Alcuni consi-

gli:

.non si deve lasciare nulla per terra, nè tegami, nè viveri, perchè s'insudiciano, compromettendo la salute del campo. Inventare sistemi per appendere tutto ciò che serve per la cucina;

.è molto comodo avere presso il focolare una riserva di acqua pulita per lavare le stoviglie e le mani;

.appena vuotati i tegami dai cibi, mettervi dentro dell'acqua e sfruttare le braci che rimangono per intiepidirla. Sarà più facile la lavatura.

### 30- campismo

Per facilitare la pulizia all'esterno dei tegami, prima di porli sul Fuoco insaponarli. lo strato di sapone impedirà che si anneriscano troppo;

.avere sempre una buona scorta di legna asciutta e ben coperta. Se piove si continuerà a mangiare regolarmente.

E' necessario farsi una tabella delle razioni dei vari generi che occorrono per ogni scout, così da non sbagliarsi negli acquisti.

Qualche volta in attività può esserci la necessità di dover mangiare a secco, ma normalmente lo scout si cucina le vivande, perchè così sono più digeribili.

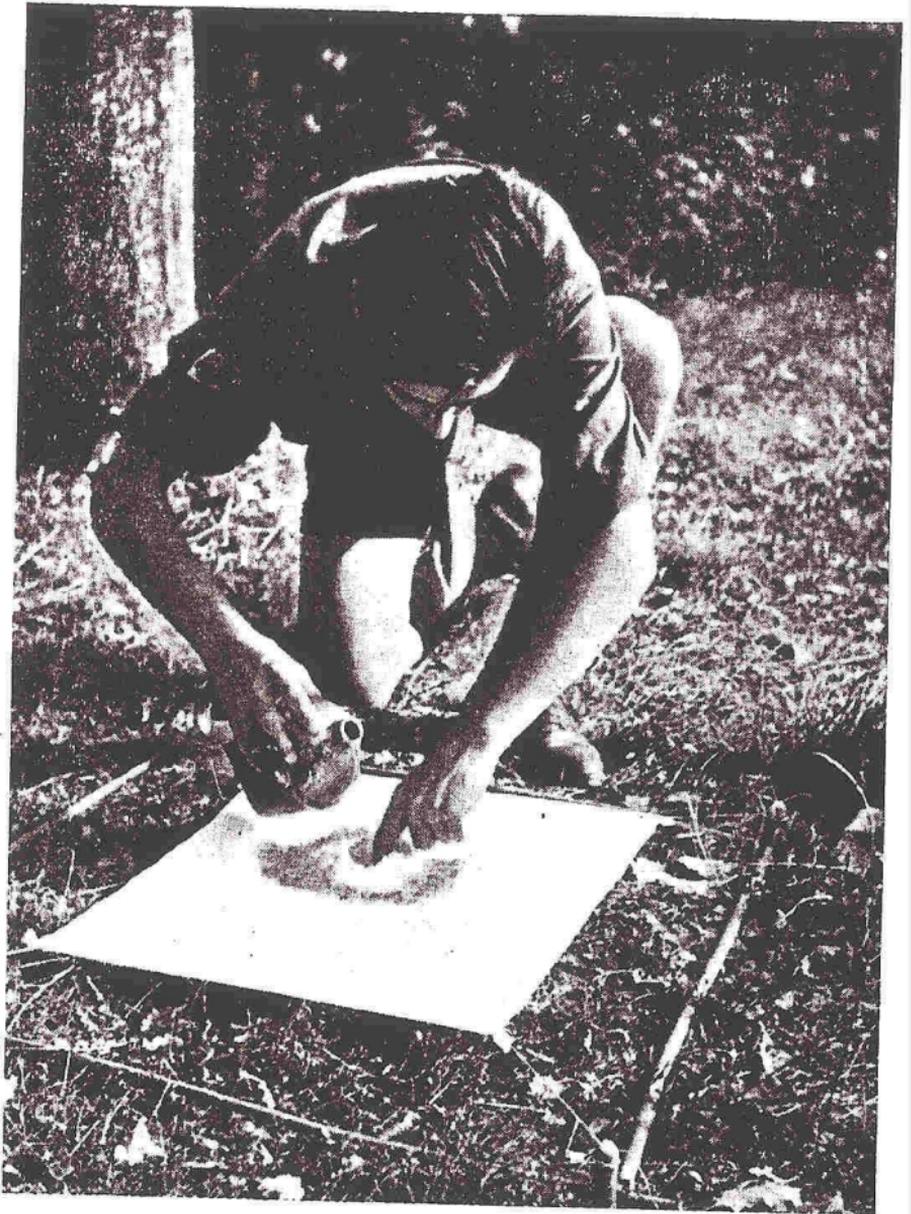
lo scout è un maestro nella cucina «trappeur» (senza utensili), che non ha segreti per lui. Tale tipo di cucina permette molte volte di mangiare cibi caldi, confezionati in breve tempo.

Per poter realizzare al campo una cucina Formidabile è bene che io scriva in questo mio libro di caccia tutte le ricette che ho sperimentato e che *vorrò* sperimentare. Maggiore sarà la raccolta, maggiore sarà il mio successo.

Posso dividere le ricette in: prime colazioni;  
minestre e brodi;  
salse e condimenti;  
pietanze di carne, pesce e *UOVA*; contorni;  
dolci.

la raccolta delle ricette di cucina sarà un mio vanto personale.





---

lo scout è sempre preparato a tutto ed è capace di superare tutte le difficoltà da vero « uomo del bosco », anche quella di confezionarsi il pane da solo con un po' di farina ed acqua.

Alcune cose che uno scout deve assolutamente saper fare :

- ◆ cucina personale . . . . .
- ◆ cucina per tutta la squadriglia (in perfetto orario)
- ◆ cucinare il pane o il twist . . . . .
- ◆ ammazzare, scuoiare e cuocere un coniglio . . .
- ◆ ammazzare, spennare e cuocere un volatile . . .
- ◆ approvvigionare tutta la sq. (menu ed acquisti) . .
- ◆ conoscere freschezza e bontà dei cibi . . . . .


Dispensa:

serve- a difendere le provviste dalla pioggia, dal sole, dagli insetti, dalla polvere;

sia comoda alla cucina, sollevata da terra, stabile;

disponga di alcuni recipienti a chiusura ermetica per sale, olio, conserva, burro, ecc.;

di altri recipienti e sacchetti e panierini per ritirare e conservare i viveri della cambusa generale.



### Tavolino:

oltre ai fornelli, è necessario che la cucina disponga di un piano pulito su cui lavorare per preparare i viveri.

### Portategami :

per sospendere tegami, coltelli, ecc., quando non si usano.

### Buche dei rifiuti:

una per i rifiuti solidi;

una per i liquidi, con un fondo che ne permetta l'assorbimento.

Debbono essere comode alla cucina, molto belle coperte e profonde.

### Refettorio:

Mangiare seduti a terra e con il cibo posato per terra o coricati sulla pancia non è molto piacevole nè comodo (per quanto si sia usato nell'antichità). E' meglio costruire un refettorio.

Il refettorio è bene che abbia:

la tovaglia (quelle di plastica sono ideali perchè leggere e lavabili) ;

i fiori come ornamento;

nome e menu del giorno nel posto assegnato all'ospite; recipienti per l'acqua da bere;

piano non in pendenza e sedili comodi;

un catino in vicinanza con acqua, sapone e asciugamano.

Se il cuoco serve con un grembiule pulito sta bene.

Dal refettorio si giudica molto spesso una squadriglia, perchè gli scouts debbono fare tutto il possibile per dargli un aspetto attraente e pulito. Sarebbe grave mancanza di stile lasciare un refettorio sporco e disordinato su cui giacciono al/a rinfusa recipienti e avanzi di viveri.



« Una cosa importantissima da ri. cordare al campo è che se uno si ammala non serve più nulla come esploratore e non è che d'impiccio agli altri, e se uno si ammalA è ge. neralmente per colpa sua, sia pel.

chè non si cambia quando torna fradicio di sudore o perchè lascia penetrare il sudicio in ciò che mangia o perchè beve acqua inquinata.

Perciò quando fate da mangiare, pulite sempre bene le pentole, i piatti e le posate... E' estremamente pericoloso bere l'acqua dei ruscelli

e soprattutto degli stagni, perchè così s'ingrisono germi delle ma'. lattie» (B. P.).

Uno scout sa valutare la possibilità d'inquinamento dell'acqua, osser. vando da dove essa proviene e che cosa si trova a monte di essa nel bacino della sorgente: abitati, animale ai pascolo, lavatoi, scoli e attra-verso quali terreni essa passa.

Uno scout Sa sierilizzare l'acqua.

.Uno scout sa mantenere l'acqua fresca.

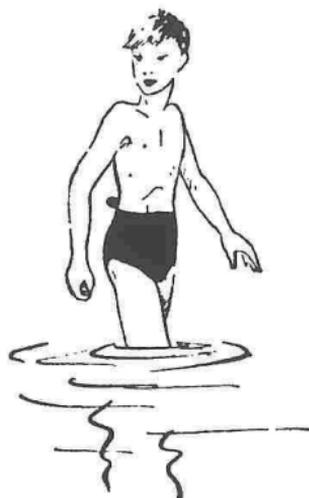
.Uno scout sa sistemare una sorgente.

**In** cucina deve regnare la mas. sima pulizia. Il cuoco ed i suoi aiu. tanti debbono lavarsi spessissimo le mani e mantenere puliti tutti i reci-pienti e le vivande.

La pulizia e l'igiene sono una delle grandi preoccupazioni di uno scout al campo.

..Uno scout sa costruire una doccia con mezzi di fortuna.

..Uno scout conosce tutte le astuzie per sgrassare e lavare gavette ed i tegami.



## RISPARMIO



«Lo scout  
è laborioso ed  
economo ».

I miei risparmi ed i miei guadagni per il campo.

Anno	Campo	Quota totale del campo	miei guadagni	miei risparmi

## STILE

- Cucina ben fatta e pulita.
- Tenda in ordine.
- Materiale ben sistemato.
- Tenuta corretta.
- Cortesìa, sorriso e buon umore.

Questi sono i veri elementi dello stile di un Campo scout.



## VARIE

« Non dimenticate mai che lo stato del campo smesso è un indice della bravura del reparto o della squadriglia che se ne è servito... e potrebbe fornire delle preziose informazioni... in tempo di pace la pulizia del campo è altrettanto utile... perché è più facile che un'altra volta vi permettano di ritornarvi... Ricordatevi anche delle due cose che dovete lasciare

quando partite dal campo:

- 1) NULLA;
- 2) I VOSTRI RINGRAZIAMENTI  
AL PROPRIETARIO.

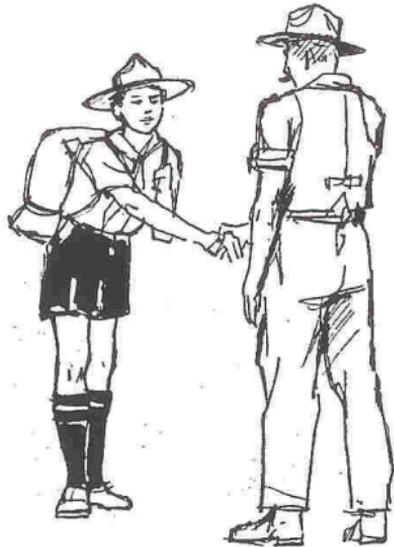
Un'altra cosa da ricordare è che quando si chiede ad un contadino l'uso di una sua terra si dovrebbe pagare per il disturbo. Se non pagate in denaro potete pagare in altri modi. Potete e dovete rendergli dei servizi ...Dovete cercare sempre di compiere (i) buone azioni. verso le persone che abitano nelle vicinanze del campo e così tutti saranno contenti di avervi tra di loro.

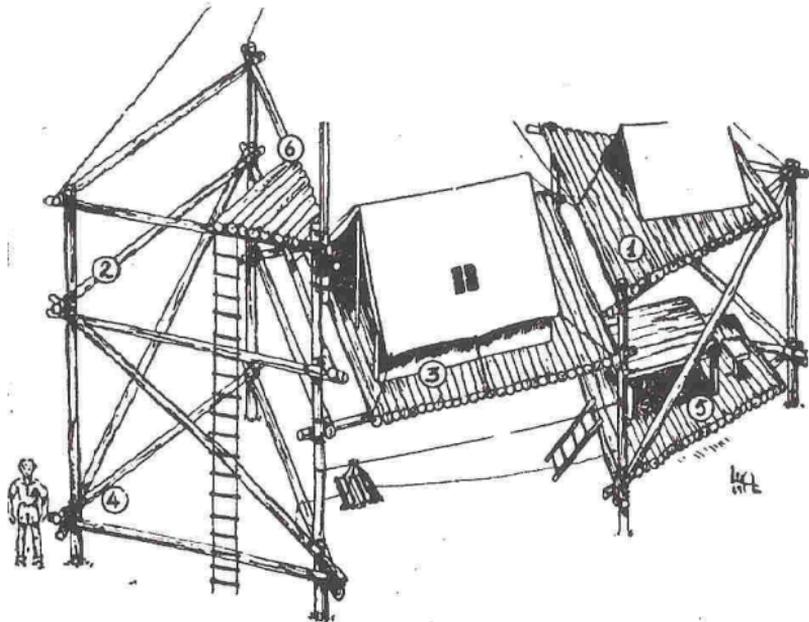
Ricordate soprattutto che non avete nessun diritto di lasciare la strada per entrare nelle terre altrui, se prima non avete ottenuto il permesso... Quando entrate in una proprietà ricordatevi:

- 1) lasciate tutti i cancelli come li avete trovati;
- 2) disturbare il meno possibile gli animali e la selvaggina;
- 3) non danneggiate gli steccati, le messi, le piante ».

(Nella chiacchierata di bivacco n. 9, da CUI sono stati stralciati questi brani di B. P., posso trovare tante altre notizie utili).

Un vecchio detto scout dice che il modo migliore per non dover pulire il campo è quello di... non sporcarlo. ...





Campo su: alberi, palafitte, zattere.

Tende rialzate.

Costruzione di capanne e igloo.

Campeggiare senza mostrarsi (montare la tenda solo di notte e cucinare senza fumo); inserire il campo in un gioco con altre sq. o fare un'impresa campeggiando nelle vicinanze di un altro campo.

Vivere due giorni di campo coi propri prodotti della pesca e verdura di campo.

Vivere alcuni giorni di campo lavorando nelle fattorie vicine e guadagnandosi il mangiare.

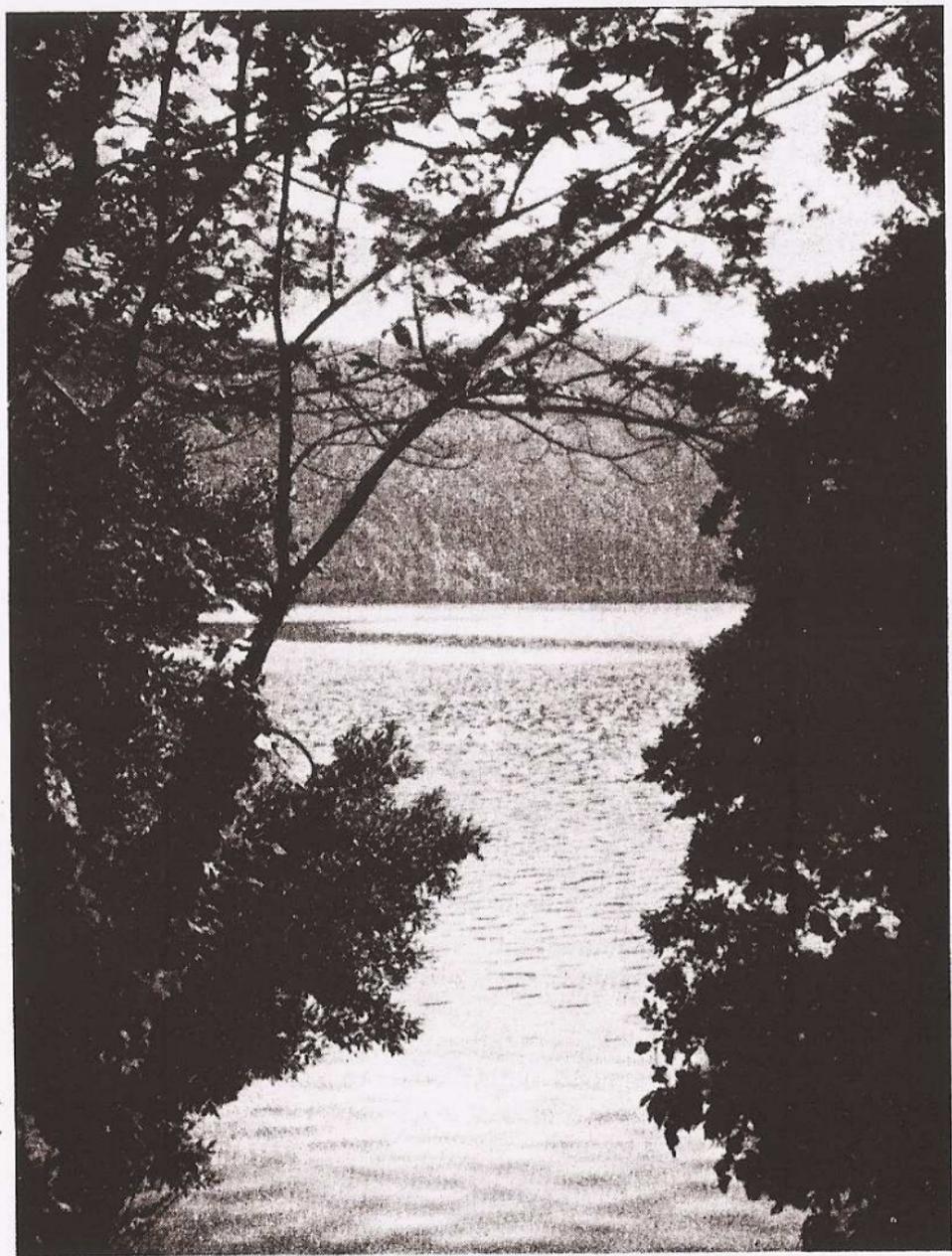
Campo vegetariano (specialità culinarie tutte a base di verdura). Forno da campo.

Cucinare un agnello allo spiedo.

Preparare marmellate al campo.

Costruire un campo il forma di nave (antenna, albero maestro, ecc.).





---

**L A N A T U R A**



## IL SENSO DELLA NATURA

Dio ti ha dato un corpo; meglio, te lo ha prestato perché tu ne faccia il miglior uso. Non perché tu lo degradi e lo indebolisca col vizio, ma perché tu ne prenda cura. lo fortifichi e lo renda strumento docile e pronto per la missione che il Signore ti ha affidato. Il Creatore ti ha provveduto di tutto ciò che ti occorre per rendere più facile la vita.

Basta leggere un momento nel grande libro della natura.

Guarda e scopri, per quanto ti è possibile, le meraviglie e le bellezze che essa ti spiega per te. Vedrai nella bellezza del creato un raggio potente della divinità.

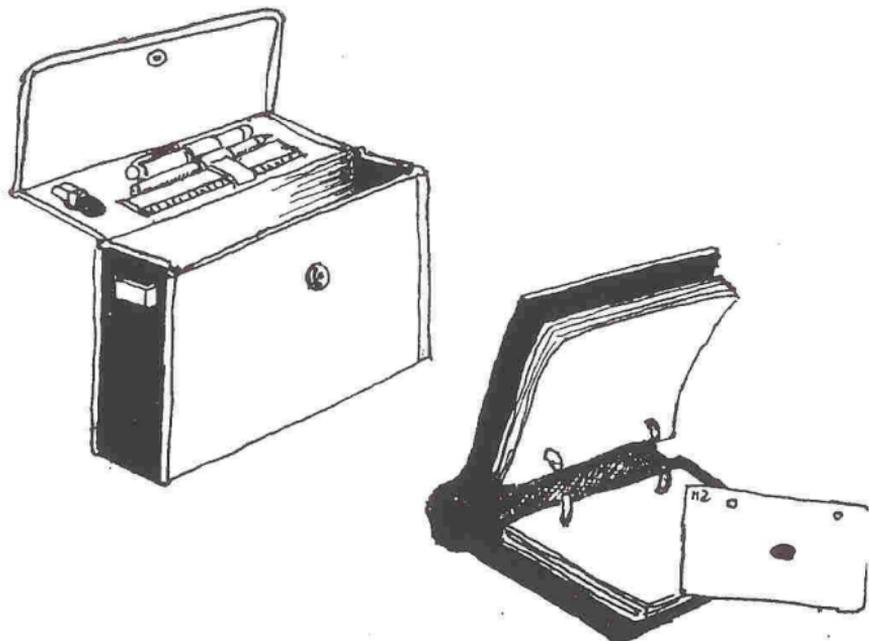
Imparerai a capire il linguaggio silenzioso ma penetrante delle pietre, dei ruscelli, delle piante e dei fiori.

Imparerai a vedere negli animali le creature di Dio e ti sembrerà giusta e bella la legge dell'Esploratore che impone di essere buono con gli animali e di rispettare le piante.

Alza lo sguardo fino alle stelle, nell'immensità del firmamento e, forse per la prima volta, vedrai in esso la magnificenza del Creatore. Lo scopo della conoscenza della natura è appunto quello di far comprendere a ciascuno l'esistenza del Creatore.

Quando si passa dai microbi e dagli atomi, che solo il microscopio rivela, alla immensità del cielo e della terra, si incomincia a capire il significato delle parole «infinito» e «l'eternità».

E pensando che tutto, infinitamente grande e infinitamente piccolo, segue l'ordine di un vasto piano ben determinato; dalle stelle che proseguono le loro evoluzioni senza mai incontrarsi nello spazio; alle montagne che si drizzano sulla superficie della terra; alle piante e alle innumerevoli specie di insetti che nascono, si riproducono e muoiono, comprenderai che dietro a tutte queste cose ed all'ordine che le sorregge c'è la Intelligenza infinita del Creatore.



Occhi aperti, orecchie pulite, quaderno di caccia: queste sono le tre cose veramente indispensabili per uno scout in gamba che vuole osservare la natura. Sulle prime due niente da dire. Ma la terza? Che cosa è esattamente il quaderno di caccia natura?

Un quaderno. Niente altro che un quaderno, su cui fare le proprie note. Naturalmente ci sarà il quaderno più o meno adatto a questo scopo: ora vi descriverò il mio.

Ho comperato la copertina di uno di quei quaderni a fogli mobili e molla, che si trovano ormai in tutte le buone cartolerie. l'ho scelta né troppo grande, né troppo piccola: se è grande non si sa mai dove tener/a, se è piccola, ci si dovranno mettere fogli piccoli, ed i disegni « formato francobollo. non mi sono mai piaciuti.

Il formato che ho scelto è stato 14 x 20, e piuttosto alto (cm. 3,5) in modo che potessero star dentro molte pagine. Poi

ho preso tutti i tipi di fogli che avevo in casa: a quadretti, da disegno, neri, millimetrati, trasparenti, cartoncini colorati..., li ho fatti tagliare da un rilegatore, in un formato che stesse be-ne dentro la copertina e li ho forati al punto giusto per infilarli dentro alla mo:la. E così il quaderno di caccia è cost.~

Ma perché tutto questo? Ho usato fogli mobili, per poter poi unire tutti gli argomenti trattati, anche se in tempi diversi. Ho usato tanti tipi diversi di fogli, per averli sempre a portata di mano: quante volte vorreste avere durante un'I missione, per esempio, della carta millimetrata e dovete farne a meno?

E poi sulla carta a quadretti si disegna male, molte volte, e le foglie spiccano molto se le attaccate su carta nera o su car-toncino colorato...

La copertina, solida, rigida ed impermeabilizzata, protegge bene i fogli ed evita che si rovinino. Solitamente tengo il mio Q.d.C. in una borsa impermeabi:e, con due passanti di cuoio che mi permettono di fissarla alla cinghia. Nella borsa, oltre al Q.d.C., ho messo bussola, matite di vari colori, penna, de-cimetro, materiale per raccolta di esemplari e di campioni, quaderno di brutta.

Ed ora che il Q.d.C. è fatto, cosa scriverci so-pra? Tutto; tutti i risultati delle nostre ricerche, delle nostre osservazioni.

Tanto per darti un esempio, ti dirò che il mio l'ho diviso in varie parti:

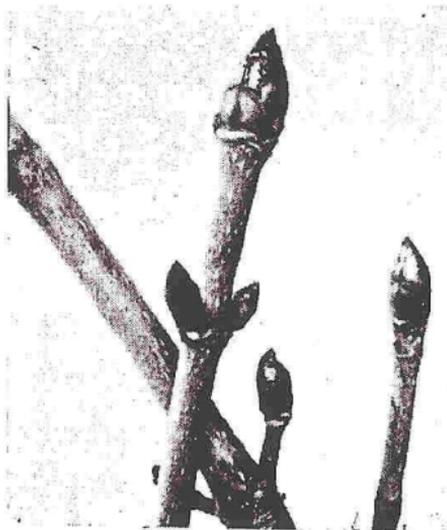
- 1) Dati personali (nome, indirizzo, notti di tenda, vi-ta scout);
- 2) Cronaca delle scoperte e delle attività natura, divise per argomento: racconto, descrizione, foto, schizzi, con indicata sempre la data e il luogo esatto dell'osservazione (la parte più voluminosa);
- 3) .Pezzi tecnici »: per esempio come si fa una carta botanica o come si catturano e mantengono le farfalle;
- 4) Schede di osservazione (di a:beri, di uccelli, ecc.).

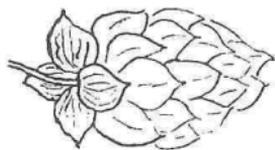
Come uso Il mio Q.d.C.?

- a) Faccio, in ogni uscita, una o due osservazioni semplici, che annoto immediatamente.
- b) Utilizzo il quaderno di brutta durante le uscite, in piena notte e sotto la pioggia, quando per ovvie ragioni non posso scrivere direttamente sul Q.d.C.. Prendo allora poche note essenziali che poi elaboro, completo e ricopio comodamente a casa.
- c) Per i campioni (solo quelli a due dimensioni) utilizzo colle forti, carta cellofan protettiva o simili.

Ricordati che

- il Q.d.C. non è un quaderno di compiti;
- il Q.d.C. non è un libro di scienze o una enciclopedia;
- il Q.d.C. è la prova dell'amore alla natura, alla vita all'aria aperta;
- il Q.d.C. è il frutto di scoperte, della fantasia e del lavoro personale.

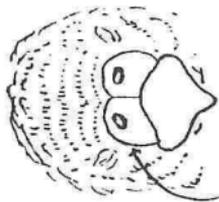




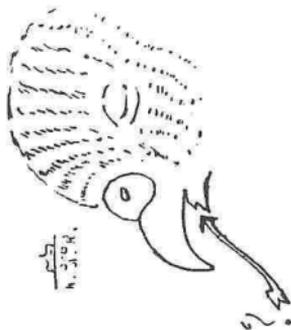
Luppolo selvatico K.d.R.

Sei una nipote di campagna -  
 Fusto sottile, verde scuro, che  
 si avvilicchia al ligustico, al  
 biancospino, quasi soffocandolo  
 Infiorescenze femminili a  
 forma di pigna, soffici ma  
 vischiose; lunghe 3-4 cm -

Bg. 16-10-54



È il nero?



Ho trovato questa cocoritta  
 morta, forse di fame?, e  
 priva della parte inferiore  
 del becco.

Petto azzurro chiaro

Ventre "

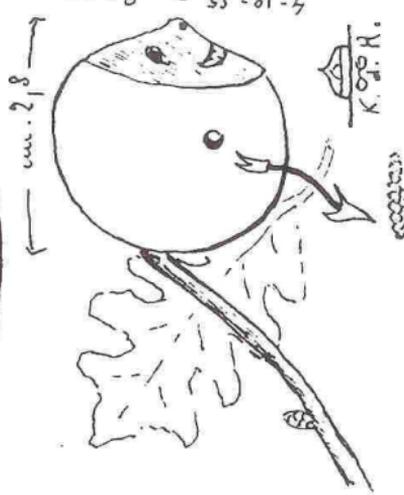
Coda ogivata con estremità nera

Tutto il resto è bruno e grigio -

- Nero a strisce.

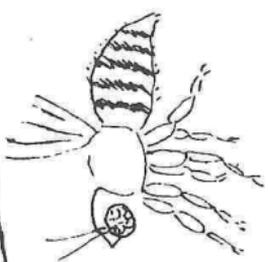
Romeo - 6-12-55

4-10-55 - Roma

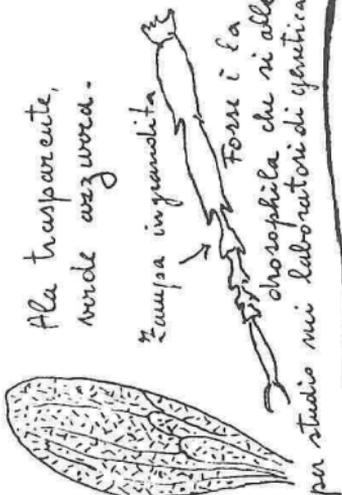


Sui cerri, nei dintorni del  
 Campo, sono numerosissime  
 queste galle prodottesi non  
 sul retro della foglia, (come  
 nella rovere), ma su una  
 gemma terminale, giunta dal  
 l'insetto -

Gullulano sul  
 mosto in fermentazione.  
 La lunghezza  
 va da 2 a 4 mm.



Cerchi rosso-corallo, sfaccettati.  
 2 bravi antenne sul capo  
 A/dome a strisce gialle e nere  
 come nelle rovere.



Ala trasparente,  
 verde azzurroa.

Chrosiphila ingrandita  
 Forse è la  
 Chrosiphila che si alleva  
 per studio nei laboratori di genetica

Alcino - 7-10-49

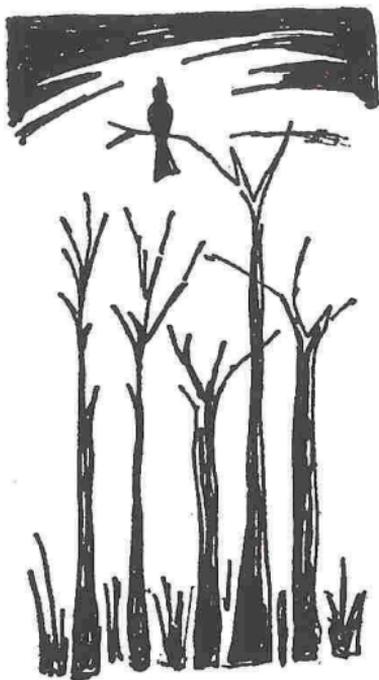
## IL MONDO VERDE -IL BOSCO

Che cosa è esattamente, che cosa vogliamo dire con questa parola, che ci ricorda *tante* bellezze? Non è solo " un gruppo di alberi ", come potrebbe dire un novizio ancora inesperto. E' qualcosa di più. Il bosco è una vera e propria società, una società in equilibrio, di vegetali, animali, minerali, con le sue leggi, le sue regole.

Gli alberi crescono: traggono dal suolo le sostanze minerali che abbisognano loro. Dall'alto piove la luce del sole: l'albero la raccoglie, quasi la imprigiona nelle sue foglie per utilizzare la sua energia in uno dei più grandi miracoli della natura: la fotosintesi, che consente alle piante di trasformare in materia organica vivente, quella massa morta che hanno assorbito

dal terreno.. Ed ecco: un animale si avvicina all'albero, mangia un frutto: la pianta fornisce il cibo alla bestia. Ma a lungo andare gli erbivori, divorando anche foglie, gemme, danneggiano il bosco.

Compaiono allora i carnivori che, divorando questi erbivori, ristabiliscono l'equilibrio, I carnivori muoiono: le loro spoglie tornano alla terra, vengono assalite dai batteri del suolo che le trasformano proprio in quelle sostanze minerali di cui l'albero ha bisogno... e così il ciclo riprende: terreno:albero-erbivoro-carnivoro-terreno. Ma! c'è un fattore che può turbare questo eterno divenire: l'uomo. Finché fu costretto a servirsi solo delle mani, era come un anello della catena. Ma con la scoperta delle armi e delle macchine l'equilibrio della natura è stato



turbato. L'uomo ha bisogno di legname per la sua industria: disbosca il terreno senza curarsi delle conseguenze. Gli animali non trovano più il loro cibo: muoiono o emigrano. Il suolo non è più riparato: la pioggia trascina via la terra, rimane solo la nuda roccia. Frane e slavine colpiscono le valli. Il terreno, un tempo fertilissimo, diventa un'arida pietraia. E così per gli altri anelli della catena: uccidendo i carnivori, gli erbivori crescono a dismisura, e con l'andar del tempo, distruggono il bosco.

Si uccidono i rapaci? Aumentano i topi; danni ai raccolti.

E così via. Uno scout è amico della natura; deve sapersi inserire in questa società senza turbarla!

la perfetta conoscenza degli alberi deve diventare per noi scouts una cosa naturale, essendo essi indispensabili per la nostra vita di campo. Ci servono per fare costruzioni, per accendere fuochi e cucinare, per eseguire lavori di intaglio, ecc. Ma in ogni caso vi sarà sempre un albero, un legno preferibile agli altri, per le sue particolari qualità. E un buon campeggiatore, che è anche un buon osservatore e familiare della natura, sa appunto rendersi subito conto di quali vantaggi potrà usufruire da questo e da quell'albero. Il suo Q.d.C. contiene ormai diverse schede di osservazione degli alberi, frutto della esperienza, del lavoro svolto durante le uscite, i campi, le passeggiate.

Come si osserva un albero -Ecco un breve schema di osservazione:

.Luogo e data di osservazione;

.Habitat (pianura-collina-montagna);

.Aspetto generale e schizzo;

.Terreno su cui cresce (argilloso, sabbioso, secco, umido); .Sagoma (cono, cilindro, palla, cespuglio);

.Tronco (diritto, contorto, obliquo);

.Rami (opposti, alterni, disposti a palchi);

.Corteccia (grigia, rossastra, liscia, rugosa, a scaglie);

.Gemma (resinosa, vischiosa, isolata, a gruppi, conica, rotonda); .Foglia (liscia, ruvida, carnosa, pelosa, tonda, ovale, aghiforme, palmata, lobata, sempreverde, caduca, con picciolo lungo, corto, sottile, con margine diritto, seghettato, dentato, con venature opposte, parallele, alterne...);

.Radice (a fittone, a bulbo, a mazzetto);

.Semi (si diffondono per mezzo del vento, dell' acqua, degli animali);

.Fiore (grande, piccolo, profumato, inodore, disposto a ciuffi, colore);

.Frutto (carnoso, legnoso, secco, isolato, a gruppi, semplice, composto);

.Parassiti; .Usi della pianta (industriali, agrari, medicinali, scouts);



## RIPRODUZIONI DI FOGLIE

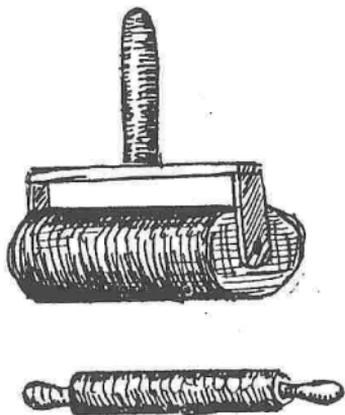
Con anilina

Occorrente:retino metallico., spazzo lino da denti, anilina.

Posta la foglia su un foglio di carta d disegno, imbeviamo con una soluzione di anilina un vecchio spazzolino d denti. Quindi, sfregiamolo sul retino facendo «piovere» il liquido stesso sull foglia e sulla carta sottostante. Infìn togliamo la foglia: rimarrà la sua impronta bianca sullo sfondo tinto a spruzzo. Una tinta che rende bene è il verde. A posto del retino e dello spazzolino, possiamo anche usare uno spruzzatore o nebulizzatore.

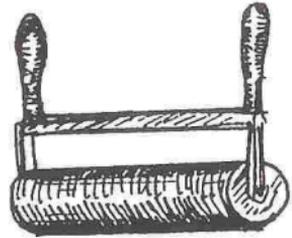


Con inchiostro tipografico



Occorrente: rullo o tampone, lastra di maso nite o vetro, inchiostro tipo-grafico, bottiglia, carta bianca e vec-chi giornali. Iniziamo span dendo un sottilissimo strato d'inchiostro tipografico sulla lastra, con l'aiuto del rullo o del tampone. Poniamo poi la foglia sulla lastra e passiamoci sopra varie volte col rullo; possiamo quindi la fo-  
glia sopra una carta bianca, coprendo il tutto con alcuni vecchi giornali. Premendo, giriamoci sopra la bottiglia una. sola volta ed avremo sulla carta

bianca lo stampo desiderato. Se invece eseguiamo lo stampo su carta nera, possiamo rilevarlo per mezzo di por-porina o altre polverine colorate, soffiare sopra con delicatezza, immediatamente dopo lo stampo e prima che l'inchiostro secchi.



### Con Plastilina

Occorrente: plastilina

Stesa la plastilina, la si comprime fortemente contro la foglia, in modo da far risultare ben evidenti le sue nervature. Perché la riproduzione sia perfetta non resta che modellare il bordo della plastilina, ad imitazione del bordo della foglia.

### Con cartacarbone

Occorrente: cartacarbone o meglio, da ricalco, e carta bianca.

Raccolta una foglia, sfregiamola ben bene contro una cartacarbone, in maniera che risulti molto sporca di nero copiativo.

Non rimarrà che premere la stessa foglia contro la carta bianca per ottenere una perfetta riproduzione.





### Con gesso

Occorrente: mezza palla di gomma, gesso, acqua, cucchiaio pennello.

Prendiamo mezza palla di gomma e versiamoci dentro prima l'acqua e poi il gesso, mescolando bene con il cucchiaio per evitare la formazione di indesiderati b:occhi. Frattanto mettiamo sotto la foglia da riprodurre alcuni ciottoli per rendere evidente nello stampo anche le caratteristiche ondulazioni della foglia.

Quando l'impasto è pronto, non troppo duro, né troppo molle, con un pennello si ricopre la foglia, seguendone i contorni, con uno strato di circa 5 mm.; prima che questo sia completamente rappreso, aggiungiamo un altro strato che raggiunga lo spessore voluto. Appena il gesso sarà indurito, togliamo la foglia e con un temperino leviamo lungo i bordi il gesso che eventualmente eccedesse. Infine dipingiamo il calco ad acquarello o tempera, finché il gesso è umido e, quando questo è completamente secco, verniciamo a spruzzo (possibilmente) con vernice trasparente.

## UNA SCHEDA NATURA: IL LARICE

Luogo e data d'osservazione: Casa Forestale del M. Penna 17-8-1960.

Altezza che raggiunge nella zona: 10-12 melri

Larghezza della chioma: m. 4,50-5,50 (diametro di base). Nel bosco: nella zona da me presa in considerazione si trovano alcuni esemplari isolati o piccoli gruppi sparsi in un bosco di abeti e faggi. in altre località forma da solo tutto il bosco.

A distanza ha un colore verde pallido. Si distingue dalle conifere che lo circondano per il colore più chiaro e per la chioma più disordinata. E' facile confonderlo col Cedro per la somiglianza degli aghi. Cresce in montagna m. 1400).



**Terreno:** questo larice si trova al margine di un prato, vicino ad un muretto. Il terreno su cui cresce è formato di detriti in decomposizione; è molto umido e, di conseguenza, morbido.

**Tronco:** leggermente inclinato in direzione Sud-Nord, forse a causa del vento. E' alto m. 12 ed ha un diametro di base di cm. 40. Il tronco si prolunga fino all'apice e i primi rami si trovano ad una altezza di m. 2,80 dal suolo. ,

**Rami:** sono fatti ad arco, leggermente rivolti verso il basso e rispetto al tronco sono disposti a palchi. la corteccia dei rami è più liscia di quella del tronco.

**Corteccia:** il suo colore è grigio-rossastro visto da vicino, grigio scuro visto da lontano. Ha un aspetto scaglioso, è ruvida e screpolata e si stacca naturalmente, a placche.

**Gemma:**

**Foglia:** aghi sottili e piatti, lunghi circa cm. 4, sono attaccati ai rami mediante un picciolo corto e carnoso. Gli aghi hanno due leggere venature bianche, parallele, e sono disposti a ciuffi sui rami, alterni invece al termine degli stessi.

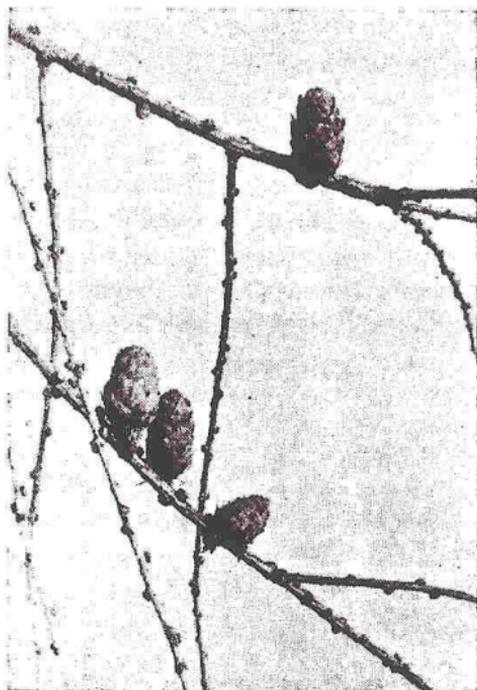
**Fiore:**

**Frutto:** lungo circa cm. 3, di colore grigio-marrone, rivolto solitamente verso l'alto. E' uno strobilo (pigna). E' legnoso, si trova sempre isolato, ma in un rametto se ne possono trovare diversi. Il suo picciolo misura cm. 0,8 di lunghezza.

Parassiti: alla base del larice vi sono alcuni funghetti ros-sastri; poi, in alto, sul tronco, osservo molti licheni che si tro-vano nella parte Nord della corteccia  
- Una lunga fila di for-miche rosse va e viene per il tronco-

Usi della pianta:

.La scheda sarà completata mediante altre successive osser-vazioni effettuate in epoche diverse.



## LA CARTA BOTANICA

la bussola, la matita, un po' di pazienza ed i! nostro Q.d.C.: ecco tutto quanto ci occorre per fare una carta botanica. Cosa è una carta botanica? E' una carta topografica, completa nei suoi particolari fisici, sulla quale sono state inserite tutte le in-formazioni riguardanti la vita vegetale spontanea e coltivata.

Come procedere: Si costruisce la normale carta topografica, che chiameremo "carta di fondo >, con scala sufficiente-mente grande (1:5000 o 1:10000).

La zona in questione è bene non sia troppo grande, chè im-piegheremmo giorni e giorni solo per esplorarla tutta, né trop-po omogenea: cento metri quadrati di abete non rendono una carta molto varia e interessante. Possibilmente scegliamo la zona entro il nostro abituale «terreno di caccia », in modo da conoscerla bene nelle sue grandi linee- Se il terreno ci è sconosciuto percorriamolo più volte da un capo all'altro in lun-go e in largo, prima di iniziare il lavoro vero e proprio di tra-sporto sull:! carta, oppure osserviamolo da un'altura, questo per imparare a conoscerlo nei suoi tratti salienti e per deli-mitare le varie zone (zone dei quercioi, dei castagni, grosse culture, radure, praterie). Avendo sottomano la tabella dei segni convenzionali, iniziamo a «battere >, il terreno palmo a palmo, rilevando dapprima i tratti più salienti, gli alberi d'alto fusto, le monoculture.

Distesa questa prima orditura, passiamo ad esaminare i particolari: osserveremo i vari tipi di sottobosco, le individua-lità, come un noce in un campo di grano, un castagno fra i pini-

Sulla carta dovranno apparire le radure, le frane, i prati, le marcite, le macchie, i boschetti...

le acque: i fiumi, le zone irrigate artificialmente, le zone periodicamente inondate, le paludi, gli stagni, i fossi di scolo.

la natura dei vari terreni: roccioso, sabbioso, ghiaioso, magro, grasso, secco, umido, rosso, giallo, nero...

# SIMBOLI DELLA CARTA BOTANICA

	<b>ALBERI</b>		<b>EUCALIPTO</b>
	<b>ACERO</b>		<b>FAGGIO</b>
	<b>ORNELLO</b>		<b>FICO</b>
	<b>MANDORLO</b>		<b>FRASSINO</b>
	<b>BETULLA</b>		<b>NOCE</b>
	<b>CARPINO</b>		<b>ALLORO</b>
	<b>CASTAGNO</b>		<b>MELO</b>
	<b>CILIEGIO</b>		<b>ULIVO</b>
	<b>AGRUMI</b>		<b>PESCO</b>
	<b>NOCCIOLO</b>		<b>PERO</b>
	<b>ERICA ARBOREA</b>		<b>PALMA NANA</b>

	<i>PALMA DA DATTERI</i>		<i>SALICE</i>
	<i>CORBEZZOLO</i>		<i>SORBO</i>
	<i>PLATANO</i>		<i>TAMARICE</i>
	<i>PIOPPO NERO</i>		<i>OLMO</i>
	<i>PIOPPO BIANCO</i>		<i>ABETE BIANCO</i>
	<i>PIOPPO TREMULO</i>		<i>ABETE ROSSO</i>
	<i>PRUNO (SUSINO)</i>		<i>CIPRESSO</i>
	<i>CERRO</i>		<i>PICCA</i>
	<i>LECCIO</i>		<i>PINO MARITTIMO</i>
	<i>ROVERE</i>		<i>PINO DA PINOLI</i>
	<i>SUGHERO</i>		<i>PINO SILVESTRE</i>
	<i>ROBINIA</i>		<i>PINO CEMBRO</i>



PINO MUGO



LARICE

**ERBE E ARBUSTI**

ERICA



MIRTO



ANNOFILA



OLEANDRO



CANNA



FICO D'INDIA



BOSSO



LENTISCO

CALLUNA  
(FALSA ERICA)

FELCE MASCHIO



EQUISETO



FELCE AQUILINO



AGRIFOGLIO



RODODENDRO



GINEPRO



ROSA



LAVANDA



ROSMARINO

STELLA  
ALPINA

ROVO - LAMPONE

 *SAMBUCO*

 *CORNIOLA*

 *GINESTRA*

 *GIUNCO*

 *MIRTILLO*

 *SFAGNO*

 *VITE*

 *PRATERIE  
IRRIGUE-MARCITE*

 *CARICE*

### *SIMBOLI DIVERSI*

 *SPONTANEO*  *DIREZIONE DOMINANTE VENTO*

 *COLTIVATO*  *DISTACCO FRANE*

 *RIMBOSCHITO*  *ARRESTO FRANE*

 *MORTO IN  
PIEDI*  *CADUTA FULMINI*

 *ALTEZZA MEDIA  
2 METRI*

Dall'orientamento delle chiome degli alberi e dalla inclinazione dei tronchi potremo dedurre la direzione dominante dei venti, la loro intensità e rappresentarle con frecce orientate, più o meno lunghe.

La carta, come tutte le carte che si rispettino, dovrà essere corredata da una «leggenda» in cui siano rappresentati con i relativi significati, tutti i simboli usati nella rappresentazione convenzionale, nonché dei colori adoperati. Nella «leggenda» dovrà comparire anche: nome dell'operatore, data, luogo e scala della carta. I segni caratteristici della nostra carta, vanno sostituiti con colori, quando ci troviamo in presenza di grandi gruppi di un medesimo individuo o monoculture. Si stabilisce il valore numerico di ogni simbolo per non dover ricorrere ad un eccessivo numero di segni che renderebbe confusa la carta. Ad esempio si conviene che il simbolo sia affiancato da un numero indicante gli individui di quella specie presenti nelle immediate vicinanze del luogo ove il segno viene collocato. Accanto al simbolo, è bene segnare anche l'altezza media dell'individuo nella zona.

Volendo fare un lavoro più completo, la carta botanica sarà corredata da un foglio di accompagnamento, sul quale scriveremo per una migliore comprensione del gioco dei vari fattori sullo sviluppo della flora:

- .Note climatiche caratteristiche della zona: piovosità, giorni di gelo, facilità di brinate, di caduta di fulmini, di grandine, esposizione, temperature, medie stagionali.
- .Grado di umidità del terreno (vicinanza dei corsi d'acqua, di stagni...), sua natura e composizione, esposizione (ombroso o soleggiato), ventosità in relazione allo sviluppo delle specie.
- .Note sugli strumenti adoperati e sui sistemi di coltura.
- .Pericoli che minacciano il patrimonio floristico: franosità del terreno, infestazioni parassitarie, facilità di sviluppo degli incendi e contromisure adottate.

.Note sulle utilizzazioni di alberi e arbusti.

.Osservazioni periodiche per porre in risalto le evoluzioni della zona e le sue modificazioni (accrescita, diminuzione, di-sboscamento, rimboschimento, modificazioni alluvionali, erosioni...).

Sia per tracciare la carta, sia per compiere queste osservazioni, dovrete tornare più volte in un anno sul terreno pre-scelto, il che vi permetterà di conoscere bene il vostro terreno di caccia e di amarlo.

## PARASSITI DELL'ALBERO

Anche il bosco ha dei nemici! E' proprio vero, e ce ne possiamo rendere conto personalmente osservando in ogni particolare gli alberi del nostro terreno di caccia. Chi sono questi parassiti, che danneggiano gli alberi, cibandosene? Sono molti per davvero. Cominceremo dai più grossi, che sono gli animaletti del bosco, i quali rodono la corteccia, mangiano i frutti e le foglie, per non parlare poi di quelli che vi costruiscono il loro nido o la loro tana.

E l'albero, indubbiamente, ne soffre. Si trova poi una notevole quantità di insetti, che esercitano pure un'azione distruttiva sulla corteccia del tronco, che rovinano foglie e frutti, che succhiano la linfa, che scavano gallerie, che provocano la formazione delle cosiddette «galle».

Chi non si è accorto, passeggiando nel bosco, della esistenza sulle foglie del faggio, di certe «palline appuntite» di colore rossastro o rosso giallognolo? Appunto, quelle sono le galle.

E, se le apriamo, potremo scovare l'essere che ne ha provocato la formazione attaccando la foglia, e che è stato poi imprigionato dalle sostanze emesse dalla stessa. Ma possiamo scorgere galle in moltissime altre piante. Ancora, tra i parassiti, includiamo le muffe, che si possono formare sulle foglie, sui frutti, sul tronco stesso. Infine abbiamo;

## I FUNGHI

Sono parassiti che crescono sfruttando gli alberi, i detriti in decomposizione, il legno marcescente, ed è appunto in tali ambienti che li possiamo facilmente trovare, mangerecci o velenosi che essi siano.

Quei multicolori «ombrellini» che popolano il sottobosco costituiscono solo una parte, sebbene la più appariscente, della loro completa struttura; infatti, se scaviamo la terra sotto la parte aerea del fungo, scopriamo l'esistenza di un denso intreccio di filamenti, che serpeggiano e scorrono nello strato più superficiale della terra, nello strato più ricco di sostanze in via di decomposizione.

Poi, di tanto in tanto ed al verificarsi di favorevoli condizioni, i miceli (così si chiamano i sopracitati filamenti), danno luogo a corpi riproduttori che generano le spore, destinate a formare il fungo propriamente detto.

Vivendo nel suolo, i funghi si procurano le sostanze necessarie per nutrirsi, decomponendo per mezzo dei miceli il legno, i detriti vegetali, le cellulose, e, poichè agiscono pure sulle piante viventi, producono evidenti danni; in questo caso dobbiamo allora classificarli come parassiti degli alberi.

Spesso tra albero e fungo nasce una specie di associazione mutualistica: a mezzo dei miceli e delle radici dell'albero, avviene un reciproco scambio di sostanze necessarie per la loro nutrizione.

In tal caso appare chiaro che, risultando uguali i vantaggi ottenuti, il fungo non è più da considerarsi come parassita.

Per compilare la scheda di osservazione di un fungo, annotiamo:

.Il cappello (convesso, campanulato, piano, scaglioso, liscio);

.Le lamelle (distanti, decorrenti, senza lamelle ma con aculei, pori);

.Il gambo (conico, cilindrico, midolloso, cavo, rugoso, striato);

Anello (c'è o no?);

.Micelio (più o meno sottile, più o meno lungo e ramificato);

.Volva (c'è o no );

.Spore (visione al microscopio);

.Habitat (collina, pianura, montagna, in terra, su un albero, su legno marcescente);

.Commestibile o velenoso;

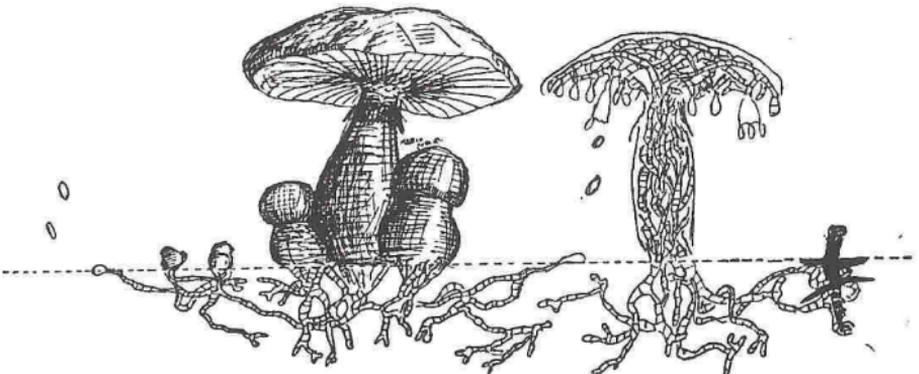
Una scheda natura

### OVOLO MALEFICO (amanita muscarla)

Luogo e data dell'osservazione:Casa Forestale del M.. Penna il 17 agosto 1960.

Habitat: ho raccolto questo fungo in una abetaia; i suoi mi-celi sono conficcati nell'humus formato dagli aghi degli abeti.

Il luogo è molto umido e ombroso.



Dimensioni: alto circa cm. 9, non del tutto sviluppato, crescerebbe ancora.

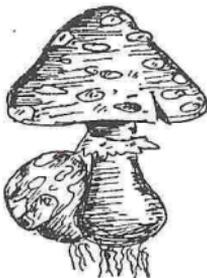
Cappello: convesso, di colore rosso vivo con verruche bianche

(sono i resti della membrana che lo avvolgeva). Lamelle: bianche, poco sviluppate. Gambo: è di forma cilindrica, giallastro nella parte superiore, diviene bianco più in basso; fornito di un elegante anello pure bianco, privo di volva, ma con un ingrossamento sferico alla base, da cui si staccano i miceli che formano una rete fitta e sottilissima.

Commestibile o velenoso: velenosissimo, anzi mortale. ciò che risulta nettamente in contrasto col suo aspetto, ridente e sobrio.

Schiz-

zo:



## Gli UCCELLI

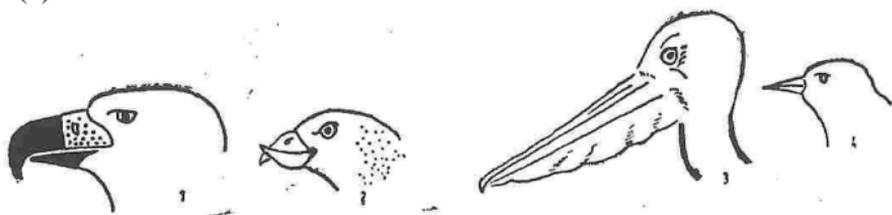
Il riconoscimento degli uccelli deriva da una attenta e costante osservazione. Nessuno scout può però dire di ignorarli completamente, poichè anche l'osservatore meno acuto distingue senz'altro un passero da un falco, un gufo da un'oca, e un cigno da un pettirosso. Questo perchè si hanno bene impresse nella mente le caratteristiche essenziali dei sopraccitati uccelli e ci si è spesso procurati l'occasione di vederli ed osservarli, soprattutto nel bosco, durante uscite e caccie.

Come si osserva un uccello?

La prima cosa da annotare sono le sue dimensioni, servendosi magari del paragone con un altro uccello, a noi ben noto (es. poco più grande di un merlo, due volte un passero).

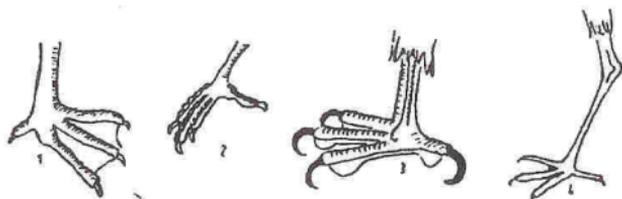


Guardiamone poi la forma; due sono le forme che più frequentemente si presentano: allungata, come l'allodola (1) e tondeggiante, come il pettirosso (2). Osserviamo ora il becco, di cui esiste una varietà numerosa ed interessante. Eccone alcuni tipi, i più comuni e conosciuti: adunco nell'aquila (1), incrociato nel crociere (2), lungo e gonfio nel pellicano (3), corto e sottile nella capinera (4).



## 28 -la natura -

Altro notevole particolare è la forma delle zampe, che ad esempio notiamo palmate nell'oca (1), piccole e semplici nel tordo (2), armate di robusti artigli nei rapaci (3), lunghe e sottili nell'airone (4).



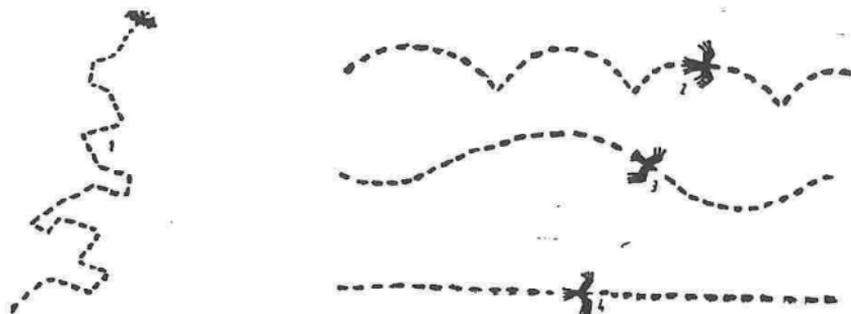
E la coda, come può essere? Anche qui possiamo citarne diverse forme: cuneiforme e rigida nel picchio (1), forcuta nella rondine (2), a «ventaglio» nella gazza (3), corta e quadrata nello storno (4).

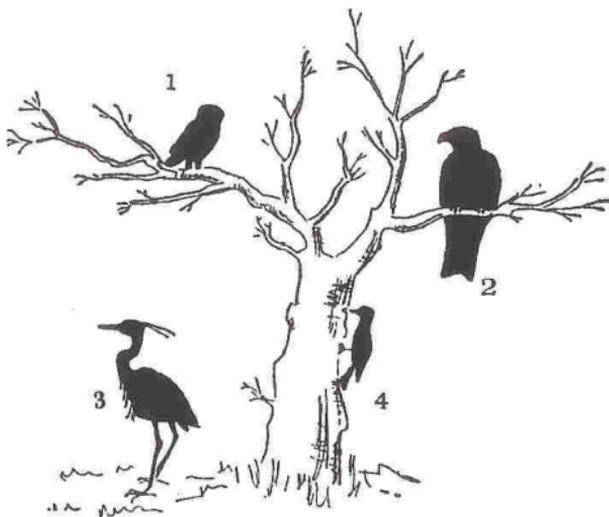


Per l'identificazione degli uccelli torna certamente utile l'osservazione di queste altre caratteristiche:

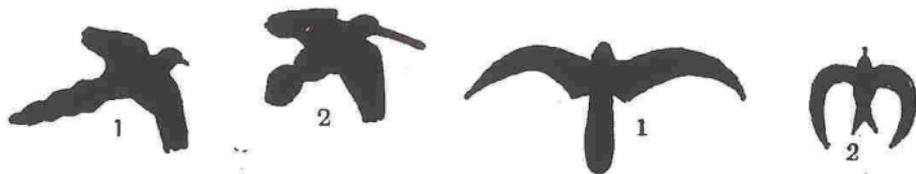
-habitat: le rondini sotto i tetti, il codone nelle acque dolci, *ecc.*

-lo schema di volo: vario ed irregolare nel pipistrello (1), a «semicirconferenze» nel colombo selvatico (2), ondeggiante nel picchio (3), dritto nello storno (4).





-la sagoma .da fermo,,: civetta (1), poiana (2), ai. rone (3), picchio (4).



-la sagoma « in volo »: gazza (1), beccaccla (2). -la sagoma « piatta »: gheppio (1), rondine (2).

E quando di un uccello conosciamo già tutti questi particolari, l'identificazione ed il riconoscimento sarà per noi cosa fatta.

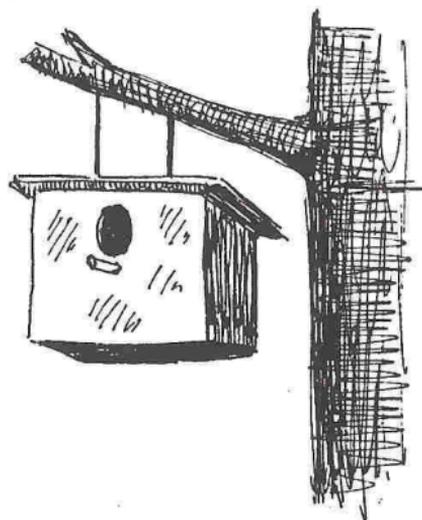
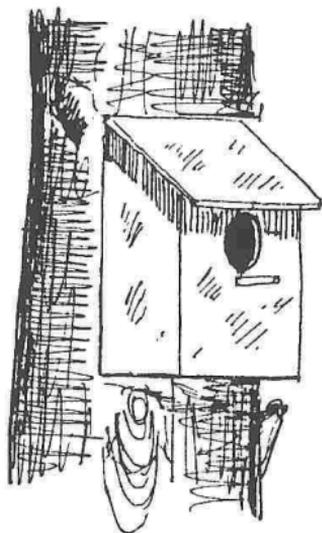
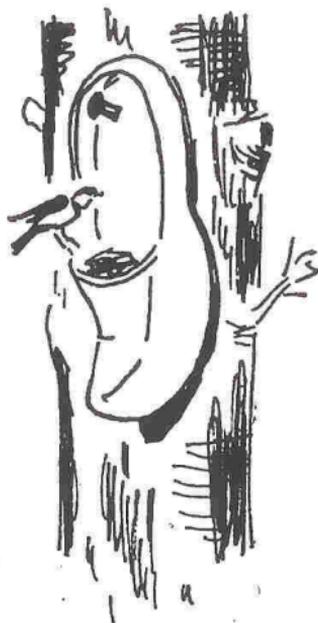
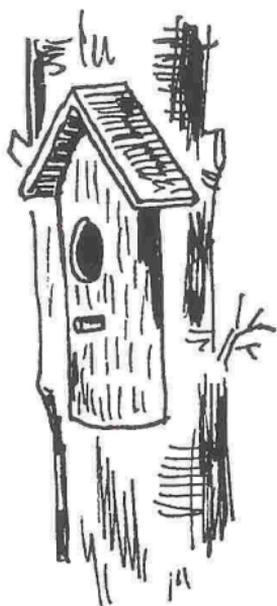
.Conosco almeno 20 uccelli diversi?

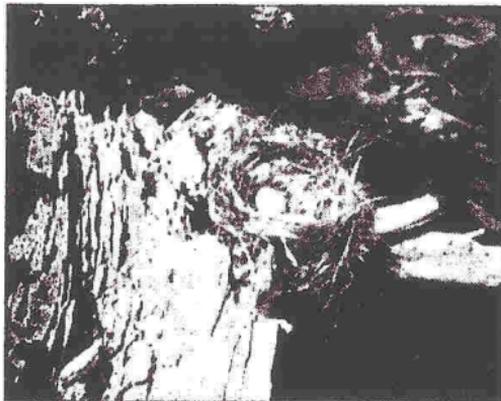
.So di che cibo si nutrono gli uccelli più comuni? .Ho costruito mangiatoie e protezioni per i miei amici dell'aria?

.Sono capace di seguire e rilevare col gesso le impronte degli uccelli?

.In fogli aggiunti disegnerò gli schizzi delle mangiatoie da me realizzate.

## PROG.ETTI PER MANGIATOIE E PROTEZIONI





## I NIDI-

Ti sei mai chiesto co-sa sia un nido? Il nido è l'abitazione di molti uccelli, il luogo ove si rinnova il grande mistero della vita, dove i piccoli e ancora implumi uccellini possono trovare calore e riparo, e ricevere le cure dei genitori.

La forma del nido e il materiale usato per costruirlo sono dei più vari e differenti nelle singole specie; alcune fabbricano nidi chiusi di straordinaria bellezza, altre, le più numerose, li fanno aperti, alcuni uccelli si accontentano di ammassare pochi sterpi, altri si servono di qualunque luogo appartato e poco accessibile per deporre le uova.

Vi sono nidi a cupola, come quello dello scricciolo, ve ne sono di penduli, come quello del pendolino, oppure di intrecciati in modo mirabile con sorprendente perfezione tecnica. Alcuni uccelli fanno uso di gallerie o di buchi nei tronchi, altri cementano assieme la paglia e i fucelli del nido impastando la terra con la loro saliva. E' impossibile nel giro di poche righe elencare tutte le forme esistenti: basterà ricordare che solitamente i grandi uccelli costruiscono nidi rozzi e grossolani, mentre per le specie più piccole abbiamo nidi curati nei più minuti particolari. Erbe, fucelli, piccoli rami, piume, fili di lana e terra (usata come cemento) sono i materiali più frequentemente usati dagli uccelli.

Potrai trovare nidi sugli alberi, nei cespugli, per terra. Segnali che possono indicare la presenza di un nido sono dati dall'involarsi della madre che sta covando, dai gridi d'allarme del maschio, dal pigolare dei nidiacei affamati.

Tieni presente che dopo ogni covata il nido viene generalmente abbandonato; se sei sicuro di trovarli di fronte ad

un nido abbandonato, puoi raccoglielo e metterlo nella tua collezione. E' risaputo che certi volatili, quando si accorgono che il loro nido è stato toccato, se ne vanno, abbandonando le uova.

Per osservare i nidi abitati serviamoci di un potente bi-nocolo.

Se non lo possediamo, possiamo sistemare presso il nido, con estrema cautela, uno specchietto, che sia orientato in modo da non infastidire i padroni di casa e da rifletterci chiaramente le loro immagini. Sarà utile sapere che i piccoli uccelli depongono generalmente un uovo al giorno; perciò, se passano 24 ore ed il numero della uova non aumenta, è probabile che la covata sia terminata.

Per chi volesse collezionare piume e penne, può raccogliergle in un album. Per conservare le uova, occorrerà invece svuotarle del loro contenuto con l'aiuto di una siringa, e riempirle poi di gesso.

Ecco una scheda natura, per la tua collezione di nidi:

Nido di

Raccolto il

Sull'albero

Cespuglio

A terra

Altezza

Orientamento

Schizzo sommario indicante la posizione del nido.

Osservazioni che permettono di affermare che il nido era abbandonato.



## RICORDATI CHE...

.Non si possono uccidere perchè rari:

Gallo cedrone, fagiano di monte, cigno, cicogna, fenicot-fero, gru, avvoltoio degli agnelli.

.Non si possono uccidere perchè utili:

Assiolo, barbagianni, gufo comune, gufo selvatico, civetta, rondine, balestruccio, rondone, usignolo, pettirosso, luì, ci n-cinciallegra, cincia mora, codibugnoli, regolo, fiorrancino, scricciolo, pendolino, picchio rosso, verde e cinerino, pipi-strello, colombo.



## VEGLIA AGLI UCCEUI

la veglia agli uccelli consiste in un appostamento effettuato allo scopo di poter assistere alla sveglia e ai voli mattutini degli uccelli, di conoscerne il canto e l'ambiente di vita o habitat. Nell'ora in cui essi si risvegliano non è infatti troppo difficile avvicinarli, sentire il loro canto e registrarlo, prendere fotografie e nello stesso tempo godere dell'incantevole festa musicale che si diffonde nel bosco all'aurora. L'astuzia principale è naturalmente costituita dal sapersi equipaggiare, in modo da passare il più possibile inosservati. Useremo scarpe leggere (meglio se di corda), cureremo che i vestiti non siano di nylon, perchè fruscerebbero; i migliori colori sono il marrone, il kaki, il grigio; da evitarsi perchè molto visibili il bianco, il rosso. Attenti ad essere ben coperti, per non soffrir freddo durante la veglia! Ricordiamoci pure che in una veglia occorre pazienza, molta pazienza: chi non ne ha può subito rinunciare a questa attività. Durante l'osservazione conserviamo il più assoluto silenzio e cerchiamo di stare immobili, per non segnalare la nostra presenza; se proprio abbiamo bisogno di muoverci, agiamo con cautela perchè i movimenti lenti sono sicuramente da preferirsi ai repentini. Ma non possiamo recarci in un luogo qualsiasi: dovremo conoscere bene il posto scelto per l'appostamento, in modo da stabilire in precedenza quali tipi di uccello sarà possibile trovare (es. il pettirosso di solito sta sulle siepi). Poniamoci sottovento, in un posto non troppo all'ombra, perchè nei luoghi freddi gli uccelli sostano di rado.

la nostra postazione si troverà tra il sole (quando sorgerà) e l'uccello. Ci rechiamo sul luogo scelto almeno due ore prima del sorgere del sole e termineremo le osservazioni un'ora dopo l'alba; oppure possiamo appostarci anche un'ora prima del tramonto per terminare all'imbrunire.

Il materiale va naturalmente ridotto al minimo indispensabile, e cioè: un cannocchiale per l'eventuale osservazione a distanza di nidi e uccelli (appeso a tracolla), una tavoletta di cartone (sul suo lato sinistro stanno le principali sagome degli uccelli e sul destro tutti i colori, ad eccezione del viola

e del bleu) e diverse sagome di uccello sufficientemente grandi (es. grandezza naturale di un passerotto) coi tratti fondamentali ben marcati (ali, becco, ecc.).

Si segnerà su questa scheda che non rappresenterà il t319 uccello, ma un uccello generico, il numero corrispondente alla sagoma dell'uccello osservato e sulle singole parti (testa, gola, ali, ecc.) i numeri corrispondenti ai colori. A casa si rifarà il disegno che rappresenterà l'uccello osservato e lo si colorerà in base ai numeri segnati durante l'osservazione. Infine, indispensabile, il Q.d.C., dove apporremo ogni nota ed osservazione rilevata.

Se siamo in molti, dividiamoci in gruppi di 3 o 4 persone ed ogni gruppo sia notevolmente distante dagli altri; acquisita pratica ed esperienza, andremo soli. Le prime volte otterremo sicuramente scarsi risultati, ma non dobbiamo scoraggiarci in



quanto, pur restando attenti e zitti, non riusciremo ad osservare più di 2-3 uccelli ogni 10 che scorgiamo. Dopo un'ora di questo « gioco a riampiattino », gli uccelli saranno pochissimo stanchi; gli osservatori un po' di più, ma certo più contenti per gli interessanti segreti scoperti.

Ecco infine un elenco importantissimo di particolari che, aggiunti a quelli già trattati nel capitolo «Gli uccelli », ci permetteranno l'identificazione dei soggetti osservati:

- .Grido o canto (fischio-tubare-triilo-gracchiare); .Forma del nido (piatto-palla-cono ribaltato) .Materiale usato per costruire il nido (erba-piume-foglie);
- .Luogo ove il nido si trova (a:bero-siepe-terra-acqua); .Colore delle uova (grigio-bianco-rossastro); .Numero delle uova (2-4-6-10);
- .Piumaggio dell'uccello (nero-bianco-argentato); .Forma dell'ala (rotonda-a punta).

Una scheda natura

## L'ALLODOLA

Luogo e data dell'osservazione: Ca' Fornace (Bologna) 1'8 luglio 1960.  
L'osservazione è stata compiuta con l'aiuto di un binocolo.

Dimensioni: cm. 17 circa (dalla testa alla coda);

Forma: allungata, fornita di una cresta corta e arrotondata; becco: diritto, allungato, avente forma conica;

Zampe: generalmente questo uccello, più che volare, cammina. Nel camminare assume una posizione «accucciata»; le sue zampe sono robuste e gli alluci lunghi e dotati di un notevole artiglio;

Coda: lunga, di colore bruno con striscie bianche sulle timoniere esterne;

Ala: lunga ed appuntita, mostra, durante il volo, i margini posteriori biancastri;

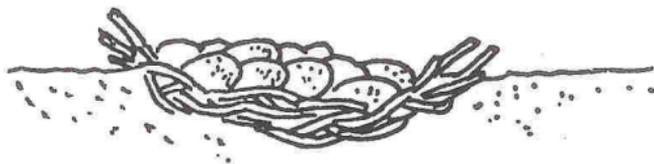
Piumaggio: bruno, color della terra, con striature scure; le timoniere esterne sono bianche, mentre rossiccio è il sopracciglio. .

Forte risulta comunque il contrasto tra la parte superiore ed inferiore del corpo dell'allodola: bruna, con striscie nere la prima, bianco-fulva striata di chiaro, l'altra. Habitat: osservata in campagna, presso un campo di grano.

Cibo:

Canto o grido: dolce e chiaro, Interpretabile come uno cir-r-ep un siu-siu. Il tono risulta più acuto e potente mentre vola, piuttosto che a terra.





Volo: veloce, leggermente ondulante, con battiti d'ala alternati a periodi «ad ali chiuse». Quando si innalza cantando, lo fa volteggiando a grandi spirali. In seguito si abbassa aleggiando lentamente, poi precipita ad ali chiuse, ed atterra quasi fosse inanimata.

Nido: scavato o posto in un incavo del suolo; costruito poco accuratamente, servendosi di pagliuzze, steli sottili e foglie secche. Non mi è stato facile trovarlo, dato il suo aspetto e il colore delle uova che lo mimetizzavano col suolo.

Uova: sono molte e di color  
bruno-terra

Utile o dannoso:



Uccelli simili:

.Completaré la scheda con successive osservazioni

## IL MONDO ANIMALE TERRESTRE

Già nel capitolo riguardante il bosco abbiamo avuto occasione di parlare dell'equilibrio che esiste in natura tra mondo vegetale e mondo animale, e, in questo, tra erbivori e carnivori.

Naturalmente tale problema riguarda anche l'uomo, perchè dal suo operato, più o meno conveniente ed opportuno, possono derivare vantaggi o svantaggi per i nostri amici del bosco: per gli animali. A questo proposito ricordiamo le parole di B.P. quando accenna al 6° articolo della legge:

«L'esploratore dovrebbe, per quanto possibile, salvare gli animali dalle sofferenze e non dovrebbe mai ucciderli senza necessità, perchè anch'essi sono creature di Dio. E' permesso di uccidere un animale per nutrirsi, o quando si tratti di un animale nocivo».

Un buon familiare della natura deve essere capace di conoscere bene gli animali, osservandoli nel loro ambiente naturale. E' questo il cosiddetto "agguato agli animali »), una delle attività più entusiasmanti, ma anche più impegnative, per gli accorgimenti che è indispensabile prendere.

Occorre curare alla perfezione l'abbigliamento, perchè permetta un certo camuffamento col terreno, occorre tenere un assoluto silenzio e immobilità, perchè i sensi degli animali

sono finissimi, occorre essere appostati controvento rispetto all'animale selvaggina, per non rivelare la nostra presenza, occorrono tanti altri piccoli accorgimenti che solo l'esperienza potrà fornirci.. Sentiamo ancora qualche parola di B.P.,

«; Meglio di tutto è andare in campagna anche a poca distanza dalla città. dove sia possibile giungere con poche ore di treno, di bicicletta, o anche col cavallo di S. Francesco. Giunti a destinazione potrete seguire inosservati qualche ani-

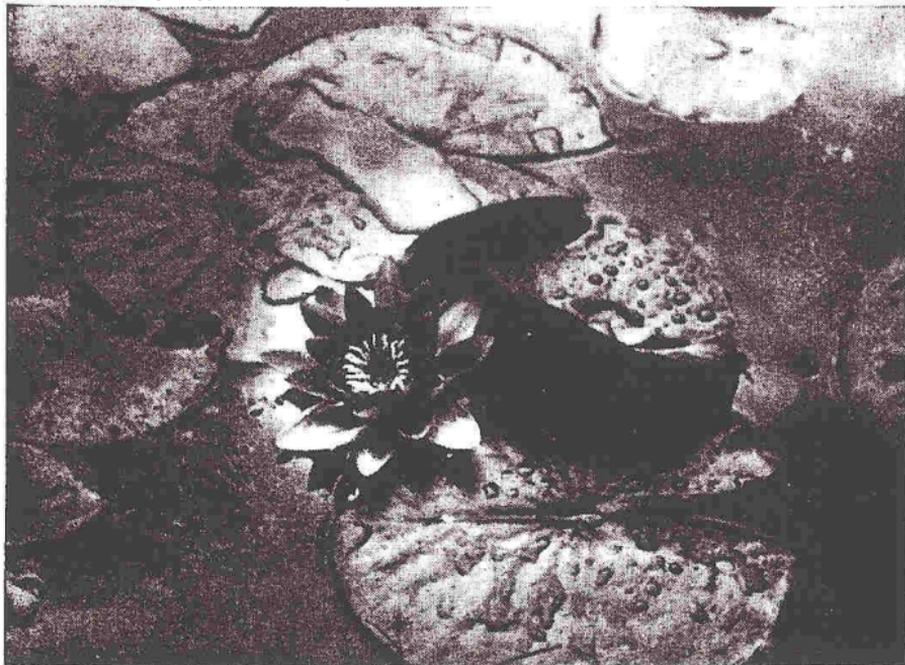
male, come i conigli, le lepri, le talpe, gli uccelli, i pesci, ecc., per vedere tutto quello che fanno, cercando d'imparare i loro nomi, e anche che genere d'impronta lasciano sul terreno; come sono i loro nidi, le loro uova, ecc.

Se siete abbastanza fortunati da possedere una macchina fotografica potete cominciare una collezione di fotografie di animali e di uccelli presi dal vero.

.., Studiare gli animali è sempre interessante ed è difficile sorprendere inosservati una donnola quanto è difficile sorprendere un leone".

Ora non ti rimane che equipaggiarti e partire.

Il tuo quaderno di caccia guadagnerà formidabili osservazioni e crescerà il tuo amore per gli animali e per il Creatore.



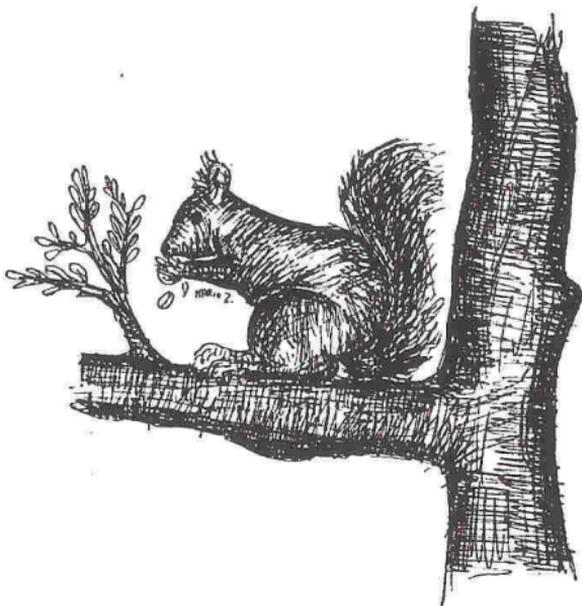
**RICORDA: NON SI POSSONO UCCIDERE PERCHE' RARI:**

lo stambecco, il camoscio d'Abruzzo, la capra selvatica, il muflone, l'orso bruno, la foca.

Fra le proibizioni parziali stabilite dalla legge ricordiamo quelle relative alle femmine dei daini, cervi, caprioli, nonché della marmotta durante il letargo invernale.



*Nido:* ho faticato non poco a trovarlo poichè, oltre ad essere ben celato, è posto ad una considerevole altezza dal suolo. Si trova alla biforcazione di due grossi rami ed è costruito con rametti intrecciati, muschio, erba e sterpi.



Magazzino dei viveri: lo ho scorto in una cavità naturale dell'albero, posto relativamente vicino al nido, e la sua entrata è coperta di muschio. In esso sono ammonticchiati molto disordinatamente vari tipi di cibo: frutta, pinoli, funghi, ghiande.

Utile o dannoso:

.Completterò la scheda in successive osservazioni.

.In fogli aggiunti realizzerò una serie di osservazioni sugli animali del bosco.

## GLI INSETTI

In qualsiasi luogo si rivolgano le nostre ricerche, durante le cacce e le uscite, potremo sempre avere un successo sicuro occupandoci degli insetti, dato che il numero delle loro specie, circa seicentomila e forse più, fa sì che li possiamo trovare dovunque.

Ecco le loro caratteristiche generali: il loro corpo è diviso in tre parti principali (capo-torace-addome) e non possiede uno scheletro vero e proprio, ma è impregnato di una



speciale sostanza, detta chitina, che assume le funzioni dello scheletro stesso. Sul capo notiamo le antenne, formate da un numero variabile di articoli, l'apparato boccale, e gli occhi, in genere sporgenti e spesso formati da tante faccette. Anche torace e addome risultano composti, ma il numero di sezioni che li formano varia da specie a specie. Le zampe sono invece sei per tutti gli insetti. Gli insetti nascono da uova, da cui escono le larve che poi si trasformano in insetti adulti veri e propri.

Dato l'elevato numero delle specie, la loro classificazione riveste una certa importanza. Potremo semplicemente riconoscerli in detto modo:

-Ditteri (due ali trasparenti): mosche e zanzare;

-lepidotteri (quattro lunghe ali coperte di polvere colorata) : farfalle;

Neurotteri (quattro ali trasparenti a nervature incrociate): libellule, formicaleone;

Imenotteri (quattro ali trasparenti a nervature parallele): api e formiche;

Coleotteri (quattro ali di cui le due superiori dure): coccinelle, cervi volanti, idrofili e lucciole;

Ortotteri (quattro ali di cui le superiori corte e semidure): grillo, cavalletta;

Emitteri (quattro ali di cui le superiori dure solo alla base): cicale, cimice.

Ma prima di osservarli e catturarli (ricordati che si osserva meglio un insetto vivo) dovremo sapere dove cercarli. Credo si possa cercare da molte parti. Ad esempio: nei prati, nei campi, sui fiori, servendosi magari di un retino;

sotto le pietre, sotto le cortecce e i muschi;

nei cadaveri degli animali, nei funghi, nelle grotte, nella sabbia;

nei ruscelli, nei laghi, in ogni corso d'acqua.

E una volta catturati, come li manteniamo? Non è tanto difficile. In un primo momento porremo gli insetti in flaconi contenenti segatura imbevuta di etere acetico, a parte, le farfalle che potremo momentaneamente riporre in apposite bustine trasparenti, con l'attenzione di non rovinarne le ali.

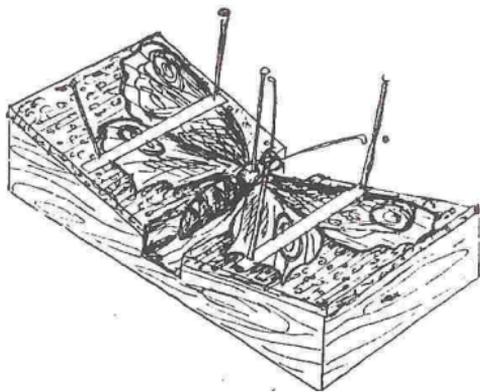
Più tardi, in sede, potremo lavorare per completare le nostre collezioni. Gli strumenti basilari sono pochi: spilli da entomologo, un paio di pinzette, una lente e l'ammollitoio. Come, non sapete come si costruisce un ammollitoio?

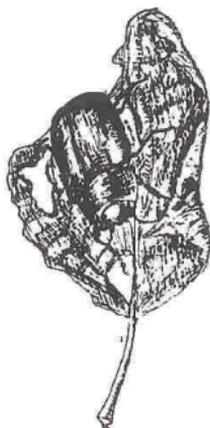
Basta un recipiente di vetro, sul cui fondo stenderemo due dita di sabbia, e sopra ancora una reticellù di ottone ed una carta bianca. Per inumidire gli insetti duri basterà metterli

in tale recipiente, dopo averlo chiuso con un coperchio er-metico. Per preparare i lepidotteri ci serviremo dello stendi-toio che ci illustra la figura e che riporterà le ali alla loro primitiva posizione; per conservarle in cassette pianteremo gli spilli nel mezzo del loro torace.

Per gli imenotteri superiori ai 15 mm su cartoncini, sorretti dagli stessi spilli. I ditteri vanno sempre trattati con spilli o microspilli. Per gli ortotteri si proced9 come per gli imenotteri. I coleotteri vanno puntati nella elitra destra, tra il secondo e il terzo paio di zampe; gli esemplari minori di 15 mm. si incollano su cartoncini. Le libellule si preparano come le farfalle, ma è bene tenerle in vita un po' di tempo prima di ucciderle per mantenerne inalterati i colori. Ogni scheda per insetti conterrà: data e luogo di cattura ,ora esatta, pianta o punto preciso in cui si è trovato, condizioni del tempo, sistema usato per la cattura. Non ha senso una collezione che non tenga presente questo parti-colar~:- ogni insetto la sua scheda. Per quanto riguarda la con-servazione, useremo scatole a tenuta perfetta, col coperchio di cristallo, col fondo di sughero, e vi introdurremo una pallina di canfora per difesa dagli attacchi di altri esseri. le osservazioni sul nostro Q.d.C. si svolgeranno in due tempi: prima, quando !insetto è vivo, e salta, corre, vola, canta, mangia; in un secondo tempo, catturato, 10 osserveremo da vicino. Ma le più efficaci osservazioni saranno le prime.

useremo gli spilli sopracitati, mentre per quelli più piccoli, basterà incollarli





Una scheda natura

## CRISOMELA DEL PIOPPO

Luogo e data di osservazione: villa Angeli (Bologna) il 25 settembre 1961.

Habitat: si trovava sulle foglie di un pioppo e la stava di-vorando. Sullo stesso piop-po molte fOglie erano state ridotte alle sole nervature da questo dannoso parassita.

Dimensioni: 11 mm. circa.

Aspetto: piuttosto elegante dai colori vivaci e sgargianJi, rosso nelle elitre, verde nel rimanente del corpo.

Corpo: piccolo e tozzo, con la base del torace larga e schiac-ciata, da cui si partono le rosse elitre, che nascondono le ali trasparenti. Anche il capo è di modestissime dimensioni, porta ai fianchi .i due occhietti gialli e, nella zona infe-riore, le mandibole. Nelle zampe notiamo che il tarso, cioèil segmento estremo delle zampe, è composto di quattro parti. Questo insetto presenta un tale splendore che ~mbra « lucidato », coi suoi splendidi colori. Lateralmente a! capo, poco sotto gli occhi, si dipartono le antenne, di pochi milli-metri, formate da segmenti minuscoli.

Caratteristiche: emanava uno strano odore, acre e disgustoso. Ho pensato che si trattasse di un esemplare femmina poiché nella pagina inferiore della foglia di pioppo ho potuto no-tare la presenza di una dozzina di uova, di colore arancione, lunghe circa un millimetro.

Utile o dannoso:

-Completerò la scheda con successive osservazioni.

-In fogli aggiunti realizzerò una serie di osservazioni sugli insetti.

## IL TERRARIO

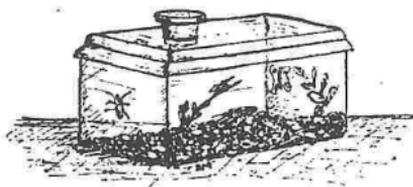
E' una realizzazione che ci permette di osservare gli in-setti vivi, in un ambiente del tutto simile a quello na-turale.

Come costruirlo? In tante maniere; .io ci sono riuscito in modo semplicissimo. Ecco come dovete fare:

Procuratevi una scatola di plastica trasparente, a forma di parallelepipedo e dotata di coperchio a tenuta ermetica. La misura del piano di fondo potrà essere 30 x 15 cm. con un'altezza di 12 cm., ma altre misure otterranno lo stesso risultato. Acquistiamo poi un tappo di plastica e montiamolo al centro del coperchio, che avremo appositamente forato a mezzo di un punteruolo. Sulla parte superiore del tappo di plastica pratichiamo alcuni fori che permetteranno il ricambio dell'aria ai futuri ospiti della nostra casa

Il fondo del terrario verrà infine ricoperto con un piano di gomma piuma inumidita. Il terriccio, il cibo, i sassolini e gli insetti stessi verranno tutti immessi nel terrario, togliendo solamente il cappuccio del tappo di plastica, in mo'do da non fare uscire gli insetti precedentemente inseriti.

Quando un insetto sarà stato osservato per qualche tempo, gli si renderà la libertà, in nome di quel rispetto della na-tura e dei suoi esseri che ogni scout indubbiamente pos-siede.





**OSSERVAZIONE**



## SPIRITO D'OSSERVAZIONE

Lo spirito d'osservazione è una delle prime qualità di uno scout,

.Una delle cose più importanti fra quante uno scout deve imparare, sia egli esploratore di guerra che esploratore in tempo di pace, è quella di non « lasciar mai sfuggire nulla alla propria attenzione,,: egli deve osservare i più piccoli segni e le più piccole indicazioni e cercare di rendersi conto del loro significato. Ma ci vuole molta pratica prima che cc un piede tenero)) riesca realmente ad osservare ogni cosa senza che nulla sfugga al suo sguardo. E' una cosa però che si può imparare tanto in città che in campagna.

B. P.

### MODO DI FAR USO DEI PROPRI OCCHI

Se vi accade di uscire con un vero esploratore, vedrete che egli non fa che girare i propri occhi da tutte le parti, guardando tanto lontano che vicino, osservando tutto quello che succede, semplicemente per forza d'abitudine... \

Non giudicate nulla troppo piccolo per la vostra attenzione: un bot. Ione, un fiammifero, un po' di cenere di sigaro, una foglia, possono avere la più grande importanza.

Uno scout non deve guardare soltanto davanti a sé, mo onche 01 loli e dietro. Deve avere gli «occhi di dietro».

Se non imparate a leggere i segni non avrete grandi indizi su cui basarvi per trarre le vostre conclusioni e così sarete di pochissima utilità come esploratori. Ma questa abilità non si ottiene che con l'esercizio.

Ricordatevi che l'esploratore considera sempre una vergogna vedere che a Itri osservano cose che egli stesso non ha osservato per primo, siano esse a grande distanza o ai suoi piedi.

«Segno» è una parola adoperata dagli scouts per indicare tutti i par. ticolari, come le orme di un piede, i ramoscelli spezzati, l'erba calpestata, i rimasugli di cibi, una goccia di sangue, un capello e via dicendo; tutti quei segni insomma che possono aiutarli a raccogliere le informa-zioni delle quali sono in cerca.

Tutte queste frasi sono tolte da! libro di B.P. « Scautismo per ragazzi» che nelle chiacchierate di bivacco n. 11, 12, 13, 14 porta anche tanti -esempi interessantissimi.

Vi sono vari tipi di osservazione:

## OSSERVAZIONE IN CITTA'

...un esploratore imparerà a riconoscere le strade da certi edifici, dalle strade traverse e sempre osserverà davanti a quali negozi è passato, che merce hanno esposto in vetrina; inoltre osserverà i veicoli che incrocia, con tutti i loro particolari. B. P.

- ◆ Ho disegnata una pianta delle strade del mio quartiere? . . . . .
- ◆ Conosco tutti i nomi delle strade del mio quartiere? . . . . .
- ◆ Conosco i nomi delle strade principali della città? . . . . .
- ◆ Conosco la rete autofilotraviaria della città? . . . . .
- ◆ Conosco l'indirizzo dei principali servizi pubblici? . . . . .


### Indirizzo dei servizi pubblici della mia città e del mio quartiere

Ospedali . . . . . tel. . . . .  
 . . . . . tel. . . . .  
 Vigili del fuoco . . . . . tel. . . . .  
 Vigili urbani . . . . . tel. . . . .  
 Pubblica Sicurezza . . . . . tel. . . . .  
 Carabinieri . . . . . tel. . . . .  
 C.R.I. . . . . tel. . . . .  
 Parrocchia . . . . . tel. . . . .  
 Farmacie . . . . . tel. . . . .  
 . . . . . tel. . . . .  
 Noleggio auto . . . . . tel. . . . .  
 Medico condotto . . . . . tel. . . . .  
 . . . . . tel. . . . .  
 Idranti . . . . .  
 Alberghi e ristoranti di fiducia . . . . .  
 . . . . .  
 Orario S. Messe nelle chiese della zona . . . . .  
 . . . . .  
 ecc.

### OSSE'VAZIONE IN CAMPAGNA

«Se siete in campagna dovrete osservare i punti di riferimento, vale a dire tutti quei segni che possono aiutarvi a ritrovare la strada e che v'impediscono quindi di smarrirvi. Tali punti di riferimento possono essere una collina vista a distanza, il campanile di una chiesa e oggetti anche più vicini, come case di una costruzione speciale, alberi, cancelli, locche, ecc.

"Quando guardate questi punti di riferimento ricordatevi anche che un giorno o l'altro potete averne bisogno per insegnare la strada a qualcuno. Perciò osservateli con molta attenzione in modo da poterli descrivere con molta accuratezza, senza possibilità di abbaglio e nell'ordine in cui li avete visti. Dovete anche osservare e tenere a mente tutte le strade traverse e tutti i sentieri.

«Dovete poi fare attenzione a segni più piccoli come il volo improvviso d'uccelli, il quale dimostra che qualcuno s'avvicina. Le nuvole di polvere a distanza dimostrano che un animale, un uomo, o un veicolo si muovono in quel punto", B. P.

In fogli separati potrei fare degli schizzi topografici delle strade e dei sentieri che normalmente frequento nelle uscite in campagna od in montagna, corredati con:

- indicazioni speciali punti di riferimento;
- tabelle del tempo impiegato per i vari itinerari;
- dislivelli;
- possibilità di trovare acqua, legna;
- luoghi ove si può sostare per cucinare, bivaccare, fare attività tecniche o giochi;
- negozi di generi alimentari;
- orari S. Messe nelle chiese della zona;
- orari mezzi pubblici di trasporto;
- Indirizzi cui chiedere eventuali autorizzazioni; -ecc

Ho provato a fare da solo ed in squadriglia delle uscite di osservazione con lo scopo di stendere solo dopo il ritorno alla base un rapporto scritto della zona «esplorata»,?

Successivi foglietti aggiunti a questo mio libro di caccia potrebbero documentare il progresso del mio spirito di osservazione e la mia tecnica in questa attività.

## OSSERVAZIONI NOTTURNE

«Un esploratore deve avere la capacità di osservare i più piccoli segni tanto di giorno che di notte, ma in quest'ultimo caso si deve più che altro affidare all'udito e qualche volta anche all'odorato. Durante la quiete notturna, i suoni si propagano a maggior distanza che di giorno.

Se mettete l'orecchio a terra o appoggiato a un bastone o meglio ancora ad un tamburo posato in terra udrete benissimo anche a grande distanza lo scalpitio di un cavallo e il passo di un uomo. Un altro modo di ascoltare di notte è quello di aprire un coltello a due lame, piantarne una in terra e prendere l'altra tra i denti. In questo caso sentirete benissimo ».

**B. P.**

le mie uscite notturne:

Data: .Compiti: .

6 -osservazione

OSSERVAZIONE SU PERSONE

«Quando andate in treno o in tram osservate sempre tutti i particolari delle persone che viaggiano con voi. Notatene il viso, i vestiti, il modo di parlare, ecc., così da saperle descrivere accuratamente più tardi. Cercate anche di dedurre dall'aspetto dei vostri compagni di viaggio se sono ricchi o poveri (ciò che si può generalmente dedurre dalle calzature) e possibilmente quale sia la loro professione, se sono felici o malati o bisognosi di aiuto. Con un po' di pratica vi sarà possibile dedurre il carattere di un uomo dal suo modo di vestire. Le scarpe sono generalmente uno degli indici più sicuri tra i particolari del vestito ».

**B. P.**

Ho provato a dedurre il carattere di un uomo:

◆ dal modo di portare il cappello?

--	--	--	--	--

◆ dal modo di camminare? . . . . .

--	--	--	--	--

« Un esercizio divertente quando siamo in treno o in tram è quello di non guardare altro che i piedi dei compagni di viaggio ed indovinare da quelli, senza alzare gli occhi più su dai piedi, se sono giovani o vecchi, agiati o poveri, grassi o magri, ecc. Eppoi guardarli per riscontrare se abbiamo indovinato o quanto vicini siamo andati alla verità ».

Ho provato a fare queste prove:

◆ in tram indovinare le persone dai piedi? . . . . .

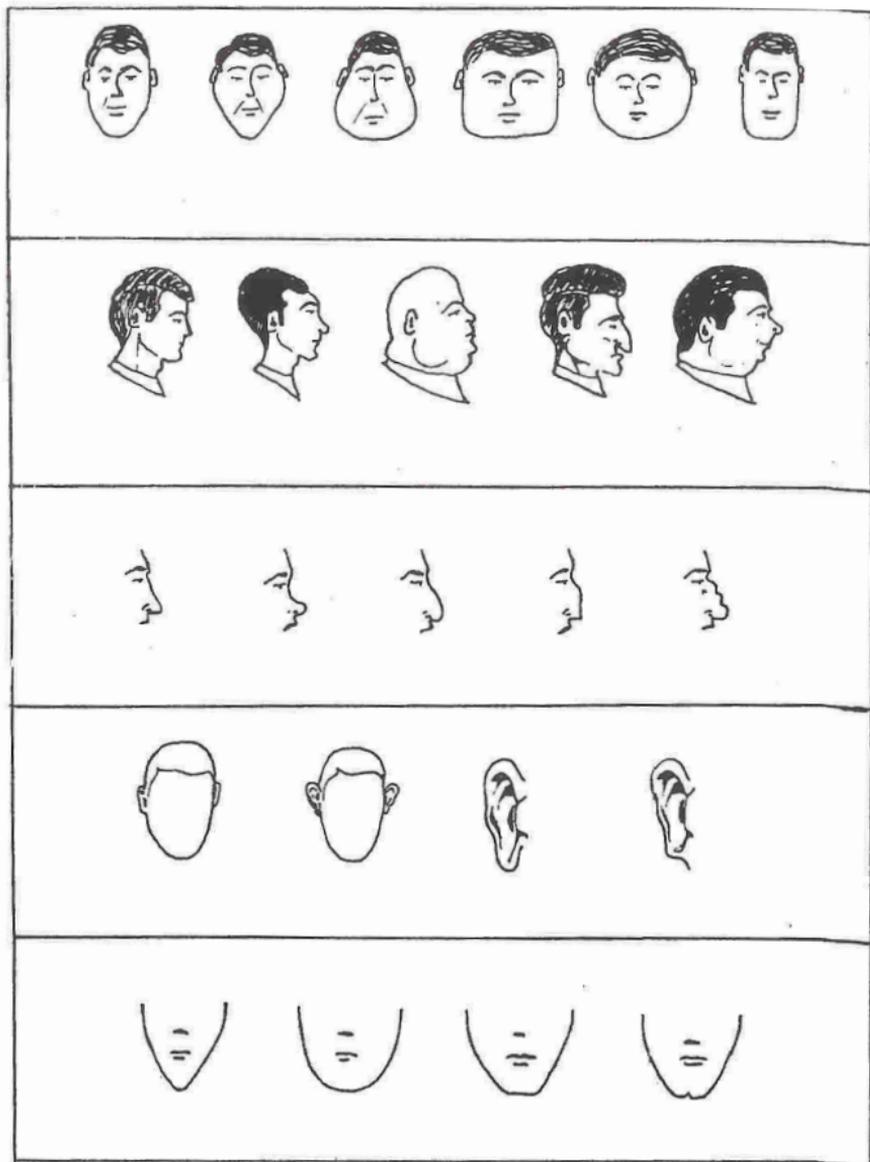
◆ ricordare tutte le persone incontrate in un minuto? .

◆ seguire una persona per 30 minuti ricordando poi tutto quello che ha fatto? . . . . .

◆ ricordare il traffico di 5 minuti lungo una strada movimentata? . . . . .


## OSSERVAZIONI DEL VISO

Caratteristiche da osservare: forma del viso di fronte -profilo -naso -orecchie -occhi -mento -labbra -cicatrici -nei -segni salienti.



## TRACCE

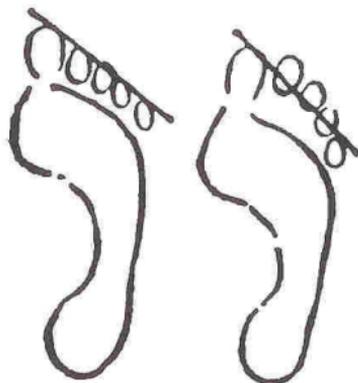
## TRACCE D'UOMO

## A PIEDE NUDO:

cc Quando misurate l'impronta dell'uomo da voi inseguito, tirate una linea dalla punta del dito grosso a quella dell'ultimo dito e poi fate attenzione alla posizione che occupano le altre dita rispetto a questa linea e notatevelo nel vostro libretto d'appunti. Quando poi trovate altre impronte non avete che da fare lo stesso finchè non trovate l'impronta ricercata. la posizione delle dita dei piedi

varia da persona a persona. Fate la prova con gli altri ragazzi della vo.

stra squadra. Ciascuno di essi lascerà la propria impronta col piede scalzo e voi osserverete la differenza tra l'una e l'altra, quando avrete

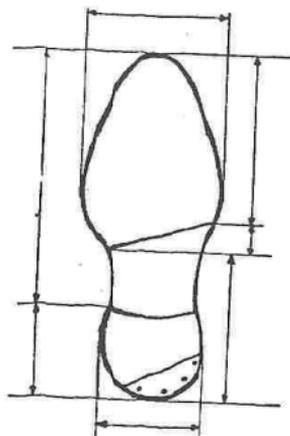


tirata la linea ».

**B. P.**

## IMPRONTA DI SCARPA

cc Quando osservate una traccia, sceglietene una ben chiara e misuratela attentamente ».



**B .**

**P.** -misure secondo lo schema *i*

- caratteristiche delle soles (buchi, tagli, chiodi, ferri, ecc.);
- lunghezza del passo dalla punta di un piede al calcagno dell'altra;
- disegno sul libro di caccia.

Queste sono le regole principali per ricor. dare una traccia.

Dalla forma delle scarpe e dalla lunghezza del passo si può stabilire press'a poco anche l'altezza di un uomo.



*DONNA AL PASSO*



*UOMO AL PASSO*



*..... DI CORSA*



*GAMBE A 'PARENTESI'*



*PIEDI GIRATI ALL'INFUORI*



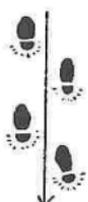
*UOMO UBRIACO*



*ZOPPICANTE FILDE DESTRO*



*MARCIA ALL'INDIETRO*



*CON SCARPA ROVESCIATA*

## TRACCE DI ANIMALE

Battendo i solitari sentieri del bosco ho visto certamente strane piste che zigzagando, ora apparivano sul sentiero, ora sparivano nel bosco; sulla neve ne ho scoperte delle più nitide e marcate: è un mondo mera-viglioso che ogni scout deve conoscere!

Essendo grandissimo il numero degli animali e facilmente confondi-bili le loro orme è stata stabilita una classificazione dipendente dalla forma del piede e cioè:

### PIANTIGRADI :

Animali che camminano sulla pianta dei piede lasciando un'orma completa rispetto alla forma del piede stesso (lepre, scoiattolo, riccio, tasso, ecc.).

### DIGITIGRADI:

Animali che camminano sulle dita del piede (che sono normalmente

-I). Si dividono in:

-canidi (cane, volpe, lupo, ecc.);

-felini (gatto, leopardo, tigre, ecc.)-

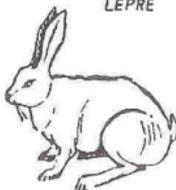
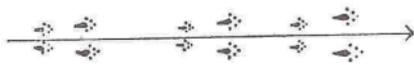
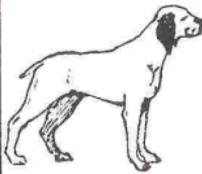
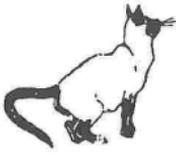
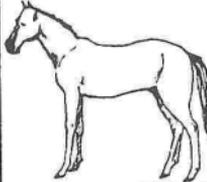
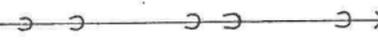
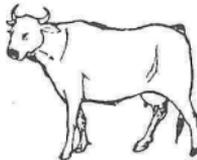
### UNGULATI:

Animali che camminano sulla punta delle dita, quattro delle quali, col passare del tempo, si sono unite formando lo zoccolo. Si dividono in:

-ungulati a zoccolo intero (cavallo, mulo, ecc.);

-ungulati a zoccolo spaccato (mucca, capra, pecora, cervo, camoscio, ecc.).

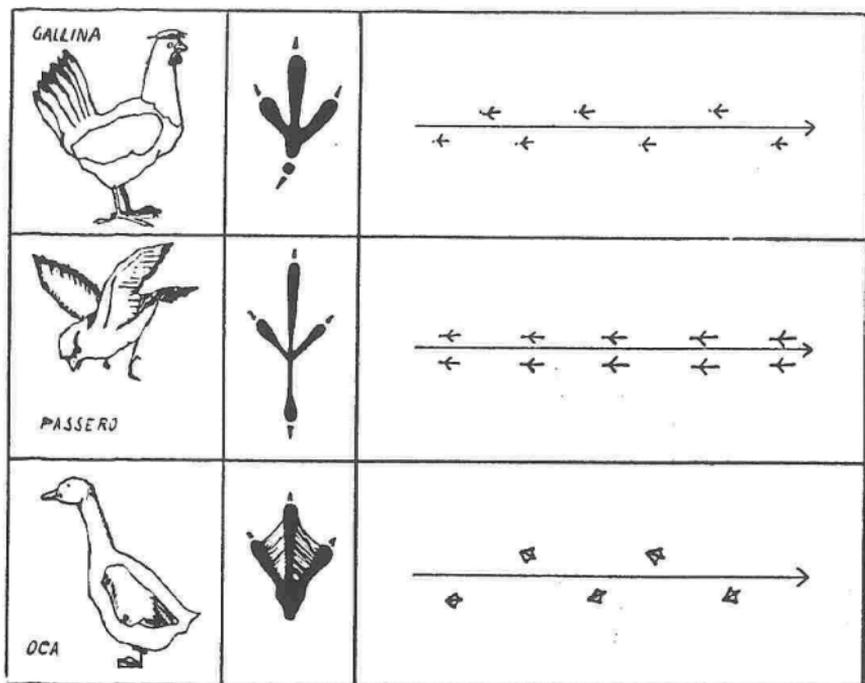
Nelle i illustrazioni vi è anche la traccia che l'animale lascia camminando, la quale dipende dall'andatura. l'andatura a sua volta dipende dalle proporzioni del corpo. Gli animali che hanno la lunghezza delle gambe proporzionata al corpo, lasciano una traccia all'incirca come quella umana; gli animali con le gambe posteriori lunghe lasciano una traccia con zampe posteriori avanti e si muovono a salti; gli animali con gambe corte si muovono lasciando le orme posteriori vicino alle anteriori; gli animali con gambe cortissime si muovono lentamente con gambe divaricate e imprimono l'orma posteriore sulla anteriore la quale è più grande della prima.

<p>LEPRE</p> 		
<p>SCIATTOLO</p> 		
<p>CANE</p> 		
<p>GATTO</p> 		
<p>CAVALLO</p> 		<p>PASSO </p> <p>TROTTO </p> <p>GALOPPO </p>
<p>MUCCA</p> 		

## TRACCE DI UCCELLI

E' difficile classificare le orme degli uccelli con la stessa precisione di quelle degli altri animali, poichè sono molto simili le une con le altre. Tuttavia si notano differenze notevoli tra:

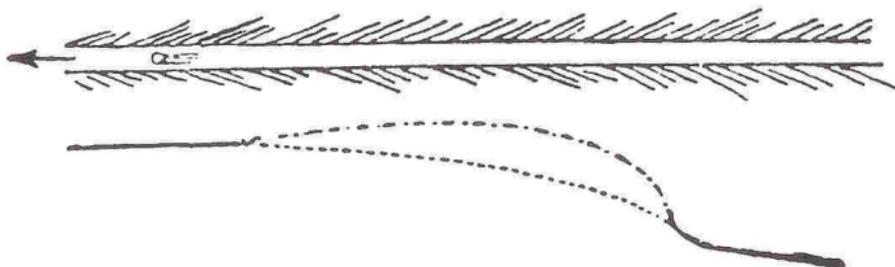
- uccelli che si muovono sul terreno (gallina, tacchino, fagiano, colombo, ecc.);
- uccelli che si appollaiano sugli alberi (passero, fringuello, tordo, ecc.);
- uccelli che vivono nell'acqua (oca, anatra, cigno, ecc.).



## TRACCE DI VEICOLI

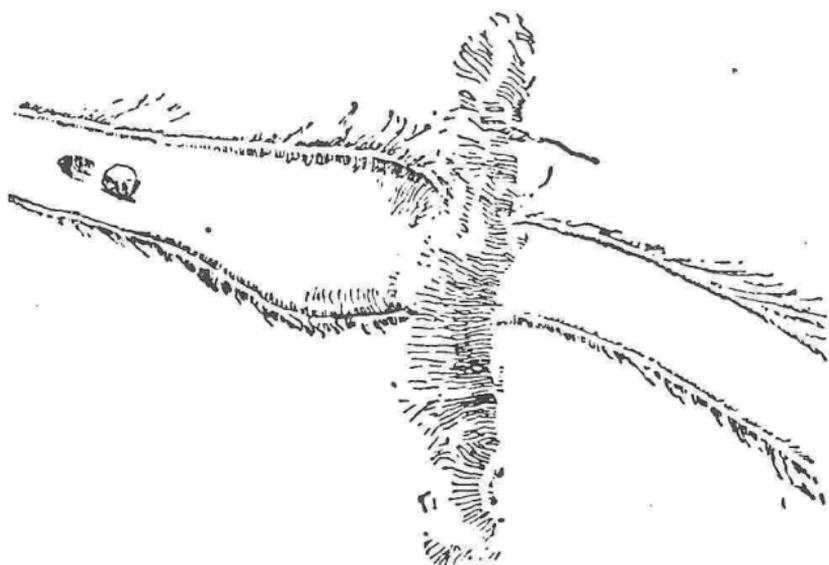
Ecco alcuni esempi:

### BICICLETTA



Nella seconda traccia a causa di una curva la ruota posteriore si è spostata rispetto all'anteriore formando una traccia ad anello. la parte più sottile dell'anello indica la direzione da seguire.

### AUTOMOBILE



Sasso spinto avanti e poi respinto indietro dalla ruota. la traccia si allarga per il momentaneo schiacciamento della ruota a causa di un piccolo salto.

## RILIEVO DI ORME CON GESSO

Con gesso:

- 1) preparare il terreno togliendo ogni corpo estraneo dall'orma;
- 2) contornare l'impronta con liste di cartone o con un piccolo argine di terra;
- 3) preparare la miscela nel recipiente apposito in modo che sia convenientemente fluida;
- 4) battere il fondo del recipiente per eliminare le eventuali bolle d'aria;
- 5) versare il contenuto sull'orma; lasciare indurire, sterrare;
- 6) per eseguire la positiva ricordare di cospargere l'orma con gesso in polvere per permettere un rapido e facile distacco.

Scheda che deve accompagnare ogni orma rilevata:

data . . . . .	località . . . . .
tipo di animale . . . . .	
età . . . . .	sex . . . . .
tipo dell'andatura . . . . .	
tipo e condizioni del terreno . . . . .	
nome del rilevatore . . . . .	

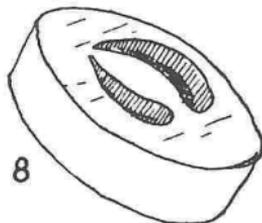
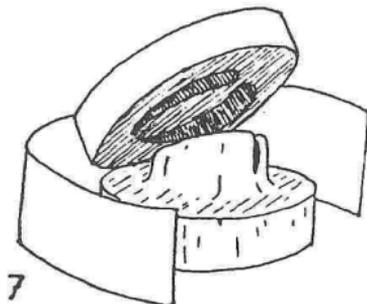
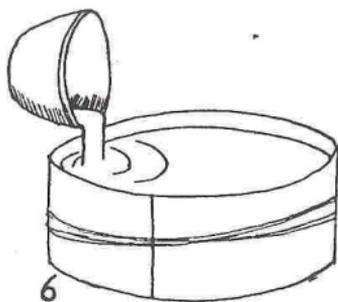
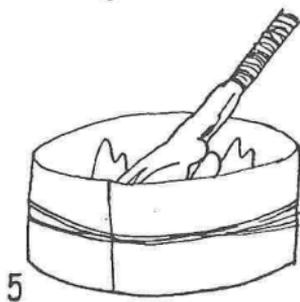
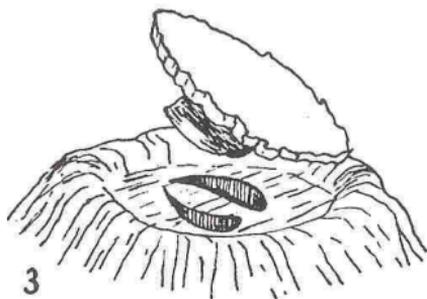
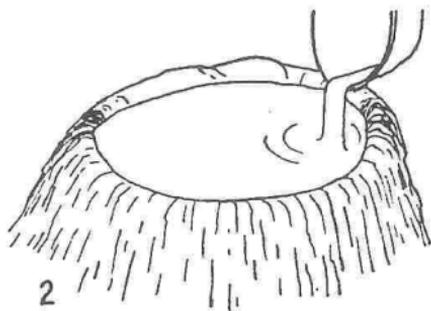
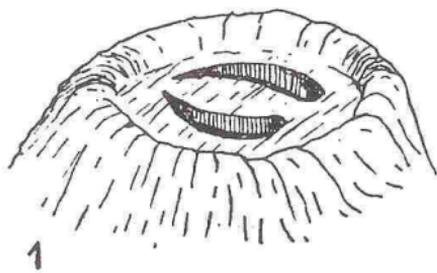
Con paraffina o cera.

L'esecuzione è uguale a quella per il gesso. Occorrerà fare in modo che la cera non sia troppo liquida al fine di evitare inconvenienti dovuti al ritiro per raffreddamento. L'esecuzione della positiva è più facile poichè il gesso sulla cera si stacca facilmente e si possono eseguire più positive.

La cera si fonde in un recipiente su di un fornellino ad alcool.

### Orme rilevate da me

Data	Località	Animale	Tipo di orma	Terreno



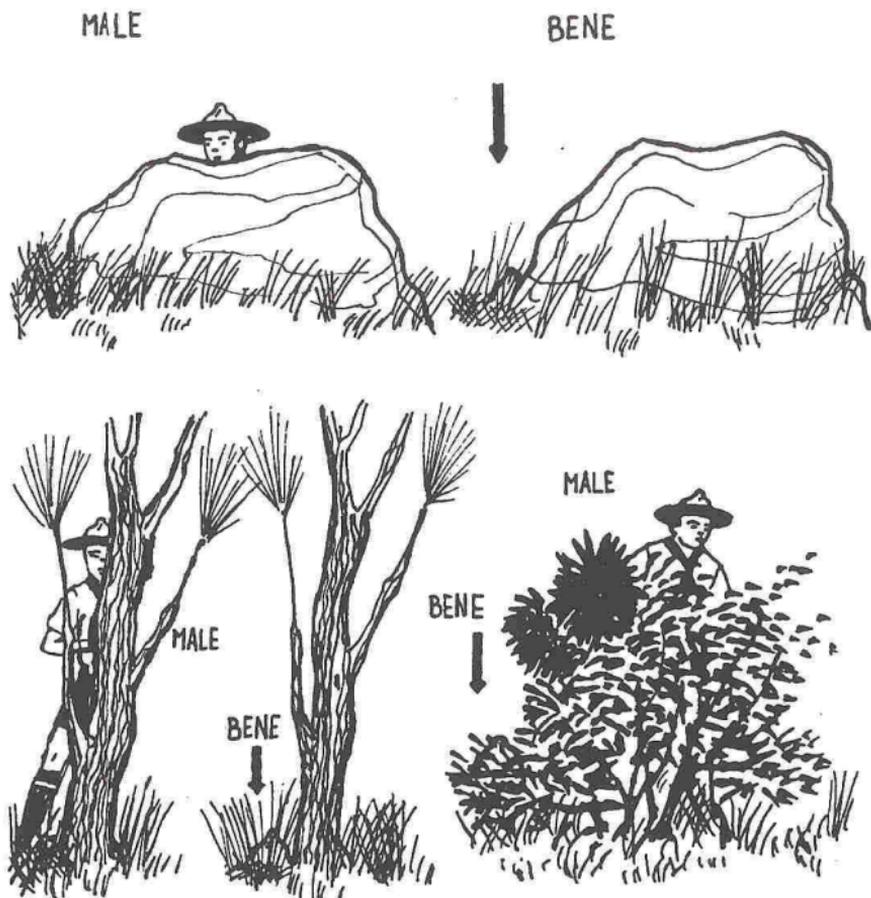
## STALKING

Stalking = avvicinarsi, osservare ed inseguire senza esser visti;

= è l'arte di passare inosservati;

= è il segreto della vittoria nei grandi giochi;

= è un'arte che si conquista con un paziente e frequente allenamento.



Regole principali:

.non camminare mai sulla cresta di un monte ma più in basso; .mimetizzare al massimo il proprio corpo;

.nascondere le parti luccicanti (orologio, fischio, coltello); .imparare a camminare rannicchiati;

.avvicinarsi sempre sottovento per non far sentire il proprio fruscio; 4' saper mantenere l'immobilità;

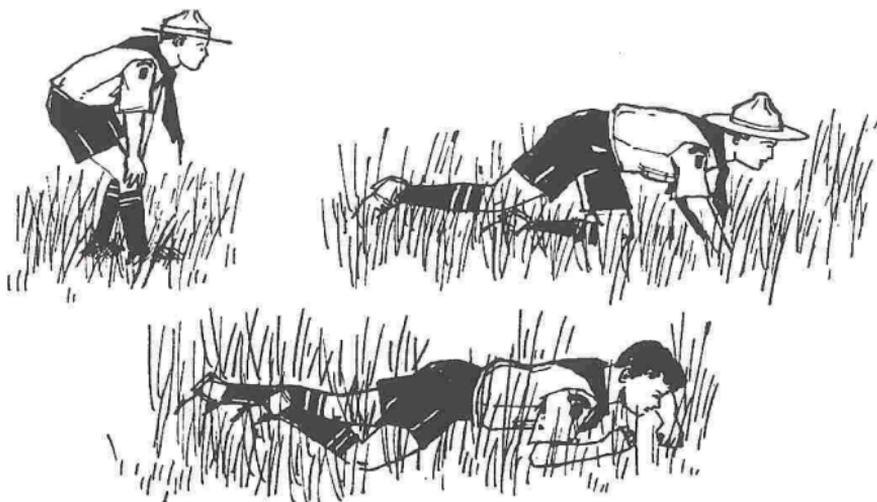
non effettuare spostamenti rapidi;

mantenere un rigoroso silenzio;

sapersi travestire.

So mettere in pratica queste regole?

So travestirmi senza farmi riconoscere?



## INTERPRETAZIONE DEI SEGNI O DEDUZIONE

«Quando uno scout ha imparato a osservare i segni, deve anche imparare a mettere insieme i vari dati per poter dare un significato alle cose che ha visto. Questo lavoro ha il nome di "deduzione". Dedurre è come leggere un libro.

«Un ragazzo che non ha imparato a leggere, quando si vede leggere un libro vi domanda: -Come fai? -E voi allora gl'indicate quei piccoli segni che si chiamano lettere. Queste lettere aggruppate insieme formano le parole; le parole formano le frasi e le frasi dicono quello che si vuol far sapere.

« Nello stesso modo uno scout che si sia addestrato a questo genere di lavoro, vede dei piccoli segni e delle tracce, le riunisce nella mente, e ben presto ne ricava un significato che all'occhio inesperto di un altro non sarebbe apparente.

« Con una lunga pratica, poi, l'esploratore arriva a trarre le sue deduzioni con una sola occhiata, proprio come si fa con le parole scritte nel libro che non abbiamo bisogno di compitare lettera per lettera».

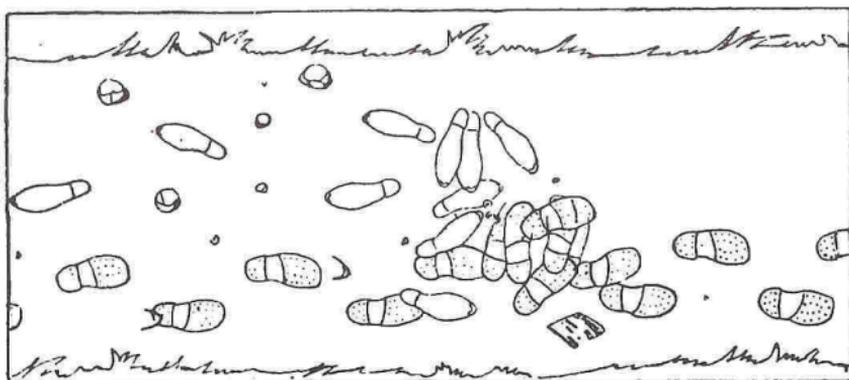
**B. P.**

Nella chiacchierata di bivacco n. 13, da cui sono tratte queste righe, posso trovare molti episodi di deduzione.

## TRAKEODROMO

E' uno spazio di terreno sabbioso di circa tre metri per sei, sul quale ci si può esercitare a leggere le tracce ed i segni ed a risolvere dei problemi polizieschi ricostruendo una scena svolta in precedenza su quel terreno.

Ecco un esempio:



Scene interpretate sul trakeodromo:

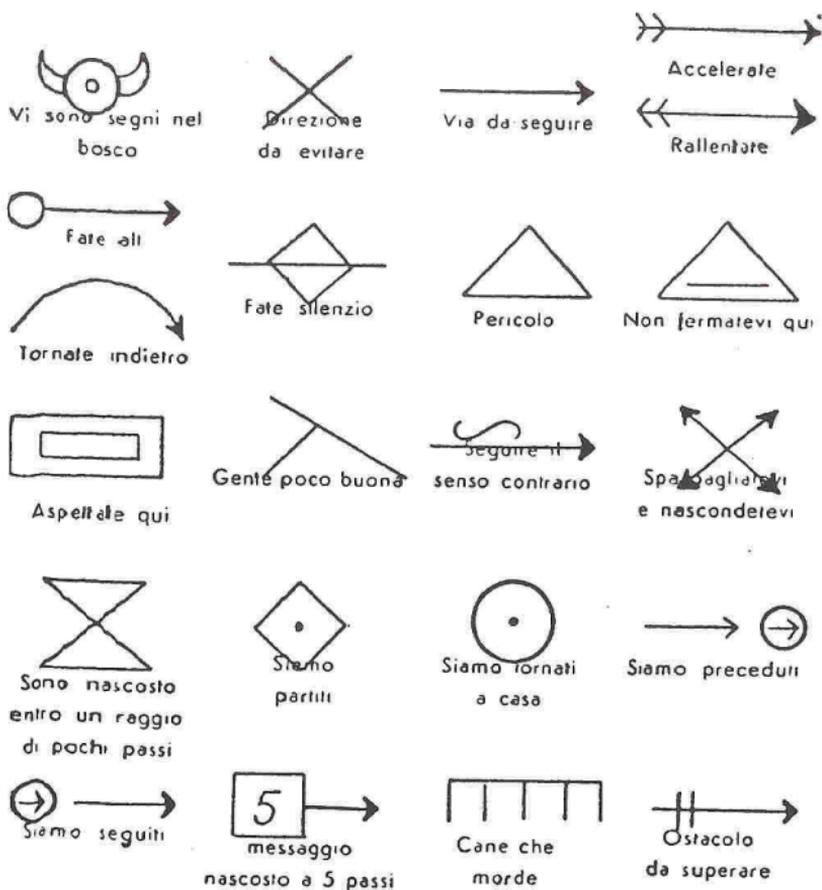
Data	Descrizione del tipo di scena

Potrei fare uno schizzo delle scene più originali per ricordarle.

## PISTE

Uno scout deve apprendere bene ogni segno di pista, saperlo disegnare nel luogo e al momento opportuno, in modo che sia ben scorto da chi segue e nello stesso tempo non attiri l'attenzione dei «visi pallidi» che battono il suo sentiero; deve inoltre saper seguire una pista in modo da non lasciare sfuggire segni; in tal modo egli avrà già compiuto un grande passo avanti nella conquista del «senso» del vero cercatore di tracce: l'istinto di osservazione.

Vi sono dei segni di pista tradizionali tra gli scouts. Eccoli:





Aggiungerò i segni segreti della mia Sq e del mio Riparto.

I segni di pista oltre che disegnati li posso fare anche con mezzi naturali. Questo modo è più scout. Ecco alcuni esempi:

			 ERBE ANNODATE
	IL SEGNO DEI 3 	NODI D'ERBA 	
	PIEDRO BUCO NEL SUOLO 	CON LA MATERIA SU UN FUNGO 	 FIL DI FERRO E PAHETTI
	 PERICOLO AL BORDO	 CORDICELLA	 TRIANGOLO NERO SULLA SORGENTE
	 A 6 PASSI	 SCATOLA DI SARDINE FONDO FORATO CON FUNTA	
		FIL DI FERRO 	PEZZO DI CARTA 
	 CORTECCIA DI PINO SCOLPITA	BIANCO NERO  CARTE INCOLLATE	 INTESA DI SILENZIO E FIAMME
	 2 A SINISTRA 3 A DESTRA		 ERBE ANNODATE
		 PEZZO DI CARTONE PIEGATO	 FILO DI FERRO

## COME TRACCIARE UN PISTA

- Conoscere bene il livello tecnico di chi segue.
- Non porre i segni troppo alti o troppo bassi.
- Mettere i segni in modo visibile per chi segue e che non attirino l'attenzione degli estranei.
- Non porre i segni su oggetti mobili.
- Evitare il tracciamento sui muri.
- Segnare la giusta quantità di segni.
- Curare la forma e la posizione di ogni segno.
- Dovendo tracciare in città porre i segni a sinistra, specialmente se trattasi di strade larghe.
- Dovendo servirsi di bastoncini assicurarli al terreno con una pietra in modo che non siano spostati dal vento.



## LE ASTUZIE PER SEGUIRE UNA PISTA

- Studiare l'impronta; fissarla bene mettendone in rilievo i dettagli ed eventualmente farne uno schizzo. Prendere le misure, per ritrovarle in caso di confusione con altre tracce.
- Guardare la pista contro sole. Se il sole brilla provoca un'ombra nella traccia. Se si volge le spalle al sole, queste ombre saranno invisibili, ma se ci si mette di fronte al sole queste ombre appaiono netta-mente.
- Marciare a lato della pista per non cancellare i segni.
- Camminare ad andatura lenta per evitare di saltare segni.
- Immedesimarsi nella persona che ha tracciato. Farsi questa domanda:  
in quelle condizioni che Cosa avrei fatto io.
- Dare uno sguardo d'insieme alla pista. Non guardare solo segno per segno, ma guardare ogni tanto in avanti cercando di vedere la pista nel suo sviluppo. In certe condizioni di terreno (erba, ecc.) è difficile distinguere una traccia sola, mentre è più facile scorgere la pista nel suo insieme. Qualche volta è l'insieme dei vari particolari che individua la pista.
- In caso di smarrimento ritornare all'ultimo segno, lasciarvi qualcosa di visibile a distanza, quindi battere la zona tutt'attorno in cerchio. Se non si trova nulla percorrere un cerchio più grande.
- Se si è gli ultimi a seguire la pista cancellare ogni segno in modo però da poterlo ritrovare in caso di smarrimento della pista.  
Seguendo una pista porsi continuamente le seguenti domande e risolverle:
  - DA CHI questa traccia è stata lasciata?
  - COME questa traccia è stata lasciata?
  - PERCHE' questa traccia è stata lasciata?
  - QUANDO questa traccia è stata lasciata?

Esempi:

- 1) Da chi? Oggetto, veicolo, animale, uomo, donna, bambino? ecc.?
- 2) Come? Donde veniva? in che direzione andava? era trainato? si è fermato? era carico? a che andatura andava? **Come** ha posato il piede? in rapporto all'altro? alla traccia precedente? seguente?
- 3) Perché è caduto il bastone? è stata trascinata la corda? Perché è passato di qui? perché ha posato il piede in questo modo? ha posato il piede più vicino? lontano? a destra? a sinistra? Sul bordo della strada? ecc.
- 4) Quando il segno è stato fatto? ecc.

#### Piste che ho tracciato

Data	Località	Lunghezza

#### Piste che ho seguito con buon esito

Data	Località	Lunghezza

## SCRITTURA IDEOGRAFICA

Oltre ai segni di pista vi è tutta una serie di simboli ideografici con i quali si possono scrivere interi messaggi.

Eccone alcuni:

Altri ne aggiungerò per arricchire la mia raccolta.





## STIME E MISURAZIONI

Ogni scout deve essere capace di giudicare:

- il tempo;
- le distanze;
- le altezze;
- le velocità;
- i pesi;
- i numeri (quante pecore in un gregge o persone in una zona), Queste cose- si imparano solo con la pratica,

Ecco alcuni appunti utili (che aumenterò con la mia pratica): Centimetrare il proprio bastone,

Conoscere la media oraria del proprio passo.

Il suono si propaga di circa 333 metri al secondo.

Gli oggetti sembrano più vicini di quanto siano:

- a) quando la luce è viva e vi batte sopra;
- b) quando si guardano attraverso un corso d'acqua; attraverso la neve, dall'alto o dal basso di una collina.

Gli oggetti sembrano più lontani quando:

- a) sono in ombra;
- b) attraverso una valle o un velo di calore;
- c) quando lo sfondo è del loro medesimo colore;
- cl) quando l'osservatore è disteso od in ginocchio.

Per distanze grandi pensare quale punto è a metà dell'oggetto. Calcolare la distanza fino a questa metà, poi raddoppiarla.

Calcolare il massimo della distanza a cui l'oggetto potrebbe trovarsi, quindi la minima, per poi fare la media tra le due.

La misura delle braccia distese dalla punta delle dita di una mano a quelle dell'altra corrisponde pressa poco all'altezza.

Il polso batte circa 75 volte al minuto. Ogni battito corrisponde a poco meno di un secondo.

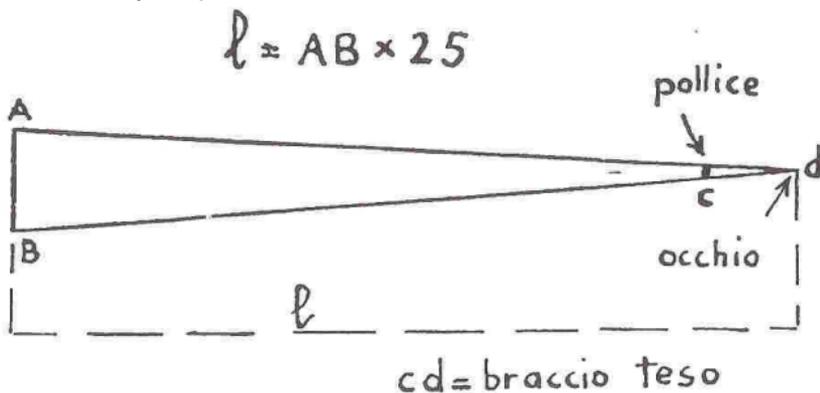
Conoscere la lunghezza del proprio passo (quelli di corsa sono più corti).

Lunghezza del mio passo normale m..... .

Stimare significa: misurare mediante la semplice osservazione. E' molto utile allo scopo conoscere esattamente ogni misura personale se-gnandola sulla scheda N. 9 di « Vigore e salute ».

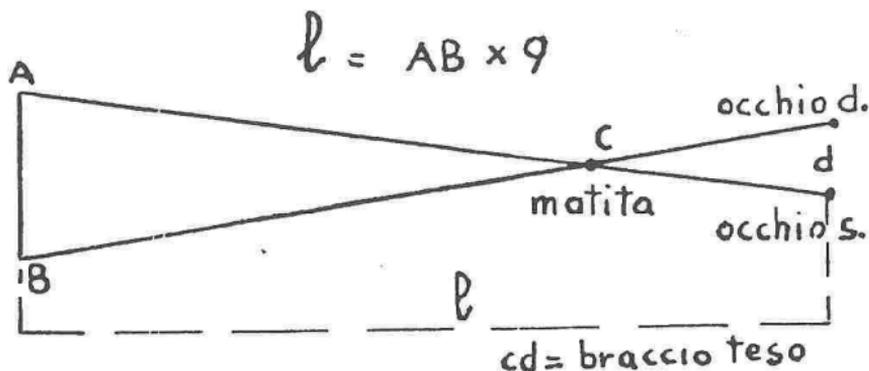
Ecco due metodi che facilitano la stima delle distanze:

1) Stendere il braccio con il pollice alzato davanti agli occhi. Osservare la porzione di spazio coperta dal pollice su di una cosa che si trovi alla distanza cercata e che sia facilmente valutabile. la distanza tra noi è quella cosa si ottiene moltiplicando lo spazio coperto e valutato per 25,



(N. B. In questo disegno e nel seguente non sono rispettate le proporzioni ),

2) Con un braccio disteso davanti al viso all'altezza degli occhi, stringendo nella mano una matita con la punta verso l'alto, tralasciare prima con l'occhio destro poi con il sinistro sempre tenendo immobile la mano. Basta poi moltiplicare per 9 la zona compresa tra i due punti tralasciati per ottenere la distanza che ci divide da essa,



Nella pagina seguente vi sono gli appunti di alcuni sistemi di misura. zione, Altri li aggiungerò man mano che li imparerò.

<p>distanza A - B</p>		$CD = \frac{BC}{2}$ $AB = DE \times 2$
---------------------------	--	--

<p>distanza A - B</p>		<p><i>traguardare con la tesa del cappello</i></p> $AB = BC$
---------------------------	--	--

<p>altezza col bastone scout</p>		$h = \frac{b \times d}{c}$
--------------------------------------	--	----------------------------

<p>altezza</p>		$AB = \frac{AC \times ED}{DF}$
----------------	--	--------------------------------

<p>altezza</p>		$BC = AB \times 4$
----------------	--	--------------------

## RISULTATI DELLE MIE MISURAZIONI

Data	Località	Cosa valutata	Risultato	Misura reale	Errore %

Si possono valutare: Tempo da impiegarsi per un tragitto; tempo tra-scorso in determinate attività; distanza tra due monti, paesi località; lar. ghezza di un fiume, di una strada; di un prato; altezza di uno steccato, di un campanile, di una casa, di un albero, di un monte, di un ponte; pro-fondità di un fosso o di una valle; calcolare il peso di un masso, di una lettera, di un frutto, di un sacco pieno, di un tronco, di un uomo; velo-cità dell'acqua di un fiume, di un mezzo sia vedendolo passare sia viag-giandovi sopra; valutare quante persone vi sono in una zona, quante pe-core in un gregge, quanti in una catasta e... chi più ne ha più ne metta.

15 Km



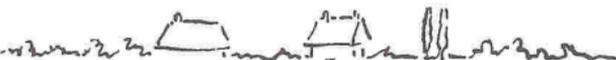
11 Km



5 Km



4 Km



2 Km



1500 m



850 m



700 m



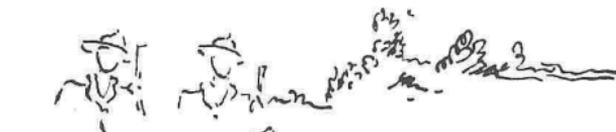
500 m



300 m



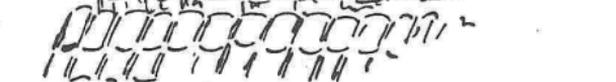
150 m



70 m



50 m

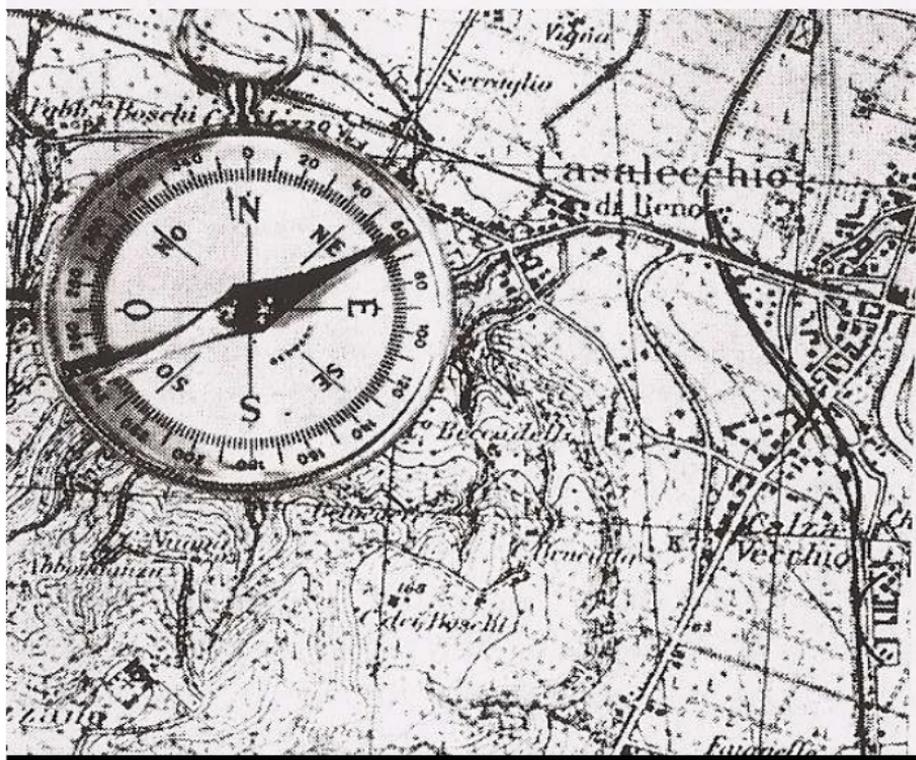
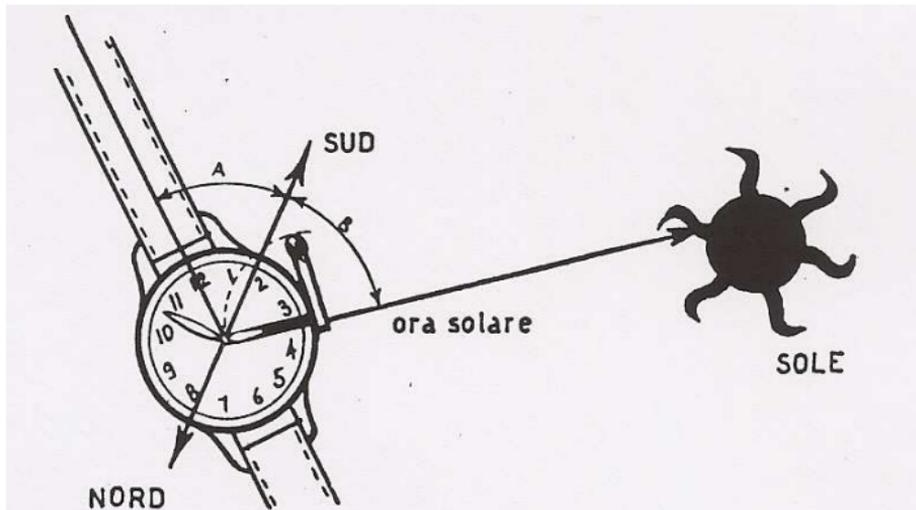


### VALUTAZIONE DELLE DISTANZE

- M. 200 Tutte le parti del corpo umano sono nettamente visibili.
- M. 300 Comincia a non essere nettamente visibile il volto. M. 400 I caratteri del volto non si distinguono più.
- M. 500 Si distinguono ancora testa e cappello dal corpo.
- fA. 600 La testa diventa un punto.
- M. 700 Molto difficile distinguere testa dal tronco.
- M. 800 Non si distingue più la testa.
- M. 1.000 Si vedono i movimenti delle gambe e delle braccia.
- M. 1.200 Si distingue un uomo a cavallo da uno a piedi.
- M. 1.500 Si distingue un palo telegrafico.
- M. 2.000 Una truppa in marcia ha l'aspetto di una linea scura.
- M. 3.000 Si vedono ancora i grossi alberi.
- M. 10.000 Si vedono soltanto i campanili.

### COME APPLICARE L'OSSERVAZIONE NEGLI INCIDENTI STRADALI

- 1) Far constatare subito i fatti da un agente.
- 2) Costatare l'esatta posizione del veicolo o dei veicoli, prima, durante e dopo l'incidente.
- 3) Rilevare, potendo, le tracce lasciate sul fondo stradale dalle ruote bloccate dai freni, nonché la direzione e le dimensioni di dette tracce, anche in relazione alla larghezza della strada.
- 4) Se l'incidente è avvenuto in un incrocio od in vicinanza di esso, è molto importante poter stabilire, con uno schizzo sia pur sommario, la posizione dei rispettivi veicoli prima dell'incidente: ciò specialmente per le eventuali in/razioni alle norme di viabilità, relative alla precedenza.
- 5) Notare e far constatare dall'agente i danni subiti dai veicoli, gli urti, sfregamenti, ecc., corrispondentemente alla direzione del veicolo investitore.
- 6) Se l'incidente è avvenuto nelle ore notturne, rilevare le eventuali irregolarità nell'illuminazione del veicolo investitore, prima e dopo l'incidente-



# TOPOGRAFIA



## LA BUSSOLA

la bussola è un ago magnetico posto su un quadrante. l'ago solitamente ha una parte bianca e una nera; è la parte nera che, dopo qualche oscillazione, indica sempre il nord. Non

confondere quindi le due parti.

- ◆ conosco la storia della bussola? . . . . .

Potrei annotarla in una scheda aggiunta.

- ◆ conosco a memoria i 16 principali punti della rosa dei venti? . . . . .


- ◆ conosco i nomi dei venti corrispondenti? . . . . .

- ◆ conosco l'uso della bussola? . . . . .

- ◆ possiedo la bussola? . . . . .

- ◆ conosco l'uso della bussola goniometrica? . . . . .

Questi sono i nomi delle bussole goniometriche che ho provato ad usare:



## **ORIENTAMENTO DELLA CARTA**

### **CON LA BUSSOLA.**

l'orientamento della carta si ottiene, con la bussola, nel seguente modo: si dispone la bussola sulla carta tenuta orizzontale in modo che la linea NS segnata sulla bussola stessa risulti sulla linea Nord Sud stessa della carta, cioè perpendicolare al margine superiore, poi si girano carta e bussola finché l'ago con la sua punta calamitata segni il nord magnetico, che, come si è detto, è spostato verso occidente.

### **DECLINAZIONE MAGNETICA.**

Il sistema più preciso e più semplice per ottenere l'orientamento è senza dubbio la bussola. Tuttavia bisogna tener presente che l'ago calamitato non si dirige verso il nord geografico, bensì spostato verso occidente (in Italia) di un angolo detto declinazione magnetica.

Il perché di questo fatto è piuttosto semplice. Noi sappiamo che la densità della terra aumenta dalla crosta esterna verso il centro.

la parte più interna, più densa, è costituita da metalli, in prevalenza nichel e ferro, ad altissima temperatura e pressione. Questa massa metallica funziona da gigantesca calamita e presenta quindi due poli magnetici, uno positivo l'altro negativo, denominati polo nord magnetico e polo sud magnetico. I poli magnetici non coincidono con i poli geografici, inoltre non sono costanti. Per quanto riguarda il nostro emisfero, il nord magnetico si trova in una località a nord del Canada, a circa 3000 Km. dal polo nord geografico. Ora, l'ago calamitato è appunto attirato dal polo magnetico e si comprende così come l'angolo di declinazione, formato dalla direzione assunta dallo ago della bussola e dal meridiano su cui ci si trova, varia da luogo a luogo. In Italia, ad esempio, è in media di circa 8 gradi (in molte bussole la declinazione magnetica è segnata da una freccia) mentre andando verso nord aumenta e verso sud diminuisce.

## METODI DI ORIENTAMENTO

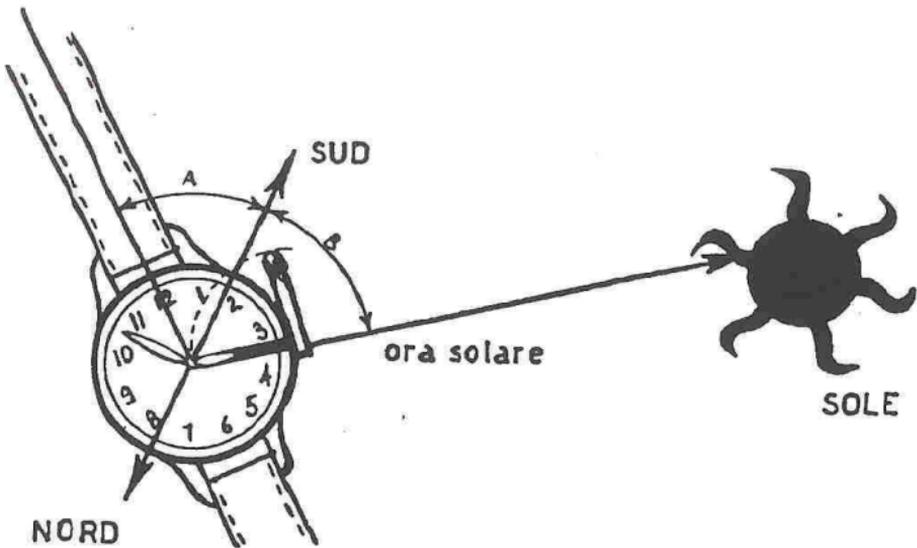
### CON IL SOLE.

Nelle nostre osservazioni dobbiamo ricordarci che il sole sorge esattamente ad est e tramonta ad ovest soltanto in due giorni dell'anno, detti equinozio di primavera (21 marzo) ed equinozio d'autunno (23 settembre) perché in tali giorni la durata del giorno è uguale a quella della notte. Dal 21 marzo

al 21 giugno *il punto* in cui sorge il sole si sposta e così pure il punto in cui tramonta, con un massimo rispettivamente di quasi il nord-est ed il nord-ovest; dal 21 giugno al 23 settembre si ritorna all'est per l'alba e l'ovest per il tramonto dal 23 settembre al 22 dicembre il sole si sposta ancora, questa volta verso sud-est e sud-ovest rispettivamente, per ritornare verso est ed ovest dal 22 dicembre *al* 21 marzo. Se vogliamo determinare esattamente il sud possiamo ricorrere ad un semplice espediente. Si pianta in terra un paletto, e si misura di ora in ora la lunghezza dell'ombra. L'ombra più corta, corrispondente alla maggior altezza del *sole* in cielo indica appunto il mezzogiorno o sud.

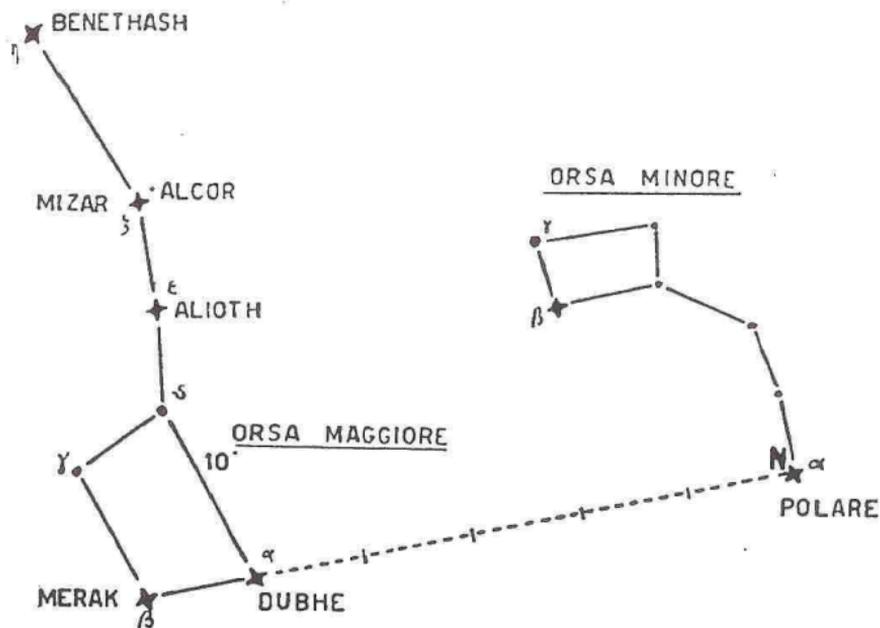
## CON L'OROLOGIO.

l'orientamento con l'orologio è un tipo molto comune di orientamento diurno. Si parte dal concetto che vi è una corrispondenza fra l'ora (per ora intendiamo qui sempre ora solare) e la posizione assunta dal sole nel suo moto apparente. Conoscendo l'ora è pertanto possibile orientarsi. Praticamente, se nel quadrante dell'orologio fossero segnate tutte le 24 ore, basterebbe puntare la lancetta delle ore verso il sole: le ore 12 darebbero immediatamente il sud. Siccome però sul quadrante sono segnate soltanto 12 ore, si ricorre ad un artificio. Si punta la lancetta delle ore verso il sole (per fare questo esattamente si prende un fiammifiro, o stelo od altra cosa si-



milare appoggiandolo al quadrante! l'ombra deve coincidere con la lancetta) tenendo l'orologio ben orizzontale c si traccia la bi-settrice dell'angolo punta lancetta-perno-ore 12. Tale bisettrice prolungata rappresenta l'asse nord-sud. Il Sud sarà dalla parte dell'angolo acuto dalle ore 6 alle 18; prima delle 6 e dopo le 18 dalla parte dell'angolo complementare.

## CON LA STELLA POLARE.



La stella polare è così detta perché, nel firmamento, si trova circa allo Zenit del polo nord. La stella polare è attualmente una delle 7 stelle del piccolo carro (od Orsa minore) precisamente la prima del timone (o l'ultima della coda dell'orsa).

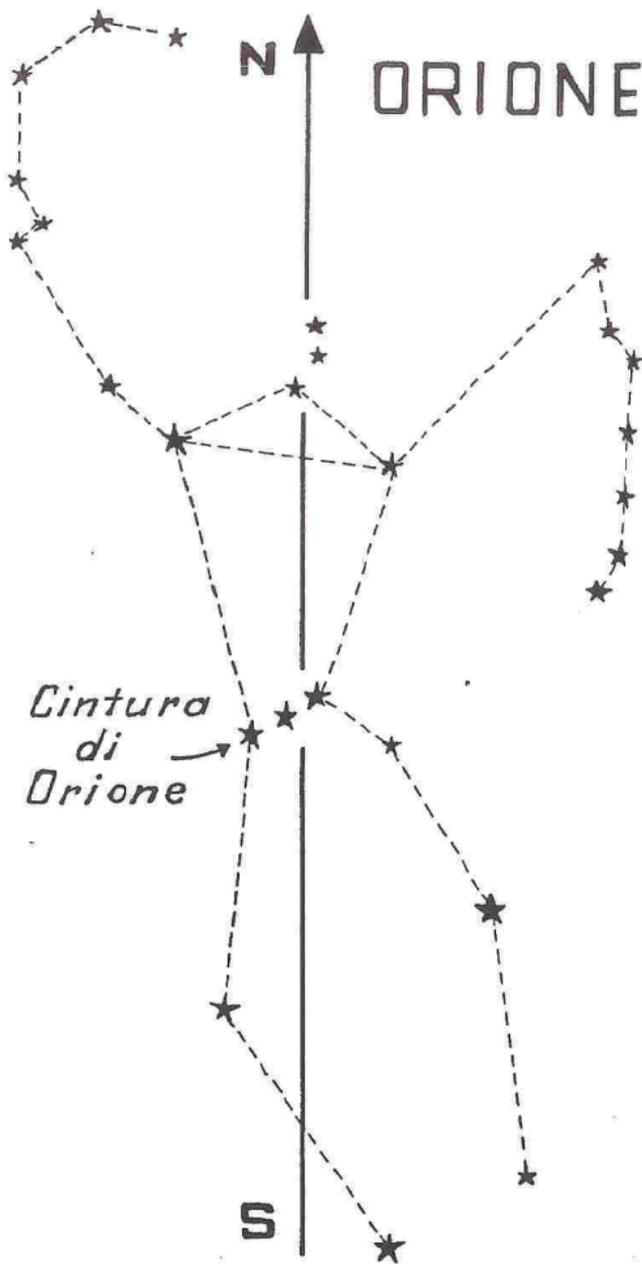
E' da notare però che molto spesso questa costellazione non è ben visibile. Per individuare la stella polare si ricorre allora ad un'altra costellazione, simile come aspetto al piccolo carro ma più grande, il grande carro (od Orsa maggiore). Come si vede dal disegno, basta riportare sul prolungamento delle due stelle che costituiscono il fondo del carro un segmento pari a 5 volte circa la loro distanza: si arriva così alla stella polare.

In schede aggiunte segnerò altri metodi di orientamento che man mano andrò conoscendo.

ORIENTAMENTO  
CON  
ORIONE.

N

ORIONE



*Cintura  
di  
Orione*

S



# TOPOGRAFIA

la topografia insegna il modo di rappresentare, per mezzo di segni convenzionali, una limitata porzione di terreno, nei suoi più minuti particolari.

leggere una carta topografica vuoi dire riconoscere in essa le forme e i particolari del terreno in modo da averne una chiara idea anche senza conoscerlo. Per arrivare a questo occorre una lunga pratica e un costante esercizio.

## LA TERRA. ..

la forma della terra, non essendo ben definibile, può essere paragonata a quella di una sfera, o di un ellissoide, o di un geoide.

le principali dimensioni della terra sono le seguenti:

-Raggio equatoriale	Km.	6.378
-Raggio polare	Km.	6.356
-lunghezza del meridiano	Km.	39.921
-lunghezza dell'equatore	Km.	40.056
-Area della terra	Kmq.	510100934

## MERIDIANI E PARALLELI.

I piani passanti per l'asse della terra determinano, sulla superficie della sfera delle circonferenze tutte eguali, passanti per i poli. la metà di queste circonferenze si chiamano meridiani; le altre metà, antimeridiani. Un piano perpendicolare all'asse della terra e passante per il centro della terra stessa, determina sulla superficie della sfera una circonferenza massima che si chiama equatore; tutti i punti di questa circonferenza sono equidistanti dai poli; l'equatore divide la terra in due emisferi: quello che contiene il polo nord, si dice boreale o settentrionale; quello che contiene il polo sud, si dice australe o meridionale. Tutti gli altri piani perpendicolari all'asse della terra determinano altre circonferenze, di varia grandezza e diminuenti man mano che si avvicinano ai poli, che si chiamano

*paralleli*. Se si immaginano un certo numero di paralleli e di meridiani tracciati sulla superficie *della* terra, si avrà un reticolo geografico.

## LATITUDINE E LONGITUDINE.

L'individuazione di punti sulla superficie terrestre si può

fare mediante coordinate geografiche che sono *la latitudine* e

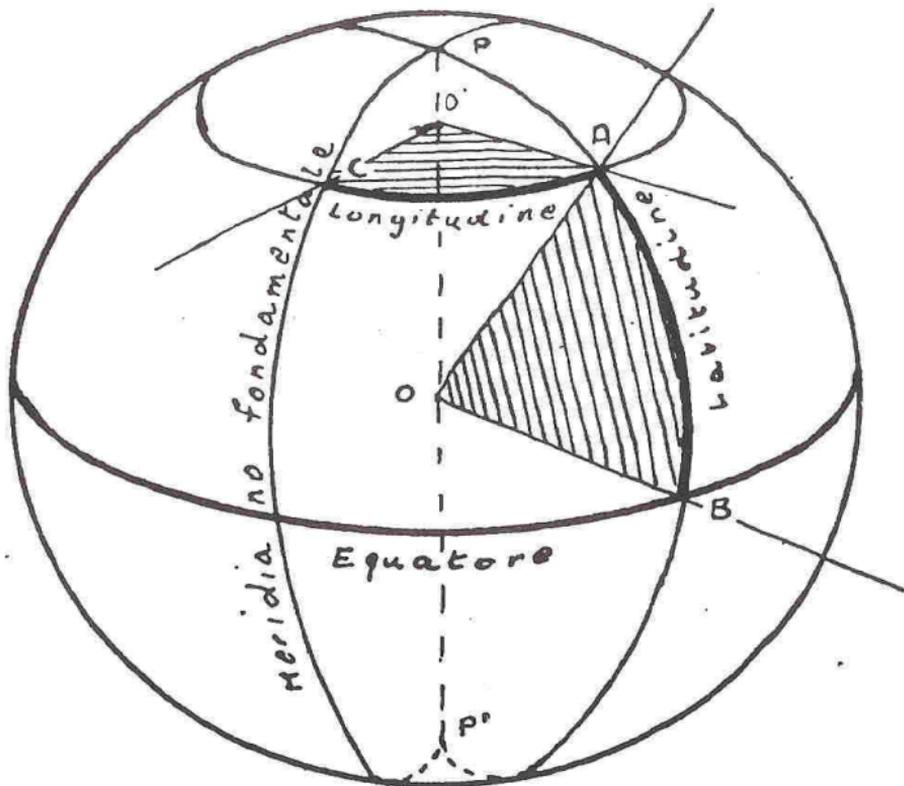
la *longitudine*. La latitudine di un punto qualsiasi *della* terra è

la misura in gradi dell'arco di meridiano passante da quel punto, e compreso fra questo e l'equatore.

La latitudine è settentrionale o meridionale a seconda se si considera a nord o a sud dell'equatore. La *longitudine* di un

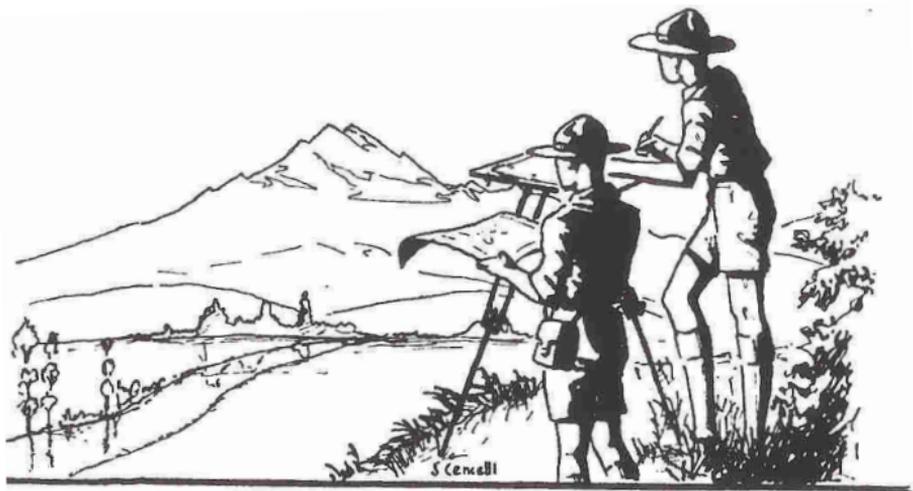
punto qualsiasi della terra è la misura in gradi dell'arco di parallelo passante da quel punto, e compreso fra questo e il meridiano fondamentale o primo meridiano. Generalmente per primo meridiano si considera *quello* passante per Greenwich (Inghilterra) ma in Italia, per le carte topografiche, si considera quello passante per Monte Mario (ROMA).

Se il punto che si vuol determinare si trova ad est del meridiano fondamentale, si ha *la* *longitudine* orientale; se si trova ad ovest, si ha la *longitudine* occidentale.



Coordinate geografiche del punto A.

la misura in gradi della latitudine e della longitudine del punto A è la misura degli angoli al centro corrispondenti, e cioè: AOB per la latitudine e AOC per la longitudine.



## TERRENO

Prima di ogni altra cosa è necessario conoscere molto bene le varie particolarità del terreno e i segni convenzionali.

### STUDIO DEL TERRENO.

I terreni possono essere:

- pianeggianti;
- collinosi;
- montuosi.

Terreni pianeggianti:

- bassi (al livello del mare);
- alti (fino ai m. 200 s.l.m.).

Terreni collinosi:

- compresi fra i 200 e i 600 metri s.l.m.

Terreni montuosi:

- bassa montagna (fino a m. 1500); -media montagna (fino a m. 2800); -alta montagna (oltre i m. 2800).

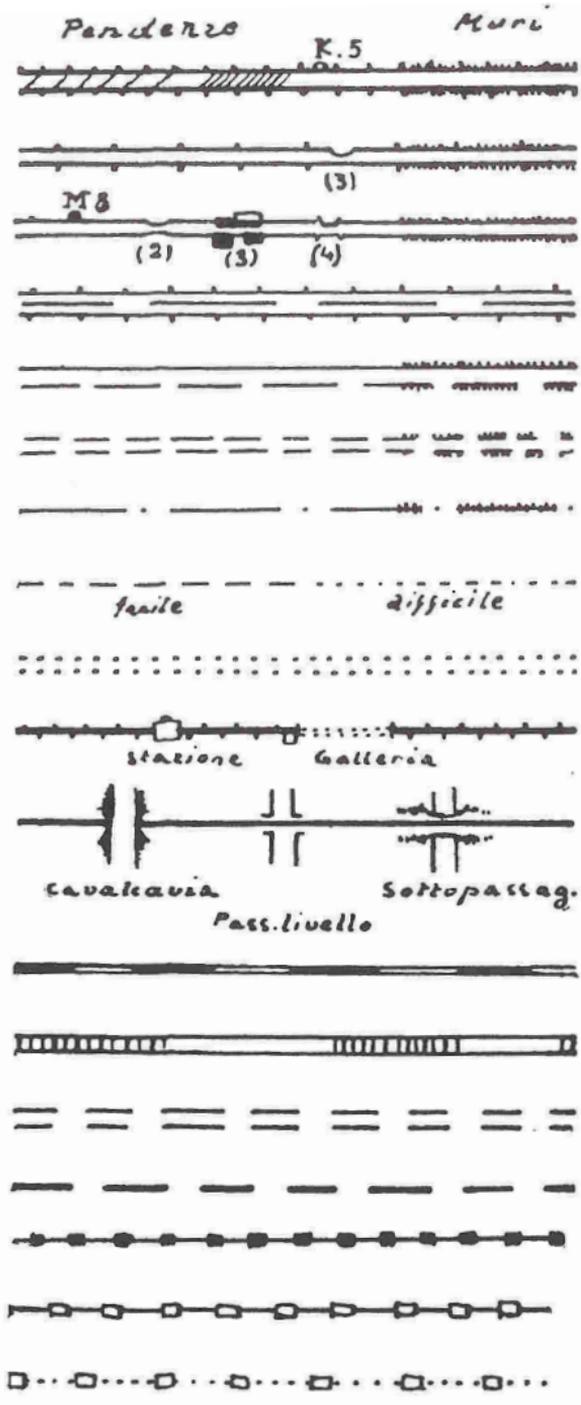
## **SEGNI CONVENZIONALI.**

La rappresentazione dei particolari del terreno, nelle carte topografiche, viene effettuata con segni convenzionali. Generalmente nelle migliori carte topografiche sono riportati i principali, tuttavia è bene impararli tutti per poter leggere e interpretare le carte stesse.

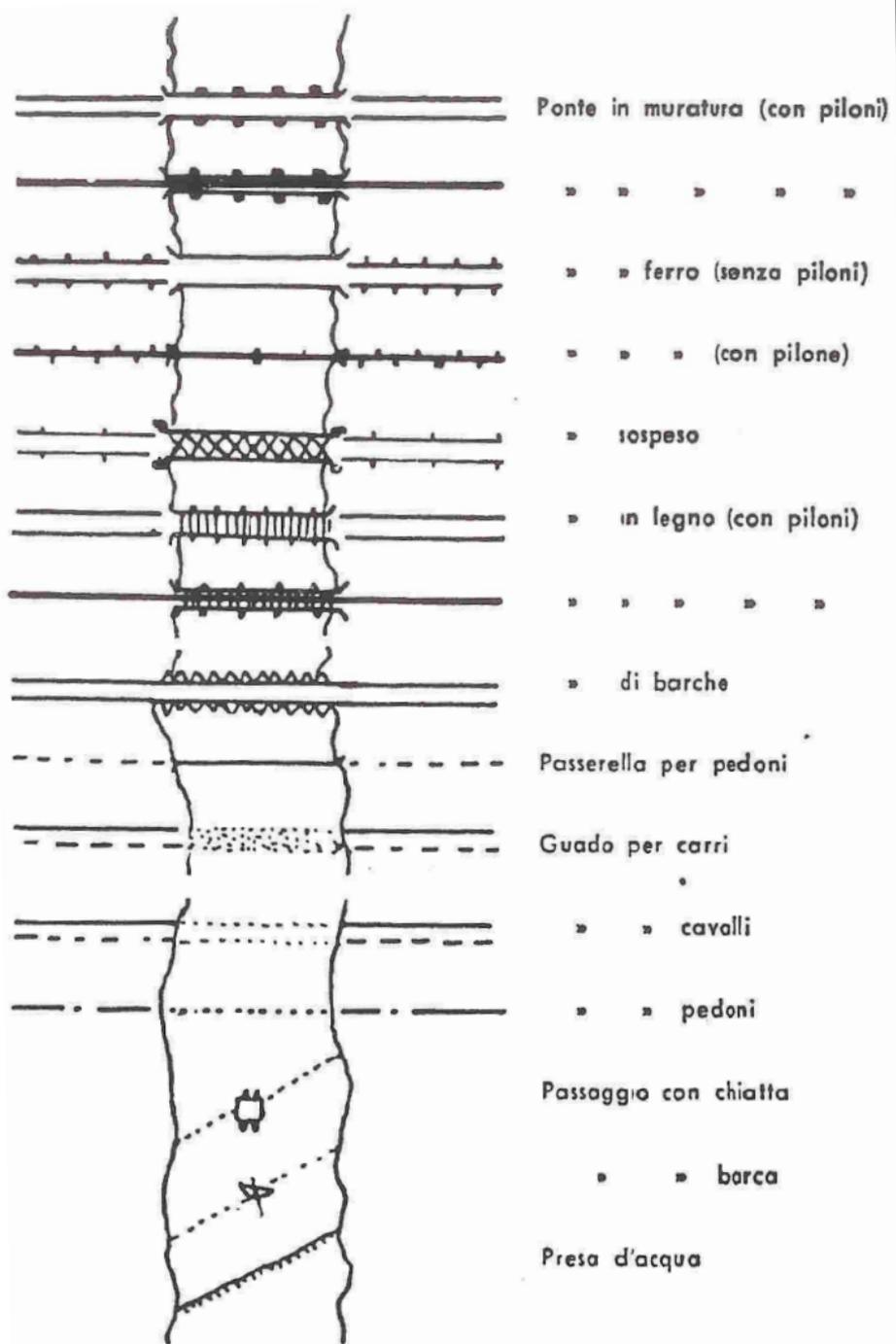
In altre pagine segnerò i segni che man mano andrò conoscendo.

## **LETTURA DELLA CARTA.**

Le diverse forme del terreno e le diverse quote sono rappresentate nelle carte mediante alcuni sistemi grafici: -Sistema delle curve di livello;  
-Sistema del tratteggio o ombreggiatura;  
-Sistema delle tinte ipsometriche.  
Li conosco?



- Strada 1<sup>a</sup> classe
- " 2<sup>a</sup> "
- " 3<sup>a</sup> "
- Autostrada
- Strada 4<sup>a</sup> classe
- Campestri
- Mulattiere
- Sentieri
- Tratturi
- Ferrovia a doppio binario
- " a binario semplice
- " a scart. ridotto
- Tramvia su strada ordin.
- Strada in costruzione
- Ferrovia in costruzione
- Acquedotto scoperto
- " diruta
- " sotterraneo

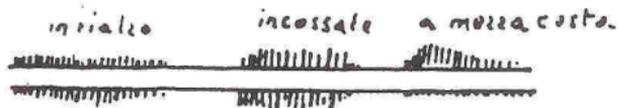




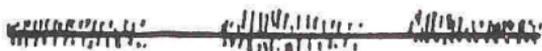
Palizzate o stacciate



Muri



Strade



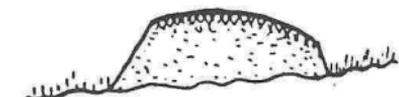
Ferrovie



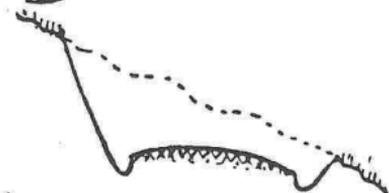
Scarpate



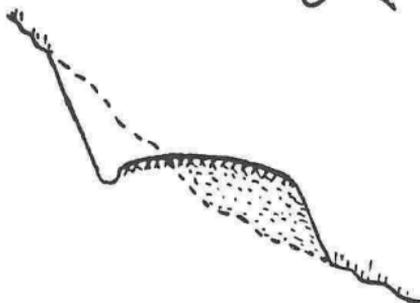
a livello



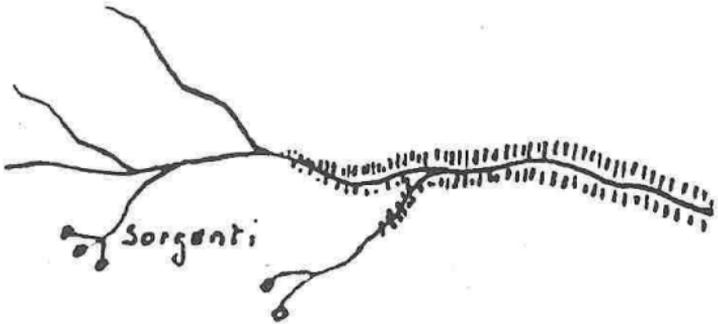
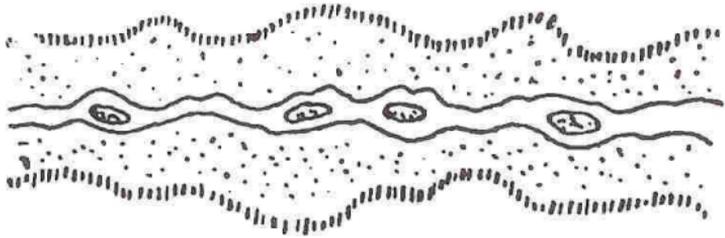
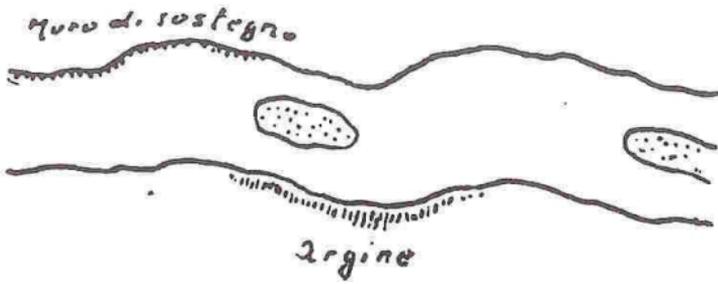
in rialzo



incassate



a mezza costa





Case isolate



Basiliche e chiese isolate



Cappelle, madonnine, croci



Chiese negli abitati



Cimitero, rovine



Fonte, pozzo, pozzo perenne, abbeveratoio, molino



100



500



50

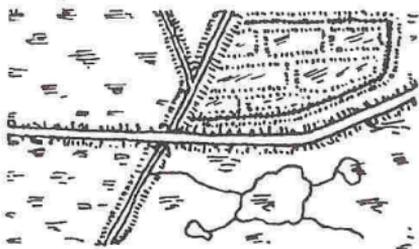
Segni trigonometrici



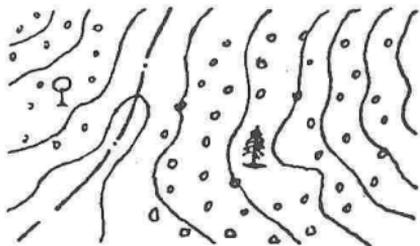
Giardini - Orti



Acquitrini - Risate



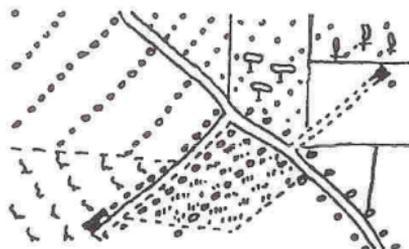
Boschi



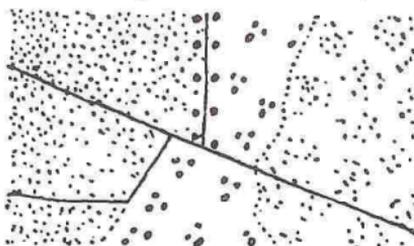
Saline - Spiagge



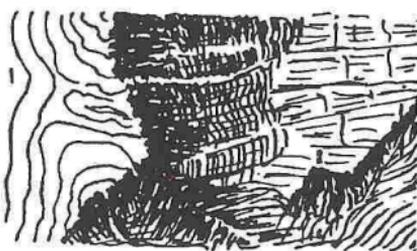
Campi - regolari



Prati - Macchie - Pascoli



Rocce - Ghiacciai



- ⊕ Boschi cedui
- ⊙ Olivi
- ⊙ Querce
- ⊙ Castagni
- ⊙ Abeti
- ⊙ Pini

La topografia si può dividere in due parti:

-planimetria; -altimetria.

La Planimetria si occupa della proiezione orizzontale del ter-reno, e insegna i metodi per la rappresentazione grafica del ter-reno stesso.

La Altimetria, invece si occupa della differenza di altezze relative ai diversi punti, e quindi insegna i metodi usati per la determinazione delle varie quote. L'insieme di questi lavori va sotto il nome di operazioni di rilevamento.

## SCALE.

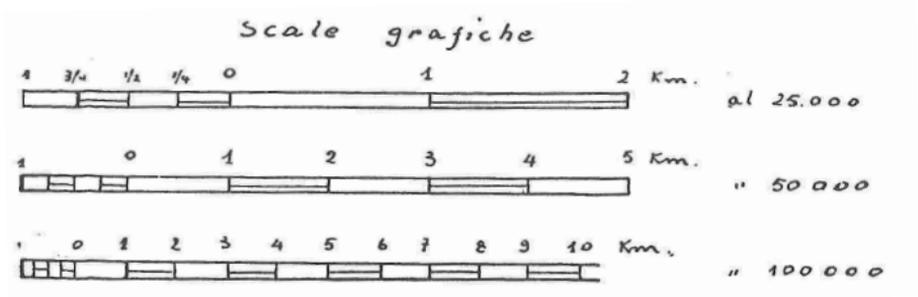
Naturalmente non si può rappresentare graficamente tut-ta la terra o anche piccole porzioni di essa al naturale, ma le

lunghezze misurate sul terreno si devono riportare nel disegno ridotte. Il rapporto costante o proporzione fra la lunghezza gra-

fica e la corrispondente reale, si dice SCALA. Il numero che esprime questo rapporto si chiama INDICE della SCALA.

Le scale possono essere:

- numeriche (esempio: 1 :25000);
- grafiche (quelle disegnate in basso nelle carte topografiche).



Con le scale grafiche per conoscere la distanza in linea d'aria fra due punti della carta, basta misurare la distanza sulla carta con un compasso a punte fisse poi portare l'apertura del compasso sulla scala grafica, segnata al margine della carta.

Con le scale numeriche per conoscere quanto sono distanti due punti sul terreno, basta moltiplicare la loro distanza sulla carta per il denominatore della scala. Es.:

Cm. 3 sulla carta in scala 1 :25.000 = cm. 3 x 25.000 = cm. 750.000 = m. 750.

Per trovare invece quanto sono distanti sulla carta due punti di cui si conosce la distanza sul terreno, basta dividere questa distanza per il denominatore della scala. Es.:

m. 750 sul terreno in scala 1 :25. 000 = m. 750:25.000 = m. 0.03 = cm. 3.

## CARTE

Le carte, in base alla loro scala, si distinguono in: -carte geografiche, con scala superiore di 1 :1.000.000; -carte corografiche, con scala compresa fra 1:100.000 e 1:1000000;

-carte topografiche, con scala compresa fra 1:10.000 e 1: 1 00.000; -piante o mappe, con scala minore a 1 :10.000.

TABELLA DI RAGGUAGLIO  
PER SCALE USATE NELLE CARTE TOPOGRAFICHE

scala	distanza naturale in metri		
	m. 10	m. 100	m. 1000
1 : 10.000	cm. 0,1	cm. 1	cm. 10
1 : 25.000	cm. 0,04	cm. 0,4	cm. 4
1 : 50.000	cm. 0,02	cm. 0,2	cm. 2
1 : 100.000	cm. 0,01	cm. 0,1	cm. 1

## TIPI DI CARTE

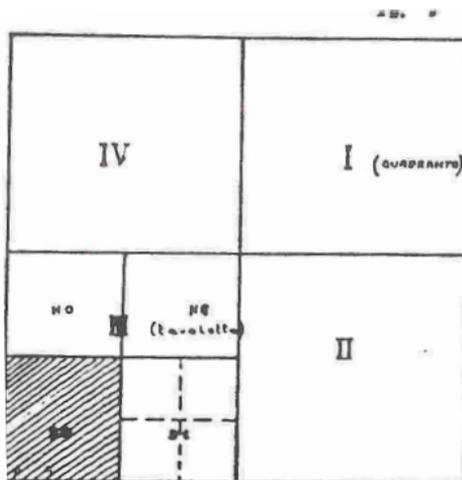
Esistono vari tipi di carte topografiche, edite dal Touring Club Italiano e dall'Istituto Geografico Militare, e ognuna ri-sponde a vari scopi. Per noi scouts, senza dubbio le migliori, sono quelle dell'I.G.M. alle scale 1:100.000, 1:50.000, 1:25.000.

la carta topografica d'Italia alla scala 1:100.000 si compone di un certo numero di Fogli, di 30' di longitudine e di 20' di

latitudine, numerate con cifre al abe; ogni Foglio è ripartito in 4 Quadranti alla scala 1 :50

mila, di '5' di longitudine e 10' di latitudine numerate con cifre romane nel verso orario a partire dal Quadrante N.E.; ogni Quadrante è ripartito in 4 Tavole alla di scala di 1 :25.000, di

7',30" di longitudine e 5' di latitudine, individuate dalla loro posizione rispetto ai punti cardinali (ved. fig.).

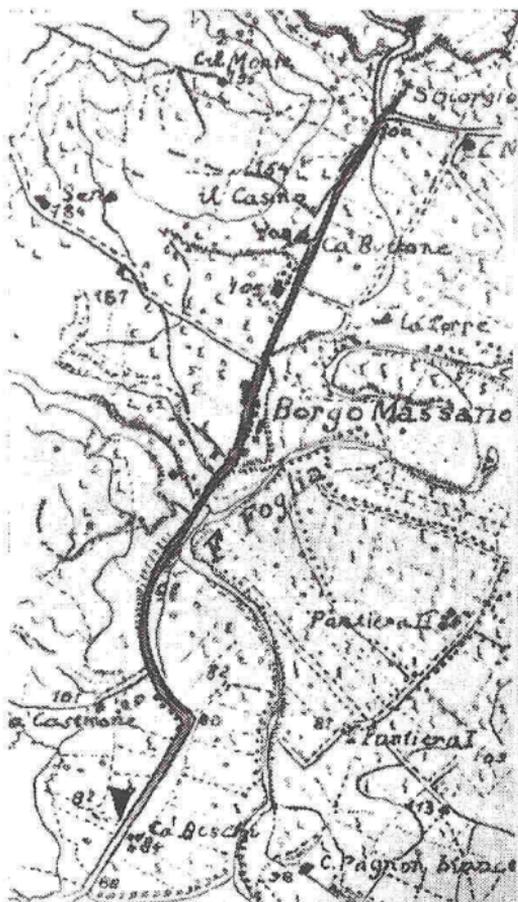


### DETERMINAZIONE DI UN PUNTO.

- ◆ So individuare un punto per mezzo delle sue coordinate ortogonali espresse in mm. rispetto al vertice S.O. del quadretto?
- ◆ so individuare un punto per mezzo delle sue coordinate geografiche?
- ◆ so individuare un punto col nuovo sistema U.T.M.? (E' spiegato in ogni carta dell'I.G.M.). (In fogli aggiunti segnerò i 3 sistemi sopracitati).

## STUDIO DI UN PERCORSO A TAVOLINO

Stando a tavolino posso benissimo tracciare un itinerario della strada da percorrere alla prossima uscita di squadriglia: ad esempio, immagino di avere davanti a me il seguente stralcio di carta topografica'



Che cosa posso osservare e annotare nel mio libro di caccia guardando il tratto di strada che va da Ca' Boschi allo oratorio di San Giorgio?

- uno sguardo generale potrà subito farmi rilevare che si tratta di un tratto abbastanza pianeggiante. Infatti si dovrà percorrere una strada di 1/1 classe da quota 84 a quota 100 per circa m. 2600, attraversando vigneti.
- si parte da Ca/ Boschi (q. 84) seguendo la strada di /II classe e lasciando sulla sinistra una strada campe-stre.
- si incontra subito una pietra miliare (Km. 11).
- dopo circa m. 375 la strada piega a sinistra, verso N.O., mentre una strada campestre parte dalla curva in direzione N.E., inoltrandosi nei vigneti.
- percorsi altri m. 200 circa, la strada piega a destra in direzione N., lasciando sulla sinistra una strada car-reggiabile che mena a Ca' Cassinone/ nei pressi della quale c'è un pozzo con acqua potabile.
- si oltrepassano due ponticelli su canali di irrigazione e dopo circa m. 1000 dalla partenza, la strada costeg-gia per un tratto di circa m. 180 il fiume Foglia. che scorre più in basso.
- sulla sinistra si troverà una scarpata, indice che il piano di campagna è più elevato.
- una mulattiera atta al transito dei traini locali, si stacca sulla sinistra della nostra strada.
  - subito dopo un ponte sovrappassa il fosso di Massano: la strada prosegue attraversand0 Borgo Massano a quota 105.
- al termine della borgata una strada carreggiabile si stacca sulla sinistra a circa m. 1600 dalla partenza. -si sorpassa a quota 105 un cascinale circondato da alberi, il tutto racchiuso da un muro di cinta. -di fronte, sulla destra, strada campestre. -si raggiunge a quota 109 Ca' Buttone (sulla sinistra della strada.

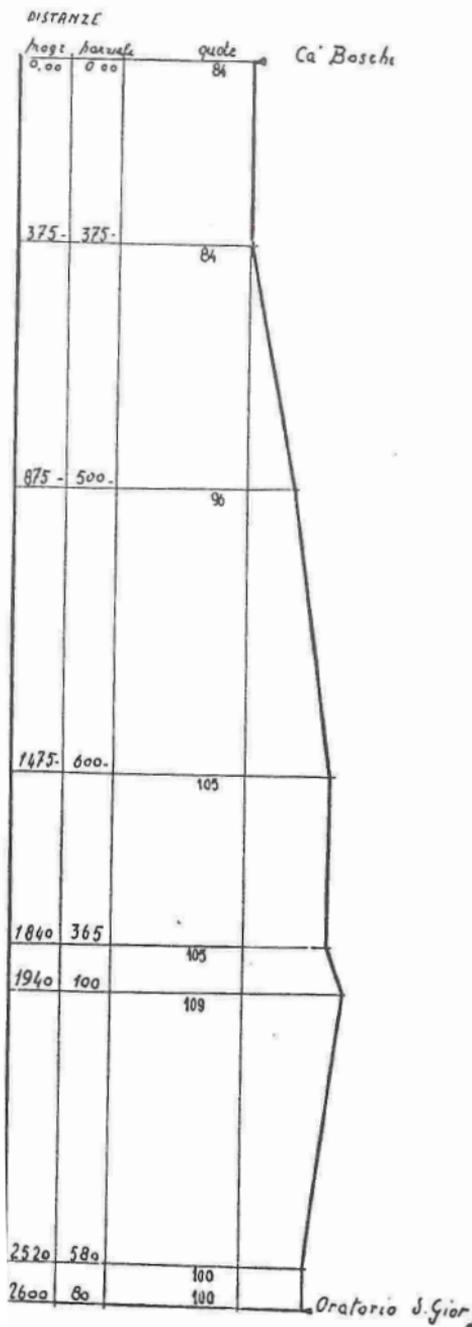
- parallelamente alla strada, sulla sinistra, vi è una mulattiera ordinaria.
- si giunge così ad un incrocio di strade (quota 100). In direzione E. continua una strada di 1II classe. Una seconda strada di 111 classe si avvia in direzione N. Fra la prima e la seconda, in direzione N.E., una stradetta lunga circa metri 80, permetterà di raggiungere l/oratorio di San Giorgio.
- (in fogli aggiunti segnerò osservazioni su dei percorsi progettati per le uscite).

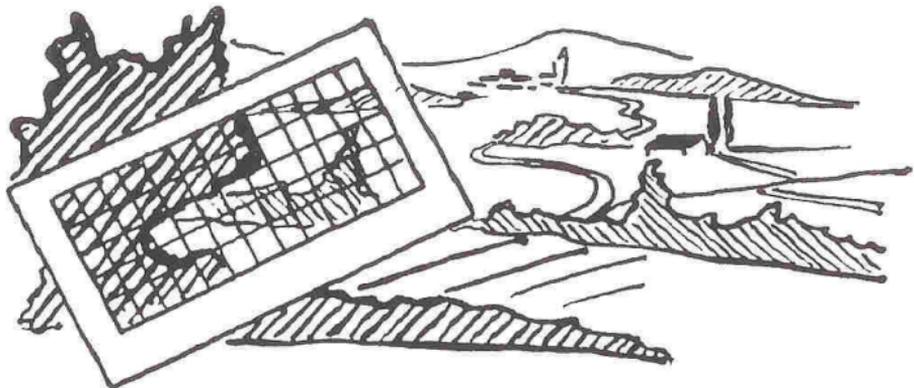
Profilo altimetrico.

Il profilo altimetrico di una strada è la sua sezione longitudinale e serve a rendersi conto delle pendenze da su-

perare.

Ecco il profilo del tratto Ca' Boschi-Oratorio san Giorgio:





## SCHIZZO PANORAMICO

Anzitutto è da tener sempre presente che lo schizzo panoramico non è 'una cartolina, ma piuttosto un rapido rilievo panoramico di una determinata zona, fatto però in modo tale

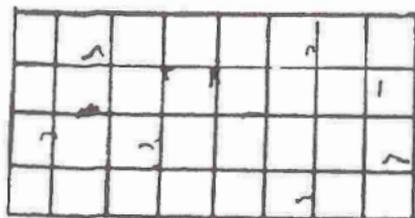
da consentire il riconoscimento del terreno stesso, con tutte le sue caratteristiche. E' da tenere inoltre presente che le "tinte forti sono per i primi piani, cioè per quanto ci sta più vicino.

Per abituarsi ad eseguire un buon schizzo, con le dovute proporzioni, è utile costruirsi un reticolo simile a quello qui sopra disegnato, che andrà tenuto sempre alla medesima distanza controllabile con una funicella tesa, un capo della quale sarà fissato al reticolo e l'altro potrà esser tenuto fermo tra i denti.

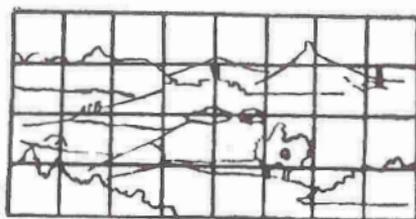
Sul foglio di carta dovrà esser disegnato, con leggeri tratti, lo stesso reticolo dell'apparecchio.

L'esecuzione del disegno comprende tre fasi:

- 1) Stabilire dei punti di riferimento estremi del settore, e dei punti di riferimento centrali. Punti che dovranno essere tenuti sempre presenti. Stabilire anche delle linee principali del terreno, come linee d'orizzonte, cime di montagne, ecc.;
- 2) Disegnare dei punti secondari e dei dettagli, come file di alberi, case, strade, ecc.



1



2



3



4

**Esempio di schizzo panoramico.**

3) Completare il disegno con tutti gli altri particolari.

Tracciare con del tratteggio più o meno ravvicinato, i boschi.

Infine segnare i nomi delle località e dei monti conosciuti.

Nelle uscite disegnerò schizzi che allegherò a questo mio libro di caccia, annotando:

data -località -direzione

## SCHIZZI TOPOGRAFICI

lo schizzo topografico è una rappresentazione sommaria fatta sul terreno e che rappresenta il terreno stesso.

Schizzi di itinerari.

Esistono vari sistemi per effettuare schizzi di itinerari, quindi prima di decidersi per un sistema piuttosto che per un

altro, occorre tener presente:

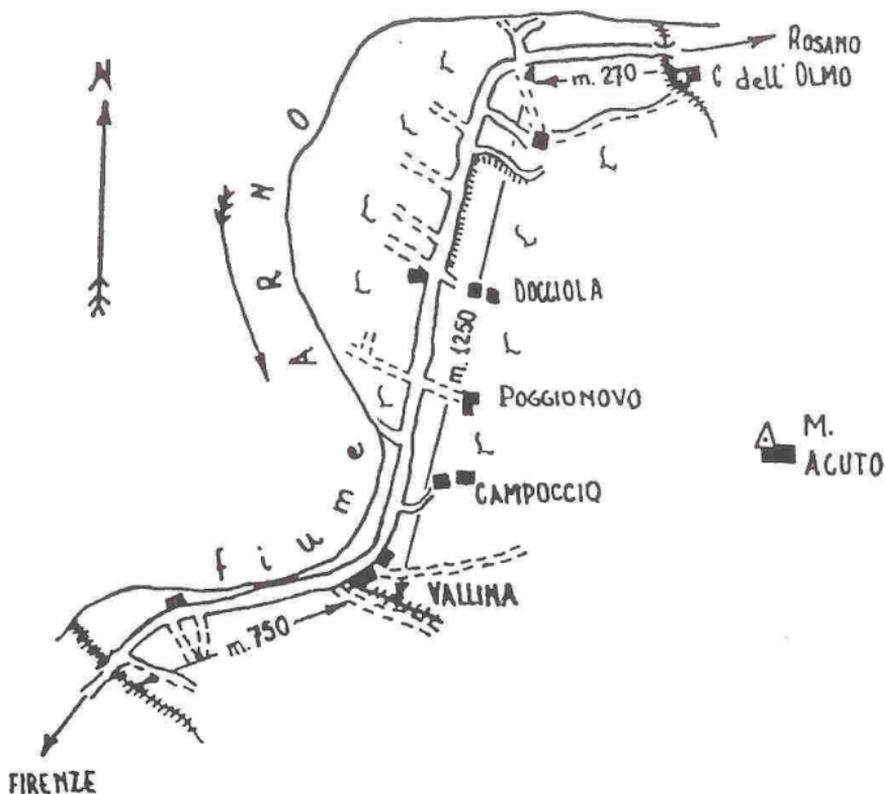
- lo scopo a cui deve servire lo schizzo,
- la lunghezza dell'itinerario,
- il tempo che si ha a disposizione,
- la precisione che si deve ottenere,
- i mezzi a disposizione.

Un buon sistema è quello detto alla francese. E' un sistema semplice ma richiede molta esattezza e molto tempo. Esso consiste nel disegnare la strada percorsa come la si vede in una carta topografica. Per arrivare a questo bisogna dare un orientamento al foglio di carta, disegnandovi una freccia indicante il Nord, oppure, ed è meglio, considerare addirittura il lato superiore del foglio, come nelle, carte topografiche, orientato a Nord.

Tenendo il foglio orientato, si inizia il disegno della strada seguendo la stessa direzione in cui si vede realmente, cioè se per es. un primo tratto di strada si dirige ad Ovest, si disegna in modo, che rispetto alla freccia indicante il Nord o al lato verticale del foglio se il Nord è indicato dal margine superiore, segua la direzione dell'Ovest. Ogni qualvolta la strada cambia direzione, bisogna cambiarla anche nel disegno; e ciò si ottiene tenendo costantemente il foglio orientato.

Prima di iniziare il disegno Occorre stabilire a quale scala si vuoi fare; quindi bisognerà misurare le distanze percorse e ridurle alla scala voluta nel disegno. Questo naturalmente comporta molto tempo e possibilmente l'aiuto di un compagno.

la scala da usarsi dovrà essere grande, ma non troppo, specialmente se il percorso è lungo, altrimenti occorrerà un foglio di carta grande... come un lenzuolo.



### Schizzo francese

Oltre la strada percorsa dovrà essere segnato tutto ciò che presenta notevole interesse, e che si trova ai margini della strada stessa. Si dovranno usare gli stessi segni convenzionali delle carte topografiche. Si dovrà indicare sempre dove portano le strade che incrociano lo itinerario percorso; si dovrà pure segnare la direzione *della* corrente dei fiumi e dei torrenti.

Se lo schizzo dovrà riferirsi ad un percorso molto lungo, si potrà anche non farlo in scala, però allora *le* distanze dovranno essere scritte numericamente accanto ai rispettivi tratti, racchiuse tra frecce indicatrici.

Altro sistema pure buono, è *quello* detto belga. Questo è più facile e più veloce. Consiste nel rettificare il percorso, cioè nel disegnare tutto lo schizzo lungo una linea retta.

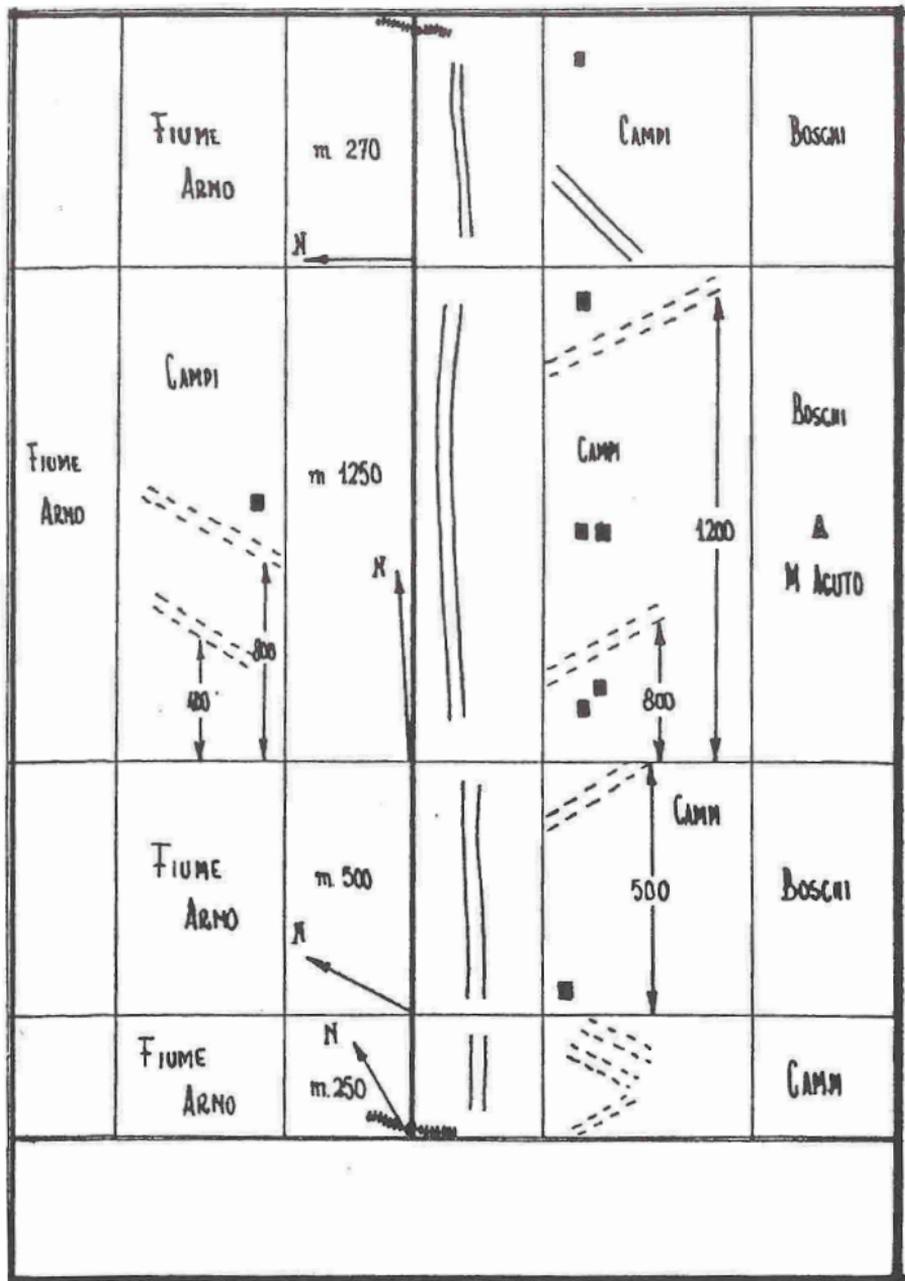
Il foglio di carta si divide in 5 parti nella parte centrale si traccia una *linea* retta che indicherà la strada percorsa. In questa linea verranno tracciate delle frecce indicanti le varie direzioni Nord che il percorso assumerà via via, nonchè le di-stanze che intercorrono fra ogni cambiamento di direzione. E' bene riportare, con i comuni segni convenzionali, la qualità della strada percorsa, cioè la classe, se campestre, se sentiero, ecc.

Nelle due parti adiacenti si dovrà scrivere tutto quello che si vede sia a destra che a sinistra della strada percorsa. Nelle due parti esterne si segnerà tutto ciò che si vede in lontananza, oppure annotazioni varie. Anche in queste parti del disegno, si dovranno tenere sempre presenti le distanze e *le* direzioni.

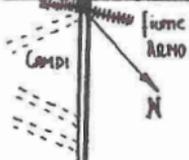
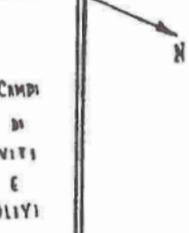
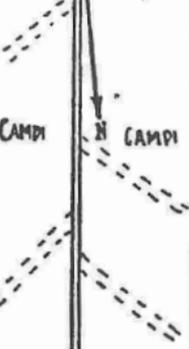
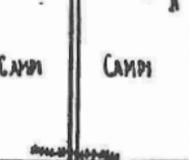
Finito così lo schizzo, si potrà eventualmente ricostruire una carta topografica. Basterà prendere un altro foglio di carta, orientarlo e disegnare su di esso la strada percorsa, tenendo presenti le varie direzioni Nord e distanze. In altre parole. si disegnerà in scala la prima direzione Nord dello schizzo rettificato, parallela alla direzione Nord del nuovo foglio; poi si disegnerà la seconda direzione, poi la terza e così via. Dopo si disegnerà tutto quello che si era notato nelle varie parti del primo schizzo, tenendo sempre presenti le direzioni e le distanze.

Una variante del sistema belga consiste nel disegnare sempre lo schizzo rettificato, ma anzichè iniziare il disegno dal basso del foglio, si inizia dall'alto, e il foglio anzichè dividerlo in 5 parti, si divide in 4.

Nella prima parte si scrivono *le* ore di arrivo nei diversi punti; nella seconda parte si scrive un rapporto dettagliato del viaggio; nella terza parte si riportano le distanze, e nell'ultima si disegna *il* percorso rettificato, tracciando la solita linea retta che rappresenta la strada percorsa. Con *delle* frecce indicanti il Nord si indicheranno le varie direzioni della strada rispetto al Nord stesso.



Schizzo belga

ORA	RAPPORTO	DISTANZA	SCHIZZO
6 30'	<p>Inizio schizzo dal ponte sul torrente. Sulla sinistra il fiume ARNO. Sulla destra campi di viti e olivi. Direzione di marcia: N.E.</p>	m. 250	
6 40'	<p>Direzione: E.N.E. Si costeggia il fiume ARNO. A destra sempre campi di viti. Più lontano boschi di querce. Casolari sparsi qua e là. Fondo strada buono. Si raggiunge VALLINA.</p>	m. 500	
7 10	<p>Direzione: N.N.E. Il fiume ARNO si è allontanato e vediamo campi anche sulla sinistra. Prima di VALLINA, a destra bivio per M. ACUTO. La strada in certi punti è fiancheggiata da alti muri che impediscono la vista. A destra e a sinistra strade campestri. A destra case coloniche.</p>	m. 1250	
7 50	<p>Direzione: E. A sinistra bivio per traghetto sull' ARNO. A destra bivio per M. ACUTO. La strada prosegue per ROSANO.</p>	m. 270	

Schizzo belga (variante)

Nell'eseguire schizzi di itinerari dobbiamo tenere costantemente presente che questi non devono servire esclusivamente a noi stessi, ma soprattutto ad altri; quindi essi devono essere

chiari, semplici, e devono portare tutte quelle indicazioni che

permettano una facile interpretazione per coloro che non hanno percorso l'itinerario disegnato nello schizzo.

Non è necessario essere provetti disegnatori, basterà essere precisi, chiari, e soprattutto conoscere alla perfezione *tutti* i segni convenzionali usati nelle carte topografiche.

◆ so fare uno schizzo alla francese?

◆ sa fare uno schizzo alla belga?

#### Schizzi eseguiti da me

data	località	lunghezza	sistema

In fogli aggiunti documenterò i percorsi da me disegnati.

## AZIMUT

Diverse sono le interpretazioni della parola « azimut » e purtroppo molte sono errate.

L'opinione troppo di sovente accettata è che « azimut » sia sinonimo di direzione! Questa convinzione è derivata forse dal fatto che quando si marcia all'azimut si marcia in una di-rezione. Questo è invece sostanzialmente inesatto: l'azimut non è una direzione, ma un angolo!

Esistono alcuni problemi riferentisi alla ricerca e alla utilizzazione del "azimut che occorre ben conoscere.

- 1) Trovare sulla carta l'azimut di un punto.
- 2) Trovare sulla carta un punto di cui è dato l'azimut e la distanza dal punto di stazione.

L'azimut è l'angolo formato dal meridiano del punto di stazione (linea N,-S.) con il segmento di retta condotto dal punto di stazione al punto di riferimento,

Normalmente dovremo misurare quest'angolo con la bus-sola goniometrica, non disponendo di un goniometro munito di declinatore magnetico, e se non terremo conto della declinazione magnetica del luogo, non avremo esattamente indivi-

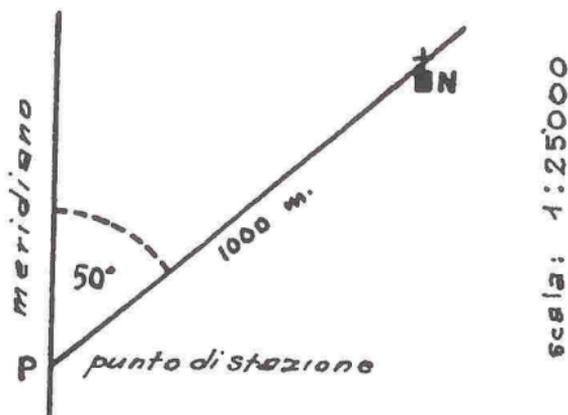
duato il meridiano passante per il polo, cioè quello geografico, bensì quello passante per il polo magnetico. Benchè il primo sia teoricamente più esatto, potremo senz'altro usare il secondo perchè le distanze che noi dovremo percorrere saranno sempre brevi e non avremo perciò differenze sensibili.

Per trovare sulla carta topografica l'azimut di un punto si traccia il meridiano del punto di stazione, e da questo una retta diretta verso il punto di riferimento, poi con un rapportatore si legge l'angolo formato.

Dato il valore dell'azimut e la distanza di un certo punto, è facile ritrovare il punto stesso sulla carta topografica. Dal punto di stazione, (che deve essere noto) si traccia il meridiano ivi passante, col rapportatore si segna il valore dell'azimut e si traccia la linea partente dal punto di stazione stesso se-

condo l'angolo segnato. la distanza si riporta su questa linea, tenendo presente la scala della carta.

Sia per es. l'azimut 500 e la distanza 1000 m. Dal punto di stazione p si traccia il meridiano e, dopo aver misurato i 500 col rapporto re, la linea P N. Se la carta è al 25.000, dal punto P si misurano 4 cm. e avremo trovato il punto S voluto



Per effettuare una marcia con la bussola, o all'azimut, in teoria è abbastanza facile; in pratica, invece, è assai difficile.

Se si dispone solo della bussola, conosciuto l'angolo di marcia o azimut riferito al punto di partenza, si orienta la bussola in modo che l'ago calamitato segni il nord e il piatto graduato girevole segni il valore angolare dell'azimut, poi si inizia la marcia nella direzione indicata dal mirino, basandosi su punti di riferimento individuati sul terreno attraverso il mirino stesso.

Ciò, teoricamente, come si è detto, è facile; in pratica sorgono innumerevoli difficoltà. la marcia dovrebbe effettuarsi in

linea retta, ma il terreno generalmente è vario e può presentare ostacoli insuperabili, specialmente poi se la marcia si effettua da soli, di notte o con la nebbia.

Disponendo, oltre alla bussola, anche della carta topografica, si può preparare in precedenza il lavoro rendendo così più facile la marcia.



Sia per esempio il punto di partenza la località Ripa e il punto da raggiungere *la* località Paterno. Sulla carta si sceglie il percorso più adatto, dividendolo in tratti non troppo lunghi, secondo le varie particolarità del terreno. Ogni tratto si dovrà progressivamente numerare.

Per trovare le direzioni di marcia, da ogni punto si traccia il meridiano poi, col rapportato re o meglio con la bussola, si misura l'azimut e si segna il suo valore nel tratto corrispondente.

Per misurare direttamente sulla carta l'azimut con la bussola bisogna avere l'avvertenza di far coincidere *il* centro della bussola stessa col punto di stazione.

Tracciato il percorso e le varie direzioni, si dovranno stabilire i tempi di marcia. Il tempo di marcia dipende da vari elementi, *principalmente* da "a distanza e dal dislivello, elementi che si dedurranno *dalla* carta topografica; ma pure la natura del terreno, eventuali ostacoli, gli elementi meteorologici, ecc., hanno la *loro* importanza e nello stabilire i tempi di marcia spesso occorre tenerne conto. Tuttavia, quando questi elementi non incideranno troppo, si potrà ritenere, come da esperienze fatte, che Occorrono circa 15 minuti per percorrere un chilometro, e altrettanti per superare un dislivello di 100 m. la somma di questi due valori dà il tempo di marcia. Se il percorso si effettua in discesa, il valore ricavato dovrà essere diviso per due.

Finito *il* lavoro di preparazione, sarà bene riportare su un foglio di carta lo schizzo dell'itinerario corredato di tutti gli elementi di riferimento indispensabili e della tabella delle varie direzioni e dei tempi di marcia.

Tabella per la marcia alla bussola

PUNTO	QUOTA	DISLIVELLO	DISTANZA	COMPONENTI TEMPO	DIREZIONE	TEMPO DI MARCIA
1	500	—	—	—	—	—
2	601	+ 101	650	15' + 10'	37"	25'
3	575	— 26	800	4' + 12'	21"	8'
				2		
4	557	— 18	500	3' + 8'	338"	6'
				2		
5	575	+ 18	480	3' + 7'	27"	10'
6	462	— 113	640	17' + 9'	285"	13'
				2		
7	377	— 85	800	13' + 12'	3°	13'
				2		

### Marce all'azimut effettuate

DATA	LOCALITÀ	LUNGHEZZA PERCORSO	ERRORE

## HIKE

Ed ecco infine uno schema per la presentazione di un Hike o di un viaggio di I<sup>a</sup> classe.

Questo è un semplice schema; in fogli a parte mi segnereò eventuali modifiche o aggiunte.

Questo schema si divide in due parti:

- a) parte generale occorrente in tutti i tipi di Hike.
- b) parte specializzata (es. topografia)

### I<sup>a</sup> PARTE -copertina -appartenenza

A.S.C.I. -Espl. d'lt.

Comm. Reg. .."-.' .....

Riparto '- " -" , - ,-----."

S            d .

qua        rlg la ., \_\_\_\_\_ "----".

Relazione dell'hike .

topografico del '-.'-0\_\_\_\_. Terri-  
torio

comunale di '0'. '\_ '.....'

-ordine di missione

Ordine --"----",,,-,,-,,-,

Ricevuto ore '-,-.,

del, -, 0\_" ,---,---,--". --, -,.

-sistema d'allarme usato

Disegno sistema d'allarme Ordine  
di missione

ore "-.'-0'\_.' \_\_\_\_\_ ",-,"

Tutti avvisati

ore 0"0\_"0.\_\_\_\_"-,-,

Tutti pronti

ore 0" \_ " " . " --. " --, , , , ,

-componenti di sq.

Partecipanti all'hike Assenti e giustificazioni Incarichi e posti d'azione

"- condizioni in cui si è svolto l'hike

Meteorologiche  
Del terreno  
Fisiche dei partecipanti

-notizie e cronaca

Difficoltà incontrate Incidenti e imprevisti  
Mezzi di trasporto usati Itinerario schematico  
Spirito di sq. durante l'hike  
Cose insegnate dall'hike  
Risultati dell'hike

Equipaggiamento individuale  
Equipaggiamento individuale Specializzato  
Equipaggiamento di squadriglia  
Vettovagliamento  
Tabella di marcia a grandi linee  
Relazione finanziaria (individuale e di Sq.).  
Cronaca dell'hike

## 2^ PARTE

1. STUDIO AMBIENTALE
2. RISORSE LOCALI
3. STUDIO STORICO
4. STUDIO NATURALE
5. SCHIZZI-FOTOGRAFIE

I

**STUDIO AMBIENTALE**

Schizzo a grandi linee del posto

, Pianta della regione con località da noi esplorata

-notizie geografiche della località riguardante il nostro

hike

Provincie della regione

Provincia che ci interessa

Comune

Diocesi

Coordinate geografiche

Come si chiamano gli abitanti del posto

(es. bolognesi -Bologna).

Abitanti più importanti (indirizzi-biglietti da vista)

Costruzioni più importanti

Dati demografici

Scuole

Parrocchie o chiese con breve storia

Religiosità della popolazione

Emigrazione

Abitazione

-case

-forma case (schizzi)

-forma tetto

-colore

-muri

-esposizione

-interno

-acqua luce fuoco

-tipi di camini (schizzi)

Annessi alla casa

-cortile

-vasca per lavare

-orto o giardino

-pollaio



- magazzino
- scale esterne
- etc. etc.

Contrade del paese

Ruolo dell'uomo e della donna nella casa

Nomi e cognomi più comuni

Soprannomi

Persone caratteristiche del paese

Proprietà locale

Risparmio del paese

Alimentazione (pranzi-menù locali-orari)

Importazione ed esportazione

Mercati tradizionali.

Turismo (alberghi-trattorie-negozi-cinema-teatri)

Comunicazione (treni-corriere) e circolazione (strade).

Salute

Usanze

- battesimo-cresima-comunione
- giochi dei bambini
- fidanzamento-matrimonio
- funerale
- Natale-Capo d'anno-Pasqua-compleanno-onomastico
- feste locali -leggende.

lavoro ed eventuali esigenze del paese



## 2

### **RISORSE LOCALI**

Agricoltura

- coltivazioni
- prodotti
- prodotti d'essicamento
- vini speciali, ecc.

Cave e miniere

Industria  
Artigianato  
Pesca  
Commercio.

### 3 STUDIO STORICO

Nome del paese (in italiano-latino-greco-esperanto-localmente).

Storia della città.

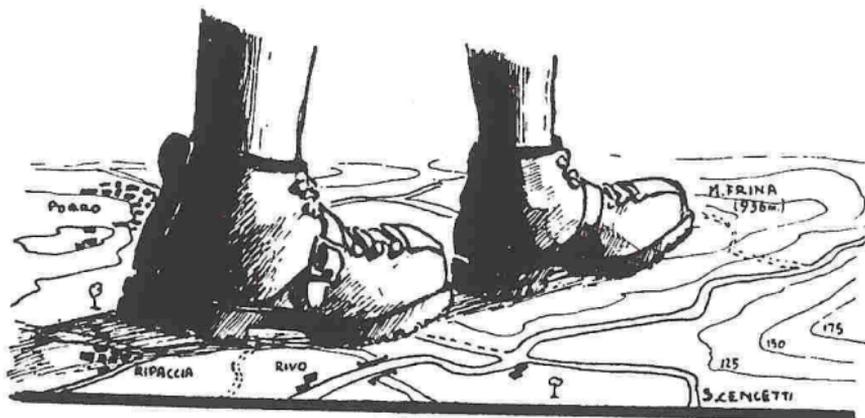
### 4 STUDIO NATURALE

Caratteristiche del paesaggio-suolo-sottosuolo-vegetazione-corsi d'acqua-clima (venti) -fauna-flora.

5

### SCHIZZI.FOTOGRAFIE

Indice



## ALCUNE IDEE

- disegnare su alcune tavole nere gli schizzi di qualche costellazione, cercare in seguito di trovarle nel cielo; -disegnare una grande rosa dei venti;
- disegnare una carta del cielo;
- annotare le costellazioni visibili nelle diverse epoche dell'anno;
- trovare "ora col sole e con le stelle; -costruire al campo una meridiana;
- perdersi in un bosco per obbligare gli squadriglieri a servirsi utilmente della bussola e dell'orologio;
- costruirsi il materiale necessario per uno schizzo panoramico;
- fare partire uno scout con una carta indicante i punti più importanti del terreno: lo scout, dovrà completare nel miglior modo possibile tale carta;
- costruire per la squadriglia un quadro con i principali segni convenzionali delle carte topografiche.
- disegnare a memoria lo schizzo topografico del quartiere dove si abita:
- visitare un osservatorio.



